

149.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1983

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

### INDICE

	PAG.		PAG.
ABETE: Sull'inopportuno spostamento di un rilevante numero di professori disposto dal preside dell'istituto tecnico Vittorio Veneto di Latina (4-17474) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	9263	ACCAME: Per la revoca del provvedimento preso nei confronti di Gerolamo Mazzini il quale, dopo aver frequentato la scuola allievi operai dell'arsenale marittimo di La Spezia, non è stato abilitato al lavoro perché dedito in passato alla droga (4-12429) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	9266
ACCAME: Per l'adozione di provvedimenti volti a risolvere i problemi della caserma Grazioli Lante di Roma (4-10951) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	9263	ACCAME: Per sottoporre a vincolo conservativo e per assicurare il restauro dei due edifici che costituiscono il nucleo iniziale dell'arsenale militare di La Spezia (4-12562) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	9267
ACCAME: Sulla denuncia presentata all'autorità giudiziaria dall'impiegato Pietro de Rosa, in servizio presso il deposito munizioni di Montoro (Terni), relativa all'aggressione fisica subita ad opera del maresciallo Pietro Caputo, e ai presunti illeciti riguardanti appalti di lavori a ditte e cooperative (4-12051) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	9264	ACCAME: Sulla carenza di alloggi di servizio a disposizione del personale militare, con particolare riferimento al caso del sottufficiale della marina Fabio Paparo di La Spezia (4-13294) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	9267
ACCAME: Sulla veridicità della notizia in merito alla destinazione a magazzino militare dell'edificio sede della chiesa di San Francesco a La Spezia (4-12052) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	9266	ACCAME: Sul rapporto di lavoro con il circolo ufficiali di La Spezia di Saverio Viscone e per una gestione unica interforze dei singoli circoli delle tre forze armate (4-14307) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	9269

- | PAG.   |      | PAG.  |      |
|--|------|---|------|
| <p>ACCAME: Sui provvedimenti che si intendono adottare a favore di coloro che nel periodo 1944-1949 prestarono la loro opera in qualità di rastrellatori di campi minati (4-14523) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i>).</p>   | 9270 | <p>ACCAME: Sul trasferimento da Venezia a Messina del capitano di fregata Giulio Sciascia presidente del COBAR di Venezia (4-16249) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i>).</p>   | 9276 |
| <p>ACCAME: Sui titoli richiesti per la ammissione ai concorsi a posto di professore di astronomia e geodesia e di meteorologia e geofisica presso l'Istituto idrografico della marina (4-14525) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i>).</p>                              | 9270 | <p>ACCAME: Per il rimpatrio di Maurizio Traverso, facente parte del contingente del battaglione San Marco inviato in Libano, in relazione alle gravi condizioni di salute in cui versa la madre (4-16473) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i>).</p>                 | 9276 |
| <p>ACCAME: Per l'adozione di provvedimenti volti a risolvere i problemi relativi al reperimento di alloggi per i sottufficiali delle sedi NATO (4-15120) (4-15814) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i>).</p>   | 9272 | <p>ACCAME: Sui concorsi espletati dalla amministrazione della difesa per assumere allievi operai da destinare di fatto ad attività impiegatizia (4-16798) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i>).</p>   | 9277 |
| <p>ACCAME: Sui provvedimenti che s'intendono adottare a favore del furiere di prima classe, Ennio Castagna, che ha sostituito, per un anno, l'addetto navale militare e aeronautico presso l'ambasciata di Teheran (4-15451) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i>).</p> | 9273 | <p>ACCAME: Sulla dinamica dell'incidente che ha portato alla morte il giovane Fagnano il 15 dicembre 1981 (4-18175) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i>).</p>   | 9278 |
| <p>ACCAME: Sul servizio militare prestato dal dottor Adolfo Celeste Menotti, pronipote del martire del risorgimento Ciro Menotti e nipote della medaglia d'oro al valore militare Ciro Menotti (4-15461) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i>).</p>                     | 9274 | <p>ALINOVI: Sui motivi che impediscono da mesi il pagamento dello stipendio agli insegnanti supplenti di Napoli e di altre province italiane (4-16007) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).</p>  | 9278 |
| <p>ACCAME: Sulla ventilata partenza di una formazione navale italiana per il Corno d'Africa il 3 ottobre 1982 (4-16230) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i>).</p>  | 9275 | <p>AMARANTE: Sui giovani di leva residenti nei comuni danneggiati dal terremoto che hanno chiesto ed ottenuto sulla base della legge 14 maggio 1981, n. 219, di prestare servizio civile nelle zone terremotate (4-09443) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i>).</p> | 9278 |
| <p>ACCAME: Sull'esclusione di circa 200 sottufficiali con grado di aiutante dai benefici previsti dalla legge 5 maggio 1976, n. 187 (4-16248) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i>).</p>  | 9275 | <p>AMARANTE: Sul numero dei giovani residenti nelle zone colpite dal terremoto del 1980 assegnati alla leva nel 1981 e nel 1982 e sul numero di quelli che hanno optato per il servizio civile (4-14066) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i>).</p>                  | 9279 |

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1983

	PAG.		PAG.
ANDO: Per l'adozione di provvedimenti volti ad evitare la chiusura della stazione ferroviaria di Palagonia (Catania) (4-15447) (risponde CASALINUOVO, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	9280	BOCCHI: Per la definizione della pratica di reversibilità della pensione di Gina Silva di Collecchio (Parma) (4-16742) (risponde SANTUZ, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	9283
ARMELLIN: Sulle misure urgenti che il Governo intende adottare affinché al personale supplente della scuola siano versati gli emolumenti ad esso spettanti relativamente all'anno scolastico 1981-1982 (4-16997) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	9280	BOCCHI: Per la definizione della pratica di reversibilità di pensione di guerra di Girolamo Pediri di Pellegrino Parmense (Parma) (4-16747) (risponde SANTUZ, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	9284
BAGHINO: Per il trasferimento del direttore dell'aeroporto di Genova, in relazione alle sue responsabilità per le disfunzioni che si verificano in detto aeroporto (4-08845) (risponde CASALINUOVO, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	9281	BOFFARDI: Per una adeguata collocazione degli addetti al gioco del lotto, in relazione alla ventilata riforma che inciderebbe negativamente sul personale (4-16953) (risponde FORTE FRANCESCO, <i>Ministro delle finanze</i> ).	9284
BARTOLINI: Sullo stato della pratica di pensione di guerra a Giulio Sordani di Narni (Terni) (4-17424) (risponde SANTUZ, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	9281	CARAVITA: Per l'accredito in banca delle competenze mensili spettanti al personale direttivo, docente e non docente, delle scuole di Milano (4-16895) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	9285
BELLOCCHIO: Provvedimenti per consentire la partenza del treno 896 da Caserta secondo l'orario previsto (4-11528) (risponde CASALINUOVO, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	9282	CASALINO: Per la sollecita definizione della pratica di pensione a favore della signora Amelia Fiorini vedova dell'ex dipendente del comune di Gallipoli (Lecce), Antonio Caiffa (4-16627) (risponde SANTUZ, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	9285
BERTANI FOGLI: Per far svolgere in località monte Cisa anziché a Cinquecerri in comune di Ligonchio (Reggio Emilia), le esercitazioni di tiro effettuate ogni anno dai militari della brigata meccanizzata Brescia (4-07710) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	9282	CASINI: Sull'estensione a favore del personale addetto alla bonifica da mine nonché al rastrellamento di ordigni esplosivi, dei benefici combattentistici di cui alla legge 24 maggio 1970, n. 336, disposta con circolare del ministro della difesa (4-15234) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	9286
BOCCHI: Per la definizione della pratica di pensione di reversibilità a favore di Rina Bernardi di Borgo Val Taro (Parma) (4-16740) (risponde SANTUZ, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	9283	CICCIOMESSERE: Sullo stato della caserma Montezemolo di Roma (4-13400) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	9287

	PAG.		PAG.
CICCIOMESSERE: Sulla ricsuazione, da parte della Corte dei conti, del visto e della dichiarazione di regolarità ai rendiconti amministrativi della direzione di commissariato della marina di Taranto, della seconda regione aerea di Roma e dell'ufficio amministrazioni speciali di Roma (4-14679) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	9287	rino) al centro di Torino (4-12804) (4-13304) (risponde CASALINUOVO, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	9291
CICCIOMESSERE: Sui provvedimenti che si intendono adottare nei confronti del personale medico militare di Padova che ha dichiarato idoneo al servizio militare Antonio Sicchiero, riconosciuto inabile dalla commissione sanitaria provinciale invalidi civili di Venezia (4-15036) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	9287	COSTAMAGNA: Sulla ventilata soppressione del laboratorio di analisi della infermeria Sant'Antonio di Trino Vercellese (Vercelli) (4-12898) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro della sanità</i> ).	9291
CICCIOMESSERE: Per la revoca del provvedimento di trasferimento del sergente Daniele Tancredi del quinto battaglione Rolle di Stanza A Vittorio Veneto (Treviso) (4-16621) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	9289	COSTAMAGNA: Sul disservizio del trasporto aereo da e per la città di Torino (4-13086) (risponde CASALINUOVO, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	9292
CITARISTI: Sulla mancata corresponsione degli stipendi agli insegnanti supplenti (4-17690) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	9290	COSTAMAGNA: Per l'istituzione di una linea di servizio pubblico che colleghi la frazione Villaggio Fiorito al comune di Collegno (Torino) (4-13218) (risponde CASALINUOVO, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	9293
CONCHIGLIA CALASSO: Sulla veridicità della notizia stampa riguardante la ventilata riforma del gioco del lotto (4-17120) (risponde FORTE FRANCESCO, <i>Ministro delle finanze</i> ).	9290	COSTAMAGNA: Sulla veridicità della notizia relativa alla giacenza presso il PRA di Novara di migliaia di libretti pronti non ritirati (4-13316) (risponde CASALINUOVO, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	9293
COSTAMAGNA: Sulla scarsa assistenza fornita negli aeroporti italiani agli aerei da turismo stranieri (4-03941) (risponde CASALINUOVO, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	9290	COSTAMAGNA: Per la riattivazione della tranvia elettrica Biella-Oropa (Biella) (4-13529) (risponde CASALINUOVO, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	9294
COSTAMAGNA: Per una modifica del percorso della linea automobilistica n. 58 che collega Mirafiori-Nord (To-		COSTAMAGNA: Per un intervento presso l'ufficio provinciale della motorizzazione civile di Novara affinché provveda all'effettuazione nel comune di Domodossola (Novara) del servizio di revisione delle auto (4-13546) (risponde CASALINUOVO, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	9294
		COSTAMAGNA: Provvedimenti per evitare ulteriori riduzioni alla viabilità del passo del Sempione in relazione alle decisioni delle ferrovie di sopprimere dodici treni merci in transito presso lo scalo di Domodossola (Novara) (4-13891) (risponde CASALINUOVO, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	9295

	PAG.		PAG.
COSTAMAGNA: Sulla data di inizio dei lavori di ristrutturazione della stazione ferroviaria di Cossato (Vercelli (4-13914) (4-16875) (risponde CASALINUOVO, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	9296	FIORI PUBLIO: Sulla destinazione del castello Angioino di Gaeta (Latina) a supercarcere per brigatisti pentiti (4-16831) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	9301
COSTAMAGNA: Sulle spese sostenute dalla USL n. 33 di Nichelino (Torino) per la convenzione stipulata con la croce verde per il trasporto urgente di malati, il cui servizio è già svolto dalla croce rossa (4-15308) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro della sanità</i> ).	9297	GREGGI: Sulla ventilata soppressione delle linee ferroviarie locali Roma-Velletri, Roma-Albano e Roma-Frascati, all'atto dell'entrata in funzione del nuovo tronco di metropolitana Termini-Osteria del Curato e sull'opportunità di prolungare il suddetto tronco sino a Ciampino, ove fanno capo le strutture ferroviarie che collegano la città con la zona pedemontana e i castelli romani (4-17546) (risponde CASALINUOVO, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	9301
COSTAMAGNA: Sui furti commessi sui treni delle varie linee ferroviarie italiane (4-15860) (risponde CASALINUOVO, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	9297	GRIPPO: Sui criteri in base ai quali sono stati assegnati 65 miliardi disponibili per la Campania sul fondo FIO, per la sola ferrovia circumvesuviana (4-17299) (risponde BODRATO, <i>Ministro del bilancio e della programmazione economica</i> ).	9302
COSTAMAGNA: Sulle modalità di revisione degli autoveicoli in provincia di Novara (4-17330) (risponde CASALINUOVO, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	9298	IANNI: Sulla sciagura ferroviaria avvenuta il 27 novembre 1982 nella stazione di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) (4-17444) (risponde CASALINUOVO, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	9303
DE CATALDO: Sulla ventilata attivazione dell'ospedale San Paolo di Bari (4-14135) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro della sanità</i> ).	9299	LODOLINI: Sulla veridicità delle notizie secondo le quali mensilmente nelle acque del lago di Como viene inabissato materiale bellico da parte dell'esercito, con pericolo per le popolazioni costiere e per i pescatori (4-15362) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	9304
DEL DONNO: Sui motivi per i quali la pratica di pensione del signore Giuseppe Prete, in evidenza da anni, non sia stata ancora espletata (4-14760) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	9300	MANFREDI GIUSEPPE: Sullo stato delle pratiche di pensioni riguardanti Giuseppe Mellano, Marco Operti e Giuseppina Spadaro, residenti a Fossano (Cuneo) (4-16158) (risponde SANTUZ, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	9304
EBNER: Per una riforma del sistema IRPEF in modo tale che detta imposta non incida sulla indennità di contingenza (4-09244) (risponde FORTE FRANCESCO, <i>Ministro delle finanze</i> ).	9300		
FIANDROTTI: Sulla sperequazione fiscale che viene operata aggiungendo i rimborsi relativi alle missioni all'estero nel totale emolumenti imponibili della dichiarazione dei redditi dei deputati (4-17169) (risponde FORTE FRANCESCO, <i>Ministro delle finanze</i> ).	9300		

	PAG.		PAG.
MANFREDI GIUSEPPE: Per l'inclusione del comune di Fossano (Cuneo) nell'elenco dei comuni autorizzati a promuovere e gestire servizi civili per gli obiettori di coscienza (4-16161) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	9305	PICCOLI MARIA SANTA: Per la sollecita adozione di provvedimenti volti a far sì che i supplenti annuali docenti e non docenti della scuola percepiscano gli emolumenti loro spettanti per il servizio prestato (4-17288) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	9310
MANFREDI GIUSEPPE: Sulla computerizzazione delle assegnazioni di sede per gli insegnanti (4-17429) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	9306	PIERINO: Sul progetto delle Ferrovie dello Stato di difesa a mare del rilevato ferroviario in Calabria (4-16686) (risponde CASALINUOVO, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	9310
MENNITTI: Sulla veridicità del fatto che i fondi resi disponibili dal Ministero della difesa per la riparazione e la manutenzione dei mezzi della marina militare non sono adeguati alle reali esigenze (4-16084) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	9307	PORCELLANA: Sui provvedimenti urgenti che si intendono adottare per garantire le retribuzioni arretrate ai docenti supplenti per le prestazioni scolastiche svolte nel corso del 1982 (4-18066) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	9311
PALLANTI: Sullo stato della pratica di pensione di reversibilità della signora Alba Costantini di Popoli (Pescara) (4-17216) (risponde SANTUZ, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	9307	RALLO: Sullo stato della domanda di reversibilità della pensione di guerra inoltrata da Grazia Nicosia residente a Ramacca (Catania) (4-16644) (risponde SANTUZ, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	9311
PANI: Sullo stato della domanda di pensione di guerra del signor Giuseppe Manca di Orgosolo (Nuoro) (4-16494) (risponde SANTUZ, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	9308	RALLO: Per la sollecita definizione della pratica di pensione inoltrata dall'ex maresciallo maggiore dello esercito Vito Filippo Scalmato, residente a Catania (4-17222) (risponde SANTUZ, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	9311
PATRIA: Sulla richiesta formulata dai pensionati per ottenere la concessione di una carta di libera circolazione sulla rete ferroviaria per un tracciato di mille chilometri annui (4-09305) (risponde CASALINUOVO, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	9308	RAUTI: Sui poteri concessi alla FLM di verificare la capacità, la struttura e la potenzialità delle ditte private che operano all'interno dell'arsenale militare di Taranto (4-15616) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	9312
PAZZAGLIA: Sui motivi per i quali non viene eseguita l'ordinanza emanata dal sindaco di Nureci (Oristano) relativamente all'allontanamento del bestiame dall'abitato (4-17459) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro della sanità</i> ).	9309	ROMANO: Sui problemi posti dai corsi di aggiornamento professionale per insegnanti previsti dalla legge n. 270 del 1982 (4-17052) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	9314

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1983

	PAG.		PAG.
SANTI: Per l'abolizione dell'imposta sui cani (4-15724) (risponde FORTE FRANCESCO, <i>Ministro delle finanze</i> ).	9315	SOSPURI: Sui motivi che ritardano la definizione della pratica di pensione di guerra intestata al signor Lionello Battistella, residente a Trieste (4-18061) (risponde SANTUZ, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	9320
SANTI: Sulla veridicità delle notizie-stampa relative alla riforma del gioco del lotto (4-16488) (risponde FORTE FRANCESCO, <i>Ministro delle finanze</i> ).	9315	SPOSETTI: Sulla veridicità dell'esistenza di operazioni speculative in merito all'eredità che la dottoressa Elena Vitali di Morrovalle (Macerata) ha lasciato alla lega italiana per la lotta contro i tumori (4-15706) (risponde FORTE FRANCESCO, <i>Ministro delle finanze</i> ).	9320
SANTI: Sulla eccessiva onerosità dei corsi di formazione professionale per i precari delle scuole materne, gestiti dalle associazioni CIDI e insegnanti cattolici di Genova (4-17475) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	9316	STERPA: Per perequare le valutazioni eccessive dei coefficienti catastali dei terreni agricoli fatte dai competenti uffici della provincia di Reggio Calabria (4-16946) (risponde FORTE FRANCESCO, <i>Ministro delle finanze</i> ).	9321
SANTI: Per il conferimento dell'onorificenza al valor militare al gonfalone del comune di Zignago (La Spezia) (4-17480) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	9317	TOMBESI: Sul mancato pagamento dello stipendio, dal mese di settembre, ai supplenti annuali docenti e non docenti della scuola media inferiore e superiore (4-17186) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	9321
SARTI: Per la definizione della pratica relativa alla richiesta di pensionamento dell'insegnante Maria Cristina Lancellotti di Bologna (4-16044) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	9318	TONI: Sulla mancata corresponsione degli stipendi agli insegnanti supplenti, in particolare nella provincia di Pistoia (4-17683) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	9321
SCALIA: Sul mancato accoglimento del progetto ENEL di teleriscaldamento della scuola di fanteria di Cesano (Milano) (4-16711) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	9318	TOZZETTI: Per la definizione della controversia insorta tra il Ministero dei lavori pubblici e il Ministero del tesoro circa la destinazione degli importi corrisposti dagli assegnatari per la cessione in proprietà di alloggi costruiti a totale carico dello Stato (4-17166) (risponde FORTE FRANCESCO, <i>Ministro delle finanze</i> ).	9322
SOSPURI: Sui motivi che ritardano la definizione del ricorso inoltrato presso la Corte dei conti da Americo Tinari di Vasto (Chieti) (4-16558) (risponde SANTUZ, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	9318	TOZZETTI: Per la soluzione della controversia insorta tra l'intendenza di finanza e lo IACP di Ravenna re-	
SOSPURI: Sulla pratica di pensione di guerra di Gaetano Altorio residente ad Avezzano (L'Aquila) (4-16697) (risponde SANTUZ, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	9319		

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1983

	PAG.		PAG.
lativa alla applicabilità delle leggi n. 513 del 1977 e n. 457 del 1978 alla cessione in proprietà degli alloggi per i lavoratori agricoli dipendenti costruiti ai sensi della legge n. 1676 del 1960 (4-17167) (risponde FORTE FRANCESCO, <i>Ministro delle finanze</i> ).	9323	tamento del comandante della stazione dei carabinieri di Morra de Sanctis (Avellino) (4-16058) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	9323
TRANTINO: Sulla precaria situazione igienico-sanitaria della mensa della base aerea di Sigonella (Catania) (4-16506) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	9323	VALENSISE: Per utilizzare l'acqua di una sorgente che scorre sotto l'abitato di Scilla (Reggio Calabria), al fine di alleviare i problemi idrici della città (4-15992) (risponde CASALINUOVO, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	9324
TROTTA: Per l'adozione di provvedimenti volti a far luce sul compor-		ZANFAGNA: Sulle cause del mancato rifornimento alle banche napoletane dei valori bollati (4-17469) (risponde FORTE FRANCESCO, <i>Ministro delle finanze</i> ).	9324



ABETE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza della grave situazione, ampiamente riportata dai giornali, verificatasi fin dall'inizio dell'anno scolastico all'istituto tecnico « Vittorio Veneto » di Latina a seguito dello spostamento disposto dal preside di un rilevante numero di professori e in particolare:

se tale spostamento sia avvenuto nel rispetto del decreto del Presidente della Repubblica n. 417, articolo 3, il quale prevede che si proceda alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, alla formulazione dell'orario sulla base dei criteri generali stabiliti dal consiglio di istituto e delle proposte del collegio dei docenti;

quale giudizio dia della posizione assunta dallo SNALS per cui il consiglio di istituto e il collegio dei docenti non sarebbero stati riuniti ed ascoltati prima degli spostamenti deliberati e ciò in difformità alla *ratio* dei decreti delegati che avrebbero dovuto rappresentare un momento di gestione democratica della scuola;

quale sia stata la risposta del provveditore in relazione alla vertenza aperta dallo SNALS e al ricorso presentato da alcuni insegnanti interessati allo spostamento;

quali iniziative intenda assumere il Ministero per evitare che perduri questo stato di disagio e di conflittualità all'in-

terno della scuola, nell'interesse di tutte le componenti scolastiche ed in particolare degli alunni e dei genitori. (4-17474)

RISPOSTA. — *Il provveditore agli studi di Latina ha ritenuto di dover respingere i ricorsi presentati da alcuni insegnanti dell'istituto tecnico commerciale V. Veneto di Latina avverso i provvedimenti con i quali all'inizio dell'anno scolastico 1982-1983 il preside dell'istituto ha proceduto ad assegnare loro le classi.*

*Il provveditore in questione, richiamando il parere espresso in merito dal Consiglio di Stato — sezione secondo — nell'adunanza del 26 maggio 1982, ha ritenuto infatti che l'assegnazione dei docenti alle classi sia esclusiva prerogativa del preside, dovendosi individuare una incompatibilità oggettiva dei docenti ad esprimere proposte relative alla loro utilizzazione.*

*Si fa presente, infine, che questo Ministero al fine di chiarire le ragioni del clima di tensione creatosi all'interno dell'istituto e conseguentemente ricondurre alla normalità le attività didattiche, ha disposto indagine ispettiva attualmente in corso di svolgimento.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere:

se risponda al vero che nel distacco « Grazioli Lante » sito in piazza

Randaccio 2, ove alloggia tutto il personale militare della marina, destinato a Roma, si è tenuta, qualche giorno addietro, una riunione fra i sergenti accasermati ed il comando, per discutere e cercare di risolvere i seguenti problemi:

riparare una perdita d'acqua, c'è chi dice di liquame, nel locale sergenti;

annullare la sperequazione economica esistente nell'acquisto del bollino per la consumazione del pasto, fra un sergente destinato a Maridist e che presta servizio a Maridist (circa lire 300) ed un sergente destinato sempre a Maridist ma che presta servizio in uno dei tanti uffici del Ministero (circa 1.800 lire);

inoltre, se risponda a verità che durante tale incontro, organizzato dal comando, sia stato detto dal rappresentante di questo che per il primo argomento i sottufficiali potevano rivolgersi al COBAR e per il secondo non v'era nulla da fare in quanto ostavano precise disposizioni amministrative;

inoltre, se tale comportamento sia da considerarsi in linea con il senso di responsabilità e correttezza che deve sempre informare l'azione di comando;

infine, se ritenga opportuno impartire disposizioni per impedire che persone che coabitano, mangiano alla stessa mensa, svolgono gli stessi servizi di guardia e le stesse ore di lavoro, non abbiano a trovarsi a fine mese con una differenza di stipendio di circa 100.000 lire per disposizioni che sembrano quanto meno di dubbia legittimità. (4-10951)

**RISPOSTA.** — *La riunione presso la caserma Grazioli Lante ha avuto luogo il 28 ottobre 1981 e gli argomenti trattati erano riferiti ai lavori di ristrutturazione del padiglione sovrastante l'autoreparto, con i conseguenti adattamenti logistici nell'ambito della caserma, e alla problematica delle mense. Il rappresentante del comando marina ha illustrato le fasi della esecuzione dei suddetti lavori nonché la programmazione di quelli futuri, che comporteranno la completa ristrutturazione del manufatto.*

*In tale quadro, a seguito delle rimostranze di alcuni sergenti, il predetto rappresentante ha analizzato il problema delle perdite verificatesi nelle colonne discendenti dei loro locali igienici, facendo presente innanzi tutto che i rimostranti avevano la possibilità di conferire per l'argomento con il comandante facendo poi notare che il problema poteva anche rientrare nella competenza del COBAR (comitato di rappresentanza di base).*

*In merito alla sperequazione del prezzo del bollino per la consumazione del pasto, segnalata nell'interrogazione, si precisa che il personale che presta servizio a maridist e comar, in seguito alla istituzione della mensa obbligatoria di servizio, è vettovagliato dall'Amministrazione e paga solo lire 250 per il pasto meridiano e lire 300 per quello serale.*

*Il personale che presta servizio presso il palazzo marina, invece, può trovarsi in due situazioni diverse, secondo che svolga o non attività lavorativa nelle ore pomeridiane. Nel primo caso, avendo diritto al contributo dell'Amministrazione, paga, per il solo pasto meridiano presso la mensa dello stato maggiore della marina, una quota di lire 250. Nel secondo caso, non avendo diritto al predetto contributo, paga, per il medesimo pranzo presso il circolo sottufficiali di maridist, lire 1.800.*

*Comunque, anche se la disparità di cui sopra risulta giustificata da posizioni e prestazioni completamente diverse, è in avanzata fase di studio un'ipotesi di soluzione diretta ad eliminarla.*

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

**ACCAME.** — *Al Ministro della difesa. — Per sapere - in riferimento alla denuncia presentata all'autorità giudiziaria dall'impiegato Pietro De Rosa, in servizio presso il deposito munizioni di Montoro (Terni), relativa all'aggressione fisica subita ad opera del maresciallo Pietro Caputo, tanto violenta da rendersi necessario il ri-*

covero ospedaliero (come da certificazione dell'ospedale civile di Amelia), e ai presunti illeciti riguardanti appalti di lavori a ditte e cooperative; in riferimento, altresì, a precedente interrogazione presentata in materia di appalti, a seguito di denuncia da parte della FLM di Taranto —:

se è stata disposta o si intende disporre un'inchiesta amministrativa al fine di accertare l'esistenza o meno di illeciti, con le relative eventuali responsabilità, nelle attività svolte nell'ambito del citato deposito e nei rapporti intercorrenti tra l'amministrazione della difesa e le imprese citate dal De Rosa nella propria denuncia, cioè: la ditta A.RO.AC. di Roma, la ditta Salaria 73 di Roma e la cooperativa 2001 di Roma;

quali provvedimenti amministrativi sono stati adottati o si intendono adottare nei confronti del maresciallo Caputo in ragione del suo comportamento;

se non si ritenga di accogliere la domanda di trasferimento presentata dal De Rosa a tutela dell'incolumità personale: domanda che a distanza di mesi non risulta inoltrata all'ufficio competente;

se non si ritenga indispensabile una indagine approfondita che, ai fini di una razionale e trasparente gestione degli appalti, accerti: l'entità dei vari e numerosi contratti di appalto stipulati dall'amministrazione della difesa; la loro opportunità in relazione sia alle effettive esigenze che alla economicità delle scelte; la affidabilità delle varie ditte e cooperative riferita al rispetto non solo dei capitolati ma anche delle norme in materia di lavoro per quanto riguarda il loro rapporto con i lavoratori da esse dipendenti;

se non si ritenga, infine, di introdurre le opportune modifiche alle attuali procedure in materia di appalti al fine di ottenere controlli amministrativi e contabili in grado di meglio garantire il rispetto delle norme e dei principi di buona amministrazione. (4-12051)

**RISPOSTA.** — *La magistratura militare ha affidato ai carabinieri di Terni la condotta delle indagini relative agli illeciti amministrativi denunciati dal signor Pietro De Rosa.*

*In ordine all'aggressione subita dal De Rosa ad opera del maresciallo maggiore Pietro Caputo, il procuratore della Repubblica di Terni, in data 3 luglio 1982, ha inviato a quest'ultimo una comunicazione giudiziaria per le ipotesi di reato di violenza privata aggravata e lesioni personali aggravate. Ciò stante, si è ritenuto opportuno soprassedere all'azione disciplinare nei confronti del predetto sottufficiale, in attesa di conoscere le definitive conclusioni alle quali perverrà la competente autorità giudiziaria.*

*La domanda di trasferimento del coadiutore De Rosa è stata accolta e in data 5 marzo 1982 è stato disposto il trasferimento allo stabilimento militare armamento leggero di Terni.*

*Con riferimento a quanto forma oggetto degli ultimi due quesiti dell'interrogazione si fa presente che:*

*l'appalto del servizio di manovalanza presso il deposito munizioni di Montoro (Terni) non ha dato luogo, fino ad oggi, ad inconvenienti o turbative di sorta dalle quali abbiano potuto derivare disfunzioni amministrative;*

*il numero complessivo dei contratti di appalto stipulati dalla Difesa è di circa 135 e quello dei consorzi, cooperative e ditte è leggermente inferiore in quanto alcuni di essi risultano aggiudicatari di più contratti;*

*l'opportunità di fare ricorso al sistema dell'appalto discende da esigenze connesse ad operazioni di carattere eccezionale ed urgente dei magazzini, opifici, mezzi navali ed aeroporti militari;*

*il servizio di appalto è regolato dal capitolato d'onori, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1977, n. 751, e viene assicurato previo espletamento delle procedure di rito inerenti la scelta dei contraenti, come previsto*

dalle norme di legge vigenti anche in materia di lavoro e dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

ACCAME. — *Ai Ministri della difesa, della pubblica istruzione e dei beni culturali e ambientali.* — Per conoscere se risponda a verità che l'edificio sede dell'antica chiesa di San Francesco — edificio che costituisce una delle più antiche strutture dell'area urbana di La Spezia e che venne inglobato a suo tempo nel comprensorio dell'arsenale militare — sia adibito, e non da poco, a magazzino.

Per conoscere altresì se il monumento di cui trattasi sia stato sottoposto o meno a vincolo conservativo e di salvaguardia, quali ne siano le attuali condizioni generali e quali iniziative si intenda intraprendere per assicurarne il restauro nonché il corretto reinserimento tra i beni di rilevanza artistica e culturale fruibili dai cittadini di La Spezia. (4-12052)

RISPOSTA. — *L'ex chiesa di San Francesco, sita all'interno del convento omonimo incluso nell'area dell'arsenale della marina militare, è effettivamente adibita a magazzino, sin dalla fine dell'ottocento.*

*Lo stato dell'immobile, che non risulta essere sottoposto a vincoli conservativi e di salvaguardia, appare buono ad eccezione della parte superiore della facciata ottocentesca, posta a nord-est del complesso, che versa in condizioni precarie.*

*Un eventuale recupero dell'edificio ad usi sociali e culturali a beneficio della comunità spezzina presenterebbe non poche difficoltà, essendo l'immobile, come sopra accennato, ubicato al centro dell'arsenale.*

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

ACCAME. — *Ai Ministri della sanità e della difesa.* — Per conoscere se siano al corrente del caso del giovane Gerolamo Mazzini di Riomaggiore (La Spezia) che

dopo aver frequentato per un anno (1980-1981) con esito favorevole la scuola allievi operai dell'Arsenale marittimo di La Spezia si è vista rifiutare l'abilità al lavoro in quanto il giovane in passato era stato dedito alla droga. In particolare, sembra che dal direttore dell'ospedale gli sia stato detto: « l'Arsenale non è il posto adatto per un giovane col passato di ex drogato ».

Quanto sopra, tenendo presenti le considerazioni che seguono:

1) lo stesso giovane aveva rivelato ai medici il suo triste passato del quale per altro non risultano prove mediche;

2) il medico del centro tossicodipendenze aveva dichiarato che il giovane non faceva più uso di droghe;

3) è noto che uno dei metodi migliori per fare uscire i ragazzi dal mondo della droga è quello di inserirli nel campo del lavoro (sono espressioni usate anche recentemente dal Ministro della sanità, durante una trasmissione televisiva).

Per conoscere, in particolare, se ritengono che dovrebbe essere proprio lo Stato (che offre lavoro a spese del contribuente) a dare il buon esempio, col cercare di recuperare dei giovani drogati e se ritengono quindi di annullare il provvedimento che è stato preso nei riguardi del giovane Gerolamo Mazzini. (4-12429)

RISPOSTA. — *Il signor Gerolamo Mazzini è stato ammesso al corso allievi operai, ai sensi dell'articolo 25 del decreto-legge 6 luglio 1978, n. 351, istituito presso l'arsenale militare marittimo di La Spezia e ha conseguito l'attestato di idoneità professionale all'esercizio del mestiere di velaio. Al termine dei prescritti accertamenti sanitari, effettuati presso l'ospedale principale militare marittimo di La Spezia, egli è stato giudicato dalla competente commissione medica fisicamente non idoneo ad esercitare detto mestiere.*

*Poiché sono sorte perplessità in ordine a tale giudizio medico-legale, è stato disposto che il Mazzini fosse sottoposto a visita*

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1983

*medica superiore presso l'ispettorato di sanità della marina militare; tale organo lo ha dichiarato idoneo alla nomina in ruolo ad operaio dello Stato con diagnosi di non infermità in atto incompatibile con l'esercizio di mestiere di velaio.*

*Essendo però emerso che il Mazzini ha pendenze penali di particolare gravità, per le quali, in caso di condanna, è prevista l'esclusione ope legis dai pubblici impieghi, l'ulteriore corso della pratica concernente la sua eventuale assunzione resta subordinato all'esito del relativo procedimento, tuttora pendente presso il tribunale penale di La Spezia.*

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

*ACCAME. — Ai Ministri della difesa, della pubblica istruzione e dei beni culturali e ambientali. — Per conoscere — alla luce del fatto che tra gli edifici significativi per concezione, struttura e veste architettonica, che costituiscono il nucleo iniziale dell'arsenale militare di La Spezia, arsenale che rappresentò opera di architettura industriale e cantieristica non seconda a quelle affini esistenti all'epoca in campo internazionale, trovano particolare collocazione i due sotto riportati esemplari, di cui il primo è ancora pressoché integro, mentre del secondo sopravvivono ancora parti consistenti —:*

*quali sono le attuali condizioni generali e le esigenze di restauro dell'edificio della Veleria ed a quale uso esso sia adibito;*

*quali siano le attuali condizioni di conservazione e le esigenze di restauro delle parti residue della struttura denominata « Officina del Fabbro », se si sia valutata la possibilità di un suo recupero integrale ed a quale uso sia oggi adibito.*

*Per conoscere altresì — considerato che i due edifici di cui sopra costituiscono ormai un esempio di vera e propria archeologia industriale — se essi siano sottoposti a vincolo conservativo e di salvaguardia*

*e quali iniziative si intende intraprendere — in ogni caso — per assicurarne il restauro ed un uso coerente con la rilevanza architettonica e culturale delle strutture di cui trattasi. (4-12562)*

*RISPOSTA. — Dell'imponente edificio denominato Veleria e magazzini d'armamento, gravemente danneggiato durante la guerra 1940-1945, è parzialmente utilizzata la sola ala ovest, il cui piano terra è adibito a sottostazione elettrica ed i restanti piani a magazzini e deposito materiali. Per altro, a causa dei disastri bellici, non è stato più possibile usufruire dell'ala est.*

*Allo scopo del recupero integrale dell'edificio in parola, attualmente in condizioni di totale degrado, è stato compiuto uno studio, tuttora all'esame dei competenti organi dell'Amministrazione difesa.*

*Anche la fisionomia dell'officina fabbricai, che non sembra comunque avere ora un particolare valore architettonico, è stata sconvolta dagli eventi bellici: sono rimasti e sono stati ricostruiti, senza alterarne l'aspetto esterno, i lati nord e sud ed alcuni tronconi degli altri due lati. Al posto del corpo centrale, completamente distrutto, sorge ora una mensa per le maestranze. Le restanti parti del complesso ospitano officine e laboratori di vario tipo, nonché una falegnameria.*

Il Ministro della difesa:  
LAGORIO.

*ACCAME. — Al Ministro della difesa. — Per sapere:*

*se sia a conoscenza delle vicissitudini che hanno accompagnato e accompagnano la ricerca di un alloggio, presso l'amministrazione della marina militare da cui dipende, da parte del capo di III classe ETE/Rdr Fabio Paparo, sottufficiale in forza al comando IV gruppo dragaggio di La Spezia, dopo che il predetto — convivendo con i familiari presso un parente al quale era pervenuta notifica di sfratto alla data del 31 marzo 1982 —*

nel gennaio 1982 aveva chiesto all'ufficio benessere del Dipartimento marina militare dell'alto Tirreno (MARIDIPART La Spezia) l'assegnazione di un alloggio per temporanea sistemazione, e ciò in attesa di poter entrare in graduatoria utile per fruire di un « alloggio di servizio » per militari con famiglia;

se sia, in particolare, a conoscenza del fatto che il predetto sottufficiale, dopo che — a seguito di richiesta dell'ufficio benessere in questione al competente ufficio del Genio militare marina (MARI-GENIMIL) — aveva effettuato, unitamente al comandante di tale ente tenente colonnello Pellegrini, un sopralluogo in un alloggio militare situato in area denominata « Flag » (inabitato da circa quattro anni e fuori degli elenchi di case di servizio da assegnare in quanto ubicato in zona per la quale è in corso trattativa di permuta/cessione con il comune di La Spezia) ed aveva comunicato la sua decisione di accettarlo, aveva altresì ottemperato — in data 13 gennaio 1981 — all'ulteriore richiesta di dichiarare formalmente e per iscritto all'ufficio benessere di MARDIPART La Spezia la propria disponibilità a lasciare libero l'appartamento in questione « ...entro e non oltre 30 giorni dalla data di eventuale notifica di rilascio... »;

se sia infine a conoscenza del fatto che, successivamente agli adempimenti di cui sopra e dopo un non breve periodo di silenzio da parte dell'amministrazione militare, in data 5 marzo 1982 veniva comunicato al sottufficiale di cui trattasi la sopravvenuta decisione del capo di stato maggiore del dipartimento contrammiraglio Gigantesco, di negare la disponibilità dell'alloggio in questione e ciò perché sarebbero state accelerate le pratiche di cessione della zona denominata « Flag » al comune di La Spezia, da parte della marina militare.

Per conoscere, qualora quanto sopra risponda in tutto o in parte a verità, quali tempestive disposizioni intenda ema-

nare al fine di porre rimedio alla situazione segnalata la quale, peraltro, travalica ampiamente il caso personale del sottufficiale Fabio Paparo e pone in evidenza una concreta incapacità ad intervenire, da parte dell'amministrazione militare, a favore dei propri dipendenti e delle loro famiglie quando si verificano situazioni che dovrebbero essere affrontate con comportamenti lineari e tempestivamente risolte.

Per conoscere infine, in relazione alla notizia concernente l'esistenza di alloggi dell'amministrazione militare in zona « Flag »:

quanti siano gli alloggi della marina militare esistenti in detta area;

quali siano le caratteristiche (numero stanze; stato di conservazione; distribuzione in immobili) di detti alloggi;

quali siano state, nell'ultimo quadriennio, le durate dei periodi in cui i singoli alloggi sono rimasti sfitti;

quale sia la data prevista di cessione degli stessi al comune di La Spezia.  
(4-13294)

**RISPOSTA.** — *Il sottufficiale cui si riferisce l'interrogante in data 4 gennaio 1982 rappresentava la necessità di ottenere un alloggio qualsiasi, essendo soggetto a sfratto.*

*L'Amministrazione intravedeva la possibilità di assegnargli l'alloggio n. 98/A sito nella ex caserma dei carabinieri Flag — per il quale in precedenza non si era ritenuto conveniente procedere a lavori di ripristino per renderlo abitabile atteso che esso era compreso tra i beni da cedere in permuta al comune di La Spezia — e a tal fine, avuta presente l'urgente necessità rappresentata dal capo Paparo, venivano effettuati una serie di esami volti a verificare l'abitabilità dei locali.*

*Nel contempo, l'interessato veniva invitato a sottoscrivere l'impegno di rito in vista dell'eventuale assegnazione, che poi non si è ritenuto di poter effettuare, avendo il comune di La Spezia avanzato in data 1° marzo 1982 proposta per accelerare la per-*

*muta dei beni, fra i quali l'alloggio in questione e, d'altro canto, nel frattempo, l'ente incaricato dall'Amministrazione non aveva dato assicurazioni in merito alla sua abitabilità.*

*In zona Flag esistono sei alloggi di servizio distribuiti in due immobili: uno principale con cinque alloggi (due di tre vani utili e tre di due vani utili) e uno secondario, comprendente l'alloggio di cui sopra, in pessimo stato di conservazione. I cinque alloggi citati sono stati sempre occupati negli ultimi anni. La loro cessione al comune di La Spezia è prevista entro la fine del 1983.*

*Il 1° luglio 1982 al Paparo è stato assegnato un alloggio di servizio di temporanea sistemazione.*

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - in relazione al lavoro del signor Saverio Visconi, già operaio dell'Arsenale di La Spezia, assunto nel gennaio 1966 dal presidente del circolo ufficiali di La Spezia quale barbiere e che ha prestato servizio fino al 30 giugno 1980 essendo pagato 30.000 lire al mese fino al 1977 con un orario di lavoro che prevedeva sette ore nei giorni feriali eccetto il lunedì e quattro in quelli festivi (solo in data 3 maggio 1977 fu stipulato un regolare contratto di lavoro sempre con retribuzione di lire 30.000 al mese) - per quale motivi il rapporto di lavoro con il circolo non venne stipulato a norma delle leggi vigenti e quale sia la sua valutazione circa il fatto che un organo dello Stato non si è adeguato per primo alle leggi dello Stato.

Per conoscere, infine, se ritenga finalmente d'intervenire nella gestione dei circoli delle forze armate prevedendo come primo passo una gestione unica interforze dei singoli circoli delle tre forze armate e prevedendo successivamente che questa gestione interforze venga regolarmente inquadrata tra le attività di cui si

rende conto nei bilanci della difesa sottoposti al controllo del Parlamento.

(4-14307)

RISPOSTA. — *Nel gennaio 1966 il signor Saverio Visconi chiese alla presidenza del circolo ufficiali di La Spezia di poter esercitare l'attività di barbiere nei locali dello stesso circolo, essendo stato licenziato per riduzione di personale dell'arsenale della marina militare di La Spezia, presso il quale prestava la sua opera come salariato; in relazione a tale richiesta gli venne concesso l'uso, a titolo gratuito, di un locale attrezzato per barberia (compresa la erogazione di energia elettrica e di acqua) e gli furono corrisposte trentamila lire mensili, a titolo di manutenzione delle attrezzature affidategli.*

*Il servizio era espletato, anche se a tariffe ridotte, a pagamento dei singoli soci, ovvero del circolo per le prestazioni a favore dei marinai in servizio presso il circolo medesimo.*

*Il Visconi, pertanto, non può in alcun modo essere considerato dipendente del circolo, avendo egli espletato il servizio a suo rischio e senza vincolo di subordinazione, tant'è che era libero di osservare l'orario di lavoro più confacente alle sue esigenze e di godere di periodi di riposo senza alcuna limitazione.*

*Quanto fu convenuto tra il circolo ed il Visconi nel maggio del 1977 non formò oggetto di un contratto di lavoro. Si trattò invece, in sostanza, di una scrittura privata nella quale si ribadì che le prestazioni s'intendevano rese senza alcun vincolo di dipendenza e in essa l'interessato si qualificò artigiano ambulante munito di regolare licenza.*

*Nel maggio del 1980 il Visconi cessò la propria attività e propose ricorso al pretore di La Spezia per rivendicare sue presunte spettanze nei confronti del circolo. All'udienza del 21 aprile 1982 la causa fu cancellata dal ruolo per rinuncia al giudizio da parte del ricorrente, il quale ha poi adito la magistratura del lavoro nei confronti dell'ente circoli di Roma. La prima udienza si è tenuta il 4 ottobre 1982 e la prossima è stata fissata per il 14 gennaio 1983.*

*Un'unica gestione dei circoli delle forze armate non sembra realizzabile, in quanto essi essendo istituiti per consentire al personale militare di disporre di ambienti di svago nelle ore non destinate al servizio, non possono non tener conto delle diversificate esigenze di ciascuna forza armata.*

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se è al corrente del grave stato di disagio in cui versano i componenti dell'Associazione rastrellatori di campi minati. L'associazione riunisce i pochi rimasti di una schiera di civili che nel periodo 1944-1949 prestarono la loro opera in qualità di « rastrellatori di campi minati » alle dipendenze del Ministero della difesa, per la rimozione delle mine lasciate sul suolo italiano dalle truppe belligeranti.

In detto lavoro trovarono la morte il 20 per cento, restarono mutilati il 17,30 per cento e il 25 per cento furono gli infortunati tanto che il Ministero della difesa in un opuscolo stampato nell'aprile del 1949 ebbe a dire che: « Nessuna battaglia fu più cruenta di questa e nessuna più meritoria ».

Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per questa categoria di personale che ha ben meritato e in considerazione del fatto che l'età media degli ex rastrellatori con il passare del tempo viene sempre più assottigliandosi.

Per conoscere in particolare se ritiene opportuno prendere in considerazione la possibilità di stabilire riconoscimenti come i seguenti:

- 1) vitalizio per tutti gli ex rastrellatori;
- 2) *una tantum* per gli ex rastrellatori che non vennero riassorbiti dallo Stato;
- 3) onorificenza come « Cavalieri della Ricostruzione »;
- 4) decorazione al valor civile.

(4-14523)

RISPOSTA. — *Al personale già impiegato nella bonifica dei campi minati, di cui al decreto legislativo 12 aprile 1946, n. 320, competono i benefici combattentistici, in quanto applicabili, previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336. Ciò a seguito della deliberazione del 1° marzo 1973, n. 513, con cui la sezione del controllo della Corte dei conti riconobbe che esso ha titolo alla qualifica di ex combattente.*

*A detto personale spettano inoltre, per legge, vari benefici (computo, ai fini della progressione economica, in misura raddoppiata del tempo impiegato nei lavori di bonifica dei campi minati, nonché indennità di rischio ed altri) che sono cumulabili con quelli di cui alla citata legge n. 336.*

*Si soggiunge che è attualmente all'esame del Parlamento un disegno di legge che prevede, a favore di tale categoria, l'erogazione di un premio di disattivazione per ogni giornata trascorsa nell'espletamento di operazioni di disinnesco ovvero di rimozione o distruzione di ordigni esplosivi.*

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

ACCAME. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e della difesa.* — Per conoscere se è nota la farsesca situazione che si è venuta a creare da tempo nei concorsi a posto di professore di « astronomia e geodesia » e di « meteorologia e geofisica » presso l'Istituto idrografico della Marina.

All'uopo si premette che già nel 1964, con opportuna segnalazione, il rettorato di Napoli (nota n. 3443 diretta ai Ministri della difesa-marina e della pubblica istruzione) evidenziava che, nonostante le assicurazioni precedentemente fornite, nel concorso pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 147 del 17 giugno 1964 la laurea in discipline nautiche, conferita dall'Istituto universitario navale di Napoli non era ancora compresa fra i titoli richiesti per la ammissione al concorso nonostante il ciclo di studi per il dottorato in discipline nautiche fosse l'unico in Italia a comprendere fra i suoi insegnamenti fonda-



mentali quelli di astronomia generale e sferica, geodesia ed idrografia e astronomia nautica.

Da tale protesta sembra sia scaurita l'assicurazione del Ministero difesa-Marina (foglio 8506 del 19 novembre 1964) che in occasione di futuri concorsi si sarebbe consentita la partecipazione anche ai laureati in discipline nautiche.

Doveva risultare in seguito che tale promessa veniva rispettata solo in occasione del concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio 1966, e subito disattesa nel successivo concorso pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 189 dell'8 luglio 1978.

Per completezza d'informazione sembra opportuno segnalare che alle legittime proteste del rettorato, il capo di stato maggiore della Marina del tempo (forse con intenti interlocutori) con foglio 1724 del 23 novembre 1978 riassicurava che avendo esaminato il piano di studi della facoltà lo aveva riscontrato titolo idoneo per consentire la partecipazione dei suddetti laureati ai concorsi in oggetto, chiaramente dimenticando che il predetto titolo era già stato inserito tra i titoli validi del concorso del 31 gennaio 1966 e che sin dal febbraio 1927 il Ministero della marina, in risposta alla nota n. 21 del 3 gennaio 1927 dell'ufficio istruzione nautica del Ministero della pubblica istruzione, aveva già espresso giudizio favorevole all'inserimento del titolo di studio fra quelli che consentono la partecipazione ai suddetti concorsi, sulla scorta dei programmi d'insegnamento.

Premesso quanto sopra, si chiede di conoscere:

come vengono regolamentati il riconoscimento e la validità dei titoli di studio nei singoli concorsi;

se esiste in proposito un decreto ministeriale che fissa il riconoscimento e la validità del suddetto titolo di studio per lo specifico concorso e quali sono le violazioni che sono state compiute;

se un qualunque responsabile, sia anche il capo di stato maggiore della ma-

rina, può con criteri del tutto personali, escludere, inserire e quindi riescludere un titolo accademico dai concorsi di Stato;

quale tipo di controllo di legittimità risulti al Governo che abbia esercitato la Corte dei conti in sede di registrazione dei bandi di concorso su riportati, considerato che il titolo di studio è stato inserito nel concorso pubblicato il 31 gennaio 1966 ed escluso in tutti quelli precedenti e seguenti. (4-14525)

**RISPOSTA.** — *I titoli di studio richiesti per l'accesso ai pubblici concorsi sono attualmente indicati in decreti ministeriali o presidenziali. Il regio decreto 14 maggio 1908, n. 232, prevede, quali titoli validi per l'ammissione ai concorsi di accesso al ruolo del personale civile insegnante dell'istituto idrografico della marina, solo la laurea in matematica o in fisica.*

*L'inadeguatezza di tale norma sotto il profilo della individuazione dei titoli di studio richiesti per l'ammissione a detti concorsi è emersa soprattutto quando, in tempi recenti, sono stati istituiti, presso varie università, nuovi corsi di laurea, fra i quali, ad esempio, quelli in astronomia e in discipline nautiche, particolarmente indicati alla preparazione professionale richiesta al personale docente in parola.*

*Si è tentato, pertanto, di applicare il disposto del regio decreto 1° febbraio 1940, n. 187, che estende ai professori dell'istituto idrografico della marina le disposizioni del regolamento sullo stato giuridico del personale civile insegnante dell'accademia navale, anche per quanto attiene ai requisiti culturali stabiliti per l'ammissione ai concorsi.*

*Senonché, la Corte dei conti in data 1° marzo 1978 non ha ammesso a registrazione, respingendolo con rilievo n. 1040/16, il decreto ministeriale concernente il bando di concorso ad un posto di professore di meteorologia e geofisica, sostenendo che la suddetta normativa si applica in realtà soltanto agli insegnanti dell'accademia navale, dato che per quelli dell'istituto idrografico della marina il regio decreto n. 232 del*

1908 espressamente prevede come validi per la partecipazione al concorso i soli diplomi di laurea in matematica e fisica.

Nella circostanza, l'atteggiamento rigido dell'organo di controllo costrinse la direzione generale per gli impiegati civili ad aderire, per ragioni di opportunità (necessità di coprire la cattedra ormai da tempo vacante), all'anzidetta interpretazione.

Successivamente, però, la stessa direzione è riuscita a far prevalere la propria tesi dell'estensione ai professori dell'istituto idrografico della marina della normativa prevista dal regolamento per il personale civile insegnante della accademia navale, il quale prevede, per quanto attiene alla individuazione dei titoli di studio validi per l'ammissione ai pubblici concorsi, il possesso generico di un diploma di laurea; e ciò in base alla considerazione che, dato il tipo di concorso (accesso a cattedra universitaria), vale assai più il possesso di una adeguata maturità scientifica e didattica dimostrata attraverso la produzione di titoli e pubblicazioni, che non uno specifico diploma di laurea, pur se conseguito nel settore interessato.

Infatti, l'ultimo concorso per la nomina di un professore di astronomia e geodesia, indetto con decreto ministeriale 1° dicembre 1981, nel quale è previsto che qualsiasi tipo di diploma di laurea, compresi pertanto anche quelli in astronomia e in discipline nautiche, è valido per l'ammissione al concorso stesso, è stato ammesso a registrazione dalla Corte dei conti.

Da quanto precede emerge che nessuna discrezionalità arbitraria è ravvisabile nella formulazione dei bandi di concorso.

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in relazione ai trasferimenti di sottufficiali delle sedi NATO — se ritiene, data la nota difficoltà di reperimento alloggi, di prevedere i trasferimenti entro la regione di assegnazione secondo una concezione « regionalizzata »

della difesa che tra l'altro permette di conseguire notevoli economie di gestione evitando gli oneri dei trasferimenti.

(4-15120)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere, anche in relazione ad una precedente interrogazione sull'argomento relativa ai movimenti dei sottufficiali in servizio presso il comando NATO di Bagnoli, perché sussistono differenze di trattamento tra sottufficiali ed ufficiali. Ad esempio gli ufficiali in avvicendamento nel corrente anno già dal mese di giugno ultimo scorso sono stati informati che, data la impossibilità di provvedere al loro avvicendamento, devono considerarsi riconfermati nell'incarico e che il loro avvicendamento era stato procrastinato al settembre 1983, al termine del quale potevano considerarsi assegnati presso taluna o tal'altra sede di servizio (dopo che le stesse sedi erano state in precedenza concordate con gli interessati).

Per conoscere in particolare:

a) perché i sottufficiali non vengono tempestivamente avvertiti della accettazione delle loro richieste (una richiesta non espressamente respinta dovrebbe considerarsi accettata);

b) quali sono stati i motivi concreti che hanno determinato il trattenimento di alcuni sottufficiali pur avendone tutti fatto regolare richiesta;

c) quali valutazioni sono state fatte nei riguardi del personale che doveva essere sostituito, particolarmente tenendo conto della sistemazione logistica delle famiglie;

d) se sono state prese in esame le situazioni del personale;

e) se è stata effettuata una regolare pianificazione e se il personale è stato informato per tempo sulla nuova sede di destinazione e sul tempo di attuazione.

(4-15814)

RISPOSTA. — *Le destinazioni dei sottufficiali delle tre forze armate agli enti NATO*

sono effettuate, in linea di massima, a domanda ovvero previa richiesta di gradimento degli interessati e si tratta, comunque, di incarichi particolarmente ambiti per alcuni vantaggi economici che l'inquadramento nel trattamento NATO comporta; si fa presente che i criteri seguiti dalle tre forze armate nell'attuazione dei trasferimenti del personale delle sedi NATO non presentano aspetti sperequativi tra ufficiali e sottufficiali, in quanto le procedure di reimpiego sono comuni per entrambe le categorie.

Il principio informatore dei trasferimenti dei sottufficiali in uscita dagli organi NATO è quello di soddisfare le esigenze prioritarie degli enti e reparti nel rispetto, per quanto possibile, delle sedi di preferita destinazione ovvero delle necessità personali degli interessati.

La regionalizzazione dei movimenti non sembra invece di agevole attuazione a causa della dislocazione geografica degli enti e reparti delle tre forze armate su tutto il territorio nazionale. Ciò, in misura maggiore se si considera la limitatezza delle sedi NATO (Napoli, Verona e Vicenza) che creerebbe, altresì, ingiuste discriminazioni tra il personale che aspira comunque ad esservi destinato.

Le istanze del personale intese ad ottenere proroghe dei mandati non sono generalmente accolte, salvo i casi in cui non risulti possibile reperire momentaneamente idonee sostituzioni ovvero sussistano particolari e reali esigenze di servizio.

La nuova destinazione dei sottufficiali, fatte salve particolari esigenze di servizio, è determinata in sede di pianificazione annuale di forza armata ed è notificata, di massima, con congruo anticipo agli interessati.

La linea di condotta generalmente seguita dalle tre forze armate nella determinazione delle nuove sedi in ambito nazionale si conforma al criterio di conciliare, per quanto possibile, le esigenze di servizio con quelle degli interessati.

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere, anche a seguito di una precedente interrogazione dello stesso interrogante sull'argomento, se sia al corrente della vicenda del capo furiere di prima classe Ennio Castagna che per circa quattro anni è stato destinato in qualità di segretario presso l'addetto militare navale e aeronautico dell'ambasciata italiana a Teheran. Dal 1° aprile 1979 al 10 gennaio 1980 venne imposto al sottufficiale di svolgere le funzioni di addetto navale militare e aeronautico in quanto l'ufficiale responsabile dell'ufficio era stato fatto ritornare appena scoppiati i tumulti che poi hanno dato vita alla rivoluzione. Il nuovo addetto è giunto dopo che la situazione si era normalizzata e cioè dopo circa nove mesi. Il compito svolto dal Castagna ha presentato fin troppo ovvie difficoltà e rischi (anche per la sua famiglia) e la sua retribuzione (a fronte di quella di circa sei milioni dell'ufficiale) è rimasta quella di un segretario nonostante le incombenze di rappresentanza.

Il sottufficiale per circa due anni non ha potuto abbandonare la sede con in più un enorme superlavoro; non ha potuto godere di 139 giorni di licenza.

Il lavoro del Castagna ha avuto innumerevoli attestati tra cui un elogio solenne. Ma al Castagna era stata promessa la promozione ad ufficiale per meriti eccezionali che però non è mai giunta.

Per conoscere, in relazione a quanto sopra, quali provvedimenti intenda prendere affinché al sottufficiale sia dato un adeguato riconoscimento materiale e morale per l'eccezionale opera prestata sostituendo in modo egregio per quasi un anno l'addetto navale militare e aeronautico in un paese dove era in atto la rivoluzione con una conseguente situazione di grave rischio e responsabilità. (4-15451)

RISPOSTA. — *Il capo di seconda classe (ora di prima classe) Ennio Castagna dal 1° aprile 1979 al 1° gennaio 1980 si è occupato, quale sottufficiale segretario archivistico addetto all'ufficio del rappresentante mili-*

*tare italiano presso l'ambasciata d'Italia a Teheran, solo del disbrigo delle pratiche di routine — per le quali era abilitato — e nessuna particolare delega è stata a lui mai conferita per l'esercizio di altre diverse mansioni. Egli è stato poi promosso, per la cennata attività svolta presso detto ufficio, a scelta eccezionale all'attuale grado di prima classe, scavalcando sedici pari grado di lui più anziani nel ruolo.*

*Per quanto riguarda le licenze annuali non godute dal predetto sottufficiale, si fa presente che l'articolo 8 della legge 27 dicembre 1973, n. 838, ha esteso al personale militare destinato all'estero le norme sul trattamento economico per congedi ordinari e per il rimborso delle relative spese di viaggio vigenti per il personale del Ministero degli affari esteri, ma non anche quelle relative alla durata dei congedi e al cumulo dei periodi non fruiti. Pertanto, avute presenti le disposizioni contenute nel primo e secondo comma di detto articolo 8 e nel terzo comma dell'articolo 3 delle norme unificate per la concessione delle licenze ai militari, sono state impartite disposizioni affinché al Castagna siano concessi, per l'anno 1980, giorni 45 di licenza ordinaria (30 giorni con le maggiorazioni previste dalla legge n. 838 del 1973).*

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

ACCAME. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della difesa. — Per conoscere — preso atto che nel 1972 il dottor Adolfo Celeste Menotti, pronipote del Martire del Risorgimento Ciro Menotti e nipote della Medaglia d'Oro al Valor Militare Ciro Menotti, è stato ammesso in qualità di allievo Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri all'Accademia Militare di Modena in seguito all'elevato punteggio riportato nelle prove di concorso; preso atto che con lettera del 28 luglio 1973 il Comando dell'Accademia comunicava al Menotti il rinvio alla sessione autunnale nelle seguenti materie: Istituzioni di diritto privato, economia politica e diritto*

*amministrativo I, mentre con foglio di licenza, datato 1° agosto 1973, il suddetto Comando, annullando il precedente provvedimento, disponeva la messa in attesa disposizioni ministeriali del suddetto allievo ai sensi dell'articolo 92 del Regolamento per l'Accademia Militare e le Scuole di Applicazione d'Arma, per cui il Menotti veniva inviato a Gorizia per terminare il servizio militare in qualità di soldato; preso atto che il Menotti ha usufruito di ben tre fogli di congedo illimitato, registrati regolarmente presso la IV Ripartizione del Comune di Roma in data 24 gennaio 1974, 13 marzo 1978 e 9 aprile 1979, perché riportano tre motivazioni differenti; che il provvedimento di rinvio non rientra in alcuna delle fattispecie dell'articolo 92 del Regolamento per l'Accademia in quanto il Menotti ha riportato agli esami di I sessione votazioni soddisfacenti e pertanto non era nelle condizioni di cui ai punti a, b, c, d e g del citato articolo 92; che anzi il Menotti risultava essere in una buona posizione rispetto ai 300 colleghi del suo corso — quali provvedimenti si intende adottare affinché il dottor Menotti abbia adeguata soddisfazione morale.*

(4-15461)

**RISPOSTA.** — *Il signor Adolfo Celeste Menotti, allievo del centocinquantaquattresimo corso dell'accademia militare dell'esercito, nel 1973 dovette essere dimesso da detto istituto in quanto al termine del primo anno di corso riportò un voto insufficiente (meno di 18 trentesimi) in attitudine militare.*

*Tale provvedimento, previsto dall'articolo 92 del regolamento per l'accademia e le scuole di applicazione d'arma, non fu adottato dalla competente commissione solo nei di lui riguardi ma anche per altri otto allievi dello stesso corso, per identico motivo.*

*La famiglia del Menotti inoltrò a suo tempo alla procura militare di La Spezia una denuncia sul fatto che, fu archiviata nel 1975 per manifesta infondatezza.*

*In seguito alla dimissione dall'accademia militare, al Menotti venne commutata*

la ferma volontaria biennale contratta in quella leva e, di conseguenza, egli venne trattenuto alle armi per il completamento degli obblighi coscrizionali per un periodo di soli quattro mesi (dal 25 settembre 1973 al 21 gennaio 1974), al termine dei quali venne posto in congedo illimitato per fine ferma.

In data 10 marzo 1978 il distretto militare di Roma rilasciò al Menotti, su sua richiesta, un duplicato del foglio di congedo illimitato (previa presentazione di denuncia di smarrimento), che venne ritirato dall'interessato agli sportelli del centro documentale del medesimo distretto militare di Roma.

Successivamente, in data 9 aprile 1979 fu rilasciato alla signora Ida Menotti Bruno, a seguito di istanza inoltrata al gabinetto del ministro della Difesa, un duplicato del nuovo foglio di congedo illimitato, nel quale veniva specificato — così come richiesto dalla predetta signora — oltre alla circolare, anche il comma per il quale il signor Menotti era stato posto in congedo.

All'interessato, pertanto, non sono stati rilasciati tre fogli di congedo illimitato diversamente motivati, ma copie dell'originale consegnatogli a suo tempo al termine del servizio di leva.

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

ACCAME. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per conoscere se risponde al vero che è previsto che il 3 ottobre parta per il Corno d'Africa una formazione navale italiana che dovrebbe stazionare in quelle acque per circa un mese.

In considerazione che la nostra flotta, da decenni, non gravita più in quella zona e che gli avvenimenti politici in quell'area geografica sono piuttosto inquietanti, si chiede di conoscere:

quale significato si deve dare alla presenza della nostra flotta in quell'area in un momento di tensione;

se non sia più opportuno evitare l'invio delle nostre navi in questo particolare

momento, in considerazione anche del nostro impegno nella forza multinazionale operante nella regione mediorientale;

in difesa di quali interessi si è ritenuto opportuno autorizzare la suddetta crociera e se è stata decisa in ambito internazionale. (4-16230)

RISPOSTA. — Circa l'invio di alcune navi della marina militare italiana in Somalia questo ministro ha riferito alla VII Commissione difesa della Camera dei deputati il 13 ottobre 1982 (Bollettino delle Giunte e delle Commissioni n. 714).

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

ACCAME. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere in base a quali criteri è avvenuta l'esclusione di circa 200 aiutanti (che non erano in servizio al 1° gennaio 1976) dai benefici economici (scatti di stipendio) previsti dalla legge 5 maggio 1976, n. 187, con l'articolo 23 (che porta da 18 a 14 gli anni di detrazione dell'anzianità all'atto della nomina ad aiutante) mentre l'articolo 28 fissa la decorrenza dei benefici. (4-16248)

RISPOSTA. — L'articolo 23 della legge 5 maggio 1976, n. 187, ha modificato l'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1079 del 1970, nel senso di detrarre 14 anni, anziché 18, dagli anni di servizio maturati, al fine della concessione degli aumenti biennali di stipendio ai marescialli maggiori e gradi corrispondenti, con la qualifica di aiutante o scelti.

Considerata la chiara natura della succitata disposizione — modificativa e non interpretativa del menzionato articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1079 del 1970 — non appare ipotizzabile altra retroattività di applicazione se non quella espressamente prevista dall'articolo 28 della stessa legge n. 187 del 1976, il quale fissa al 1° gennaio 1976, cioè anteriormente alla data di entrata in vigore

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1983

della legge (11 maggio 1976), la decorrenza dei benefici economici che derivano dall'articolo 23 e costituiscono il suo sostanziale contenuto.

Di conseguenza sono da considerare legittimamente esclusi dal beneficio in parola i sottufficiali che alla cennata data del 1° gennaio 1976 non si trovavano in attività di servizio.

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in relazione al trasferimento da Venezia a Messina del capitano di fregata commissario Giulio Sciascia, che è presidente del CO.B.A.R. n. 5 di Venezia — se si è tenuto conto delle norme che prevedono l'inamovibilità di chi detiene tale incarico e come si giustifica lo stravolgimento di norme votate dal Parlamento. (4-16249)

RISPOSTA. — *Nel disporre il trasferimento da Venezia a Messina del capitano di fregata (commissariato marittimo) Giulio Sciascia, eletto nel COBAR (comitato di rappresentanza di base) n. 5 di Venezia, non sono state violate le norme vigenti in materia di rappresentanza militare. Invero, l'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 4 novembre 1979, n. 691, prevede che i trasferimenti dei delegati devono essere concordati con l'organo di rappresentanza, solo quando essi non sono conseguenti all'applicazione di altre leggi vigenti.*

*Il provvedimento di trasferimento del predetto ufficiale, per altro conseguente alla soppressione, avvenuta in data 30 settembre 1982, della direzione di commissariato militare della marina di Venezia, presso la quale egli prestava servizio, è da considerarsi pienamente legittimo, in quanto disposto ai sensi e per gli effetti degli articoli 15 e 18 della vigente legge sullo stato degli ufficiali.*

*Giova evidenziare anche che nella sede di Venezia non esistevano altri posti tabellari da ricoprire con capitani di fregata*

*commissari in servizio permanente effettivo del ruolo normale.*

*Si soggiunge che all'interessato è stato dato ripetuto e tempestivo preavviso del suo trasferimento per effetto della soppressione della citata direzione di commissariato.*

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in relazione al caso del giovane Maurizio Traverso di 22 anni di Genova (caso reso noto dal giornale *Il Lavoro* di Genova 12 ottobre 1982) facente parte del contingente del battaglione San Marco inviato in Libano — se è al corrente delle gravi condizioni di salute in cui versa la madre e se non ritenga quindi opportuno rimpatriarlo e concedergli una licenza.

Per conoscere inoltre se sussistono difficoltà nelle comunicazioni telefoniche con il personale della forza di pace in Libano e altresì difficoltà nel disbrigo della corrispondenza.

Per conoscere infine se sono state stabilite forme di supervisione della corrispondenza. (4-16473)

RISPOSTA. — *Il giovane marò Maurizio Traverso, in forza al battaglione San Marco in Libano, è stato fatto rientrare tempestivamente in patria, in licenza, per gravi motivi di famiglia, e non è stato più assegnato al contingente italiano in Libano.*

*Il servizio postale fra il suddetto contingente e l'Italia, organizzato d'intesa con l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, risponde pienamente alle aspettative e alle esigenze della particolare utenza interessata al servizio stesso; sulla corrispondenza non viene effettuata alcuna forma di supervisione da parte delle autorità militari.*

*Le comunicazioni telefoniche private sono possibili, per il momento, solamente da Beirut verso l'Italia, utilizzando le normali linee telefoniche internazionali.*

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che da tre anni l'Amministrazione della difesa ha assunto e continua ad assumere allievi operai con pseudo concorsi (sulla cui gestione pare abbiano influito i servizi segreti e i SIOS di forza armata), concorsi ai quali sono stati ammessi in larga misura giovani diplomati e laureati, molti dei quali figli e parenti di alti ufficiali e dirigenti della pubblica amministrazione, che già dal momento della partecipazione si prevedeva non avrebbero messo piede in una qualunque officina o stabilimento di lavoro — se sia vero che « il consiglio di amministrazione nell'adunanza del 29 aprile 1982, constatato (farisaicamente) che un gran numero di detto personale operaio viene utilizzato in attività impiegatizie, decideva di effettuare una più attenta rilevazione per fissarne il numero ed individuarne la qualifica impiegatizia corrispondente ai compiti disimpegnati ».

Ciò premesso, si chiede di conoscere:

se si ritenga che una tale decisione possa venire a creare una ulteriore grave, ingiustificata discriminazione fra i molti figli di alti rappresentanti dell'amministrazione (in alcuni casi si è rilevata l'assunzione di interi gruppi familiari) ed i pochissimi « esterni » che, non godendo di alcuna protezione, sono stati assegnati effettivamente in officina e quindi destinati, con il provvedimento che si ha in animo di adottare, a permanere nella categoria inferiore;

se i concorsi erano stati banditi allo scopo di reperire impiegati ed operai e se tutto quanto è avvenuto sia in linea con quella emergenza morale della quale nessuno più sembra parlare;

se si ritenga che sarebbe stato più opportuno ed onesto organizzare due differenti concorsi: uno ad adeguato livello per il personale di « riguardo » ed uno a livello inferiore per andare incontro alle effettive esigenze della parte più indifesa della popolazione, al fine non ultimo di coprire le effettive esigenze dell'Amministrazione

che sembra denunciare gravissime carenze nell'organico degli operai;

se si ritenga che sia legittimamente corretto che un giovane avendo sostenuto e superato esami di ammissione e termine corso a livello quinta elementare, venga ad essere inserito nella carriera impiegatizia, con un così arduo *escamotage*, solo dopo qualche mese di lavoro;

se una così massiccia presenza di personale operaio negli uffici, essendo l'officina e gli stabilimenti di lavoro vuoti o quasi, debba farsi risalire a pressioni, aperture e protezioni illegittime, anziché a reali esigenze d'impiego;

che cosa si abbia in animo di fare per impedire atti di prevaricazione e di arbitrio. (4-16798)

RISPOSTA. — *La Difesa, in virtù dell'articolo 25 del decreto-legge 6 luglio 1978, n. 351, che ha modificato la legge 1° giugno 1977, n. 285, sull'occupazione giovanile, ha potuto contenere la grave carenza di personale operaio, sia del ruolo delle lavorazioni sia di quello dei servizi generali.*

*Infatti, in applicazione del predetto articolo 25 sono stati istituiti, nel triennio 1979-1982, corsi allievi operai, di durata annuale o semestrale, ai quali hanno potuto partecipare i giovani di ambo i sessi di età non superiore ai 29 anni, iscritti nelle liste speciali di disoccupazione; mediante questo sistema di reclutamento, relativamente celere, non è stata disattesa quella emergenza morale informandosi alla quale il legislatore ha accolto le istanze di alcune migliaia di giovani. Non si è reso possibile, di contro, procedere al ripianamento delle vistose carenze del personale impiegatizio mediante adeguate procedure concorsuali per le note restrizioni disposte dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.*

*Pertanto, per evitare la paralisi dei servizi fondamentali necessari al funzionamento di numerosi enti centrali e periferici dell'Amministrazione della difesa, si è reso inevitabile avvalersi degli operai che, essendo in possesso di adeguato titolo di studio,*

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1983

sono stati ritenuti idonei a svolgere funzioni impiegatizie, ma comunque solo di natura meramente esecutiva e nel numero minimo indispensabile.

Proprio per una migliore individuazione delle predette esigenze di personale impiegatizio, il consiglio di amministrazione, nella riunione del 29 aprile 1982, ha ritenuto — anche su richiesta dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali — di aggiornare una precedente rilevazione numerica raccogliendo ulteriori notizie atte, tra l'altro, a fotografare nominativamente il personale operato che svolge, di fatto, attività impiegatizia. E ciò anche al fine di acquisire elementi che in prospettiva potrebbero servire di base alla soluzione del problema degli operai impiegati in mansioni d'ufficio, applicando la normativa contenuta nella legge 11 luglio 1980, n. 312, la quale prevede, tra l'altro, la possibilità di riconoscere le ipotesi di professionalità superiore acquisite nel corso degli anni dagli operai nei vari uffici dell'Amministrazione e consente (articolo 4) di sanare le situazioni consolidate anteriormente alla sua entrata in vigore, nei casi in cui l'esercizio di mansioni diverse o superiori si sia sviluppato in termini di tempo predeterminati.

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

ACCAME. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere, in relazione alla morte del giovane Fagnano, laureando in farmacia il 15 dicembre 1981, quale è stata la dinamica dell'incidente e quali le responsabilità emerse. (4-18175)

RISPOSTA. — Per poter aderire alla richiesta formulata con l'interrogazione cui si risponde, si rende necessario conoscere i dati anagrafici completi del defunto giovane Fagnano, nonché ogni utile elemento riguardante la sua posizione militare.

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

ALINOVÌ, BIANCHI BERETTA, PAGLIAI E MONTELEONE. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che il problema è già stato sollevato in 3 nostre precedenti interrogazioni — quali provvedimenti urgenti ritenga di dover prendere al fine di risolvere la angosciosa situazione in cui si trovano più che 5.000 insegnanti supplenti a Napoli e altre migliaia in diverse province d'Italia, insegnanti i quali da mesi non percepiscono alcuno stipendio, considerando altresì che i motivi ufficialmente addotti fino ad oggi non sembrano in alcun modo giustificare il fatto che il Ministero non abbia saputo per mesi e mesi garantire la retribuzione a personale che lavora. (4-16007)

RISPOSTA. — La questione rappresentata può ritenersi superata in quanto con circolare telegrafica dell'11 gennaio 1983 n. 11 sono state impartite apposite disposizioni affinché i funzionari delegati provvedano alla liquidazione delle retribuzioni relative all'anno 1982, ancora non corrisposte al personale insegnante supplente, utilizzando gli accreditamenti disposti a titolo di acconto, relativi all'esercizio finanziario 1983.

Le difficoltà che hanno comportato ritardi nel pagamento delle competenze di cui trattasi sono state, com'è noto, determinate da insufficienti disponibilità di bilancio verificatesi nell'esercizio finanziario 1982.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

AMARANTE, CRAVEDI, BELLOCCHIO, GIURA LONGO, CURCIO E VIGNOLA. — Al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso:

che l'articolo 68 della legge 14 maggio 1981, n. 219, prevede che i giovani di leva del triennio 1981-1983 residenti nei comuni danneggiati dal terremoto possono,



a domanda, prestare servizio civile nelle zone terremotate;

che uguale domanda possono avanzare i giovani che si trovino in attesa del riconoscimento dell'obiezione di coscienza;

che entro due mesi dalla presentazione delle suddette domande il Ministro della difesa dà disposizioni per l'inizio del servizio civile nelle zone terremotate in rapporto alle richieste pervenute dagli enti locali —:

1) il numero presumibile dei giovani residenti nelle zone terremotate soggetti agli obblighi di leva, per ciascuna provincia interessata e per ciascuno degli anni 1981-1983;

2) il numero delle domande finora presentate per lo svolgimento del servizio civile, distinto per provincia;

3) il numero dei giovani che, avendo presentato domanda ai sensi della legge 15 dicembre 1972, n. 772, hanno optato per il servizio civile nelle zone terremotate;

4) l'elenco degli enti locali che hanno presentato richiesta per l'impiego dei giovani che intendono prestare servizio civile nelle zone suddette;

5) il numero dei giovani per i quali sono state emanate le disposizioni previste dal citato articolo 68 dal Ministro della difesa per lo svolgimento del servizio civile e le località di destinazione.

(4-09443)

**RISPOSTA.** — *Gli arruolati appartenenti alle classi 1963 e precedenti residenti nelle zone terremotate della Campania, Basilicata e Puglia, soggetti agli obblighi del servizio militare negli anni 1981 e 1982, ivi compresi i giovani in attesa di impiego per aver presentato richiesta di prestare il servizio civile sostitutivo ai sensi dell'articolo 68 della legge 14 maggio 1981, n. 219, sono stati, in virtù dell'articolo 23-ter del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 1982, n. 187, dispensati sia dal compiere la ferma di leva sia dal prestare il predetto servizio sostitutivo. I giovani che*

*all'atto di entrata in vigore della legge n. 187 del 1982 prestavano servizio militare o servizio civile sostitutivo hanno avuto la facoltà di presentare istanza di congedo anticipato.*

*Il beneficio della dispensa suaccennato è stato recentemente disposto dall'articolo 3-octies del decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 696, convertito in legge, con modificazione, dalla legge 29 novembre 1982, n. 883, anche a favore dei giovani delle suddette zone terremotate soggetti agli obblighi di leva nell'anno 1983.*

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

**AMARANTE.** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere il numero, distinto per le singole province della Campania e della Basilicata, dei giovani assegnati alla leva 1981 e di quelli assegnati alla leva 1982, nonché per conoscere, sempre con riferimento alle suddette singole province, il numero di giovani che hanno optato — in virtù dell'articolo 68 della legge 14 maggio 1981, n. 219 — per il servizio civile. (4-14066)

**RISPOSTA.** — *Gli arruolati appartenenti alle classi 1963 e precedenti residenti nelle zone terremotate della Campania, Basilicata e Puglia, soggetti agli obblighi del servizio militare negli anni 1981 e 1982, ivi compresi i giovani in attesa di impiego per aver presentato richiesta di prestare il servizio civile sostitutivo ai sensi dell'articolo 68 della legge 14 maggio 1981, n. 219, sono stati, in virtù dell'articolo 23-ter del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 1982, n. 187, dispensati sia dal compiere la ferma di leva sia dal prestare il predetto servizio sostitutivo. I giovani che all'atto di entrata in vigore della legge n. 187 del 1982 prestavano servizio militare o servizio civile sostitutivo hanno avuto la*

facoltà di presentare istanza di congedo anticipato.

Il beneficio della dispensa suaccennato è stato recentemente disposto dall'articolo 3-octies del decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 696, convertito in legge, con modificazione, dalla legge 29 novembre 1982, n. 883, anche a favore dei giovani delle suddette zone terremotate soggetti agli obblighi di leva nell'anno 1983.

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

ANDÒ. — Al Ministro dei trasporti. — Per sapere se è a conoscenza dei gravi disagi e dell'amarezza provocati, tra gli agricoltori e i commercianti di Palagonia e del suo hinterland, dalla decisione di chiudere la stazione ferroviaria di Palagonia.

Gli operatori del settore agrumicolo, che nella ultima stagione hanno subito gravi danni per situazioni di mercato assai negative, adesso — a fine stagione — si vedono assegnato questo singolare « premio » dal Ministero dei trasporti.

Palagonia è uno dei maggiori centri del Mezzogiorno nel settore della produzione e commercializzazione agrumicola. Annualmente da Palagonia si è sviluppato un traffico commerciale mediamente valutabile nell'ordine di tredicimila vagoni di merce spedita.

Si chiede di sapere se il Ministro ritenga opportuna la revoca dell'affrettata decisione per ridare fiducia agli agricoltori e commercianti di Palagonia; quella fiducia che finora non è venuta dalle autorità responsabili della politica agricola.

(4-15447)

RISPOSTA. — La fermata di Palagonia (Catania), ubicata a 13 chilometri dall'omonimo abitato e a 11,5 chilometri dal centro di Scordia, dista soltanto 5 chilometri dalla stazione di Scordia, impianto maggiormente attrezzato e dotato anche di carrello stradale per il trasporto dei carri ferroviari. Per tali motivi alcuni operatori

economici della zona già da tempo si servono dello scalo di Scordia, anziché di quello di Palagonia come è comprovato dal fatto che, per il periodo che va dal luglio 1980 al giugno del 1981, sono arrivati a Palagonia 332 carri e ne sono partiti appena 67.

In considerazione di quanto sopra e tenuto anche conto che nelle vicinanze dello scalo di Palagonia non esistono insediamenti industriali, si è ritenuto opportuno, allorché, in data 24 giugno 1982, è stato attivato sul tratto di linea Lentini-Palagonia-Scordia il sistema di esercizio in telecomando (sistema che consente una maggiore regolarità della circolazione dei treni e notevoli economie di personale), di disabilitare, in via sperimentale, l'impianto in oggetto dal servizio merci e biglietti.

Per quanto riguarda il traffico viaggiatori, quantificato statisticamente in due biglietti al giorno, il provvedimento in parola non sembra arrecare disagio agli utenti, i quali possono acquistare i recapiti di viaggio in treno senza pagamento di diritto di esenzione suppletiva.

Il Ministro dei Trasporti: CASALINUOVO.

ARMELLIN. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione. — Per conoscere — premesso:

che i Provveditorati agli studi del territorio nazionale da mesi non sono in grado di effettuare i pagamenti dei supplenti annuali della scuola, relativamente all'anno scolastico 1981-1982, in quanto è stato sospeso il conto del capitolo 1034;

che i supplenti, alcuni dei quali non hanno percepito alcuna retribuzione addirittura dal mese di aprile 1982, hanno ripetutamente richiamato l'attenzione dei provveditori e del Ministero della pubblica istruzione;

che analoga denuncia è stata formulata anche in questi giorni dalle organizzazioni sindacali della scuola --

quali urgentissime misure il Governo intenda adottare perché si adempia con tempestività al preciso dovere di retribuire il servizio prestato dal personale supplente della scuola, andando incontro altresì alle esigenze di vita di molti nuclei familiari. (4-16997)

**RISPOSTA.** — *La questione rappresentata può ritenersi superata in quanto con circolare telegrafica dell'11 gennaio 1983 n. 11 sono state impartite apposite disposizioni affinché i funzionari delegati provvedano alla liquidazione delle retribuzioni relative all'anno 1982, ancora non corrisposte al personale insegnante supplente, utilizzando gli accreditamenti disposti a titolo di acconto, relativi all'esercizio finanziario 1983.*

*Le difficoltà che hanno comportato ritardi nel pagamento delle competenze di cui trattasi sono state, com'è noto, determinate da insufficienti disponibilità di bilancio manifestatesi nell'esercizio finanziario 1982.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

**BAGHINO.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è a conoscenza della situazione di disagio esistente presso l'aeroporto di Genova dovuta al comportamento del direttore titolare dottor Meaggia, comportamento definibile perlomeno estroso e che ha dato luogo a numerosi inconvenienti anche di notevole pericolosa rilevanza; episodi che vanno dall'uso dell'auto blu di Stato non conforme alle norme vigenti ed alle direttive di Civilavia, sino a giungere a disfunzioni di carattere tecnico, che mettono a repentaglio vite umane e strumenti vari, per non dire poi degli anomali rapporti con dipendenti.

L'interrogante chiede se per normalizzare la situazione, anche tenendo conto di esposti esistenti presso l'autorità giudiziaria, non si ritenga opportuno, al di là

di ogni ispezione, trasferire il detto titolare in aeroporti meno impegnativi o presso il Ministero. (4-08845)

**RISPOSTA.** — *Il consiglio di amministrazione della direzione generale dell'aviazione civile ha esaminato la situazione determinatasi presso la direzione della circoscrizione aeroportuale di Genova, determinata dalla degenerazione dei rapporti tra il direttore titolare dell'aeroporto, primo dirigente dottor Giovanni Riccardo Meaggia, e il suo sostituto, direttore capo aggiunto dottor Franco Abate.*

*Il consiglio si è per altro astenuto da ogni giudizio in merito in attesa della conclusione del procedimento avviato dall'autorità giudiziaria a seguito di un esposto presentato dal dottor Abate e che si è recentemente concluso con l'archiviazione.*

*Avuta notizia del provvedimento, il consiglio stesso, a tutela del funzionamento dell'ufficio di direzione dell'aeroporto, ha ravvisato l'opportunità di avviare procedure per l'assegnazione ad altre sedi di ambedue i suddetti funzionari.*

Il Ministro dei trasporti: CASALINUOVO.

**BARTOLINI.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra (posizione numero 717943/VG) intestata al signor Sordini Giulio, nato a Fratta Todina (Perugia) il 25 aprile 1980 e residente a Narni (Terni) via Capitonese, 81. (4-17424)

**RISPOSTA.** — *La pratica di pensione di guerra n. 717943/VG., relativa al signor Giulio Sordini, risulta definita in relazione agli accertamenti sanitari eseguiti dalla commissione medica per le pensioni di guerra di Roma il 13 luglio 1981 ed al successivo parere espresso dalla commissione medica superiore nella seduta del 30 aprile 1982.*

*Infatti, con determinazione direttoriale del 19 luglio 1982, n. 2807947, al predetto è*

stato negato diritto a trattamento pensionistico di guerra per l'infermità: lievi note cliniche di colopatia spastica e per gli allegati esiti di malaria e di pregresso congelamento ai piedi — esiti, per altro, non riscontrati in sede della cennata visita collegiale — in quanto non debitamente constatati, dalle competenti autorità militari o civili, entro il termine di cinque anni dalla cessazione del servizio di guerra, o attinente alla guerra, come tassativamente prescritto dall'articolo 127, comma secondo, del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915.

Il suindicato provvedimento, approvato dal comitato di liquidazione delle pensioni di guerra nell'adunanza collegiale del 27 ottobre 1982, è stato trasmesso, il 27 novembre 1982, al comune di Narni per la notifica alla parte interessata.

Il sottosegretario di Stato per il tesoro: SANTUZ.

BELLOCCHIO E BROCCOLI. — Al Ministro dei trasporti. — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per porre rimedio alla non più tollerabile situazione di disagio cui soggiacciono i pendolari casertani, costretti ad arrivare a Roma non prima delle ore 9, pur essendo previsto l'arrivo del rapido 896 alle ore 8,32.

Per sapere — atteso che la partenza da Caserta di codesto treno non è mai avvenuta secondo la tabella orario stabilita (ore 6,20) e in considerazione del fatto che appare ingiustificato il percorrere una distanza di 210 km circa con un tempo di due ore e 12 minuti — se non ritenga quindi di dover anticipare la partenza da Benevento delle vetture, al fine di consentire la partenza del treno in questione da Caserta secondo l'orario stabilito, o di adottare altra soluzione che consenta di venire incontro alla legittima esigenza dei pendolari casertani, rappresentanti la quasi totalità dei viaggiatori della sezione Benevento-Caserta. (4-11528)

RISPOSTA. — Al fine di garantire un andamento regolare al rapido 896, con partenza da Napoli-Mergellina alle ore 6,25 e con arrivo a Roma-Termini alle ore 8,35, sono stati attuati provvedimenti idonei a normalizzare la marcia del rapido 894, il cui ritardo in arrivo a Villa Literno (Caserta) era spesso pregiudizievole per la marcia del successivo treno 896.

Si assicura che la marcia dei due rapidi 894 e 896 continuerà ad essere attentamente seguita per porre in essere, ove necessari, ulteriori provvedimenti al fine di garantire il rispetto della traccia di orario predisposta per i due treni.

Il Ministro dei trasporti: CASALINUOVO.

BERTANI FOGLI E BERNARDI ANTONIO. — Al Ministro della difesa. — Per sapere, premesso che anche quest'anno, come ormai avviene da 17 anni, un reparto di 130 militari della brigata meccanizzata «Brescia» si è recato sull'Appennino reggiano in località Cinquecerri di Ligonchio, per effettuare esercitazioni di tiro; che lo svolgimento di tale attività costringe alla sospensione del pascolo al quale le zone dove si svolgono le esercitazioni sono destinate;

se non ritenga opportuno, anche per evitare che si attenui il sentimento di simpatia e di ospitalità che la popolazione del luogo sente nei confronti dei militari, accogliere le proposte del sindaco e della popolazione di Ligonchio disponendo che esercitazioni continuino a svolgersi nello stesso comune ma in altra zona, quella del Monte Cisa, nella quale i danni per la popolazione sarebbero più limitati.

(4-07710)

RISPOSTA. — I reparti militari in addestramento nei poligoni della zona a cui si riferiscono gli interroganti utilizzavano come base logistica a Cinquecerri, frazione di Ligonchio (Reggio Emilia), alcuni capan-

noni di proprietà privata, causando con ciò malcontento nella popolazione, in quanto tali infrastrutture venivano sottratte ad altre esigenze sociali della comunità.

*Nell'assicurare che attualmente i suddetti locali non sono più utilizzati, si soggiunge che è in via di definizione un accordo tra l'ENEL e l'Amministrazione militare per l'uso di infrastrutture, situate in località Pradara e dismesse dalla locale centrale elettrica, da adibire a nuova base logistica.*

*Con la soluzione del problema infrastrutturale potrà essere esaminata la possibilità di trasferire l'attività addestrativa nella zona di monte Cisa.*

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

BOCCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se e quando sarà definita la pratica di reversibilità della pensione della signora Bernardi Rina, nata a Licciana Nardi (Massa Carrara) il 13 marzo 1910 e residente a Borgo Val di Taro (Parma) in viale Libertà, quale collaterale del fratello deceduto durante la guerra 1940-1945.

La signora Bernardi Rina fu sottoposta a visita presso la commissione medica pensioni di guerra di Bologna in data 20 giugno 1974 con posizione n. 203381/A e riconosciuta permanentemente non idonea a proficuo lavoro. Sino ad ora l'interessata non ha avuto alcuna comunicazione in merito.

Le particolari condizioni della signora Bernardi Rina sollecitano il disbrigo della pratica stessa. (4-16740)

RISPOSTA. — *Nei riguardi della signora Rina Bernardi, nata a Licciana Nardi il 19 marzo 1910 (e non 13 marzo 1910), sono state emesse, in data 6 gennaio 1983, determinazioni direttoriali n. 1329822 e n. 1329821.*

*Con il primo dei surriferiti provvedimenti, alla interessata è stata concessa, in qualità di orfana maggiorenne inabile dell'ex invalido di guerra Alfonso, la reversibi-*

*lità della pensione di sesta categoria, di cui era titolare il padre deceduto il 28 maggio 1960, a decorrere dal 1° febbraio 1973, primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda.*

*Con il secondo provvedimento, invece, alla predetta richiedente è stata concessa, quale collaterale maggiorenne inabile dell'ex militare Riccardo, pensione indiretta di guerra a decorrere dal 10 dicembre 1972, giorno successivo a quello di morte della matrigna, ultima titolare del cennato beneficio.*

*Le suindicate determinazioni direttoriali si trovano, attualmente, all'esame del comitato di liquidazione delle pensioni di guerra per la prescritta approvazione, così come disposto dall'articolo 101, comma quinto, del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915.*

*Si assicura l'interrogante che appena detto consesso, opportunamente sollecitato, avrà approvato i provvedimenti in questione, i provvedimenti medesimi verranno trasmessi, con i corrispettivi ruoli di iscrizione, alla competente direzione provinciale del Tesoro di Parma, per la corresponsione degli assegni spettanti alla signora Rina Bernardi.*

*L'interessata, comunque, sarà tempestivamente informata, da parte di questa Amministrazione, sul seguito della pratica.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: SANTUZ.

BOCCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se e quando sarà definita la pratica di reversibilità della pensione della signora Silva Gina, nata il 23 maggio 1914 a Roccabianca (Parma) e residente a Collecchio (Parma) in via Combattenti, n. 2, quale collaterale di caduto e orfana di Marelli Gentilia deceduta il 24 novembre 1947, già titolare di pensione con iscrizione n. 5/225/033.

L'interessata è stata sottoposta a visita presso la commissione medica pensioni di guerra di Bologna in data 7 settembre

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1983

1978 e riconosciuta permanente inabile a proficuo lavoro.

Si precisa inoltre che la Direzione provinciale del tesoro di Parma trasmise documentata istanza alla Direzione generale pensioni di guerra - Div. VIII - in data 2 febbraio 1979. Sino ad ora l'interessata non ha avuto alcuna comunicazione in merito.

Le particolari condizioni della signora Silva Gina sollecitano il disbrigo della pratica stessa. (4-16742)

**RISPOSTA.** — *Con determinazione direttoriale del 28 maggio 1982, n. 1321254, alla signora Gina Silva è stata concessa, in qualità di collaterale maggiorenne inabile dell'ex militare Guglielmo, pensione indiretta di guerra a decorrere dal 1° febbraio 1978, primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda. In aggiunta al cennato beneficio, di cui era in godimento la madre, deceduta il 24 novembre 1947, all'interessata è stato inoltre concesso l'assegno di previdenza di cui all'articolo 66 della legge 18 marzo 1968, n. 313 e successive modificazioni.*

*Il suindicato provvedimento, approvato dal comitato di liquidazione delle pensioni di guerra nell'adunanza collegiale del 12 novembre 1982, è stato trasmesso, con il relativo ruolo di iscrizione n. 7510408, alla competente direzione provinciale del Tesoro di Parma con elenco del 6 gennaio 1983, n. 1, per la corresponsione degli assegni spettanti alla signora Gina Silva.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: SANTUZ.

**BOCCHI.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se e quando sarà definita la pratica di pensione del signor Pediri Girolamo, nato il 4 settembre 1911 a Pellegrino Parmense (Parma) ed ivi residente in località Viloleni 33/A, quale collaterale inabile e orfano di Pediri Eugenio, deceduto durante la guerra 1915-1918.

Si precisa inoltre che il signor Pediri Girolamo ha presentato domanda di ri-

versibilità di pensione alla direzione provinciale del tesoro di Parma, in data 13 giugno 1980. Sino ad ora l'interessato non ha avuto alcuna comunicazione in merito.

Le particolari condizioni del signor Pediri Girolamo sollecitano il disbrigo della pratica stessa. (4-16747)

**RISPOSTA.** — *La direzione provinciale del Tesoro di Parma, opportunamente interpellata, ha reso noto che in data 11 gennaio 1983 è stato emesso il decreto direttoriale n. 16422, concessivo del trattamento pensionistico di guerra al signor Girolamo Pediri a decorrere dal 1° luglio 1980.*

*Al suddetto decreto verrà data applicazione appena la ragioneria provinciale dello Stato di Parma - alla quale il provvedimento è stato già inviato - avrà effettuato il necessario riscontro di competenza.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: SANTUZ.

**BOFFARDI.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se rispondano a verità le notizie pubblicate dalla stampa in merito ad una ventilata riforma del gioco del lotto, che costituirebbe una innovazione ma inciderebbe negativamente sul personale in attività.

L'interrogante chiede di conoscere, in caso affermativo, come si intenda provvedere alla sistemazione degli addetti, i quali verrebbero automaticamente sostituiti dal nuovo sistema. (4-16953)

**RISPOSTA.** — *La riforma del gioco del lotto è stata varata con legge 2 agosto 1982, n. 528 che dispone l'affidamento del servizio - che verrà svolto utilizzando apparecchiature elettroniche - all'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.*

*L'articolo 22 della legge predetta contiene norme relative alla sistemazione del personale delle ricevitorie, prevedendo che i dipendenti che non si saranno avvalsi del beneficio dell'esodo e che non avranno otte-*

nuto la concessione per gestire un futuro punto di raccolta del gioco, saranno inquadrati, anche in soprannumero, nei ruoli organici della amministrazione centrale o periferica del Ministero delle finanze.

Il Ministro delle finanze: FORTE.

CARAVITA. — Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro. — Per conoscere quali motivi ostativi impediscono al personale direttivo, docente e non docente, di ruolo della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, pagato con partita di spesa fissa dalla direzione provinciale del tesoro di Milano, di vedersi accreditate le competenze mensili sul proprio conto corrente bancario.

Tale possibilità eviterebbe l'allontanamento del personale direttivo e docente dalle scuole, con notevole beneficio del servizio e considerevole snellimento del già convulso lavoro degli addetti agli sportelli della Banca d'Italia. (4-16895)

RISPOSTA. — Stante la vigente normativa non si rende possibile accogliere in via amministrativa la proposta formulata dall'interrogante di provvedere alle competenze mensili spettanti al personale docente pagato dalla direzione provinciale del Tesoro di Milano mediante accreditamenti sul conto corrente bancario degli interessati.

Com'è noto, infatti, ai sensi delle disposizioni che regolano la contabilità generale dello Stato gli stipendi degli insegnanti amministrati dalle direzioni provinciali del Tesoro vengono corrisposti agli stessi mediante ordini di pagamento individuali o collettivi emessi dai competenti centri meccanografici.

Tali ordini sono esigibili presso le tesorerie provinciali per coloro che prestano servizio presso i capoluoghi di provincia, e presso gli uffici postali se in altre sedi.

Ai sensi dell'articolo 383 del regolamento di contabilità generale dello Stato, gli interessati hanno, tuttavia, la facoltà di

richiedere che la riscossione dei loro stipendi avvenga a mezzo delegati oppure che il pagamento sia effettuato mediante commutazione del relativo titolo di spesa in vaglia cambiario della Banca d'Italia o, diversamente, mediante accreditamento sul loro conto corrente postale.

Si informa infine che le semplificazioni nelle modalità di pagamento al personale in questione, auspiccate dall'interrogante, sono contenute in un disegno di legge, attualmente in discussione alla Camera dei deputati (atto n. 3539), che reca delega al Governo per emanare, entro un anno dalla data di entrata in vigore del provvedimento stesso, apposita norma per facilitare i sistemi di pagamento degli stipendi al personale statale.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

CASALINO. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere i motivi che impediscono la tempestiva definizione della pratica di pensione della signora Fiorini Amelia, vedova dell'ex dipendente del comune di Gallipoli, Caiffa Antonio, nato a Gallipoli il 26 giugno 1921 e deceduto il 27 ottobre 1980, pratica completata il 18 maggio 1952 con protocollo n. 10750 e posizione n. 7402239. (4-16627)

RISPOSTA. — Per poter dar corso al conferimento della indennità una tantum in luogo di pensione ed alla costituzione della posizione assicurativa all'INPS del corrispondente periodo di iscrizione alla cassa pensione dei dipendenti degli enti locali del defunto Antonio Caiffa, la direzione generale degli istituti di previdenza con nota del 28 dicembre 1982, n. 7402239, diretta per conoscenza all'interessata, ha chiesto al comune di Gallipoli (Lecce) il prospetto delle giornate lavorative prestate dall'ex dipendente nel periodo dal 21 luglio 1973 al 27 ottobre 1980 oltre ad alcuni chiarimenti

*indispensabili per l'ulteriore iter del provvedimento di quiescenza.*

*Si assicura, comunque, che appena in possesso degli elementi richiesti sarà disposto il conferimento dell'indennità una tantum in favore della signora Fiorini.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: SANTUZ.

CASINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso:

che con circolare n. 7096/T.E.B. datata 20 novembre 1981 avente ad oggetto « applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, a favore del personale adibito ad operazioni di bonifica da mine nonché di rastrellamento di ordigni esplosivi diversi da mine » Uffesercito ha informato gli enti interessati che « il signor Ministro della difesa, opportunamente interessato, per sanare eventuali disparità in merito all'applicabilità dei benefici combattentistici di cui alla legge 24 maggio 1970, n. 336... ha determinato che al suindicato personale vengano riconosciuti i predetti benefici », senza specificare il periodo in cui i lavori sono stati eseguiti —:

in base a quale motivazione il Ministro ha ritenuto di ribaltare l'interpretazione della legislazione vigente, esplicitata chiaramente nella sentenza n. 193 del 14 marzo 1978 del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (sezione quarta), la quale dichiarò inapplicabili i benefici di cui alla legge 24 maggio 1970, n. 336 al personale addetto ad operazioni di sminamento e di raccolta proiettili in tempo di pace;

in base a quali criteri ha ritenuto di ribaltare lo stesso precedente indirizzo del Ministero della difesa, il quale, impugnando una decisione del TAR del Lazio, ottenne dal Consiglio di Stato la sentenza sopra ricordata;

perché il Ministro ritiene di poter modificare con circolare una legge ordinaria;

se il Ministro abbia tenuto conto del fatto che al personale in questione già — e giustamente — spettano per legge vari benefici (il tempo impiegato nei lavori di cui trattasi viene considerato doppio ai fini dello stipendio, indennità varie, disegno di legge, già approvato dal Senato che attribuisce un premio di lire 50.000 per ogni giornata in cui si esplicano effettive operazioni di disinnescamento o rimozione o distruzione di ordigni che presentano rischio). (4-15234)

RISPOSTA. — *I benefici combattentistici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, hanno dovuto essere estesi, in quanto applicabili, al personale impiegato nella bonifica dei campi minati, di cui al decreto legislativo 12 aprile 1946, n. 320, e/o al rastrellamento o brillamento di ordigni esplosivi diversi dalle mine, di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 1° novembre 1947, n. 1768, avendo la sezione di controllo della Corte dei conti, con deliberazione del 1° marzo 1973, n. 513, riconosciuto che il predetto personale ha titolo alla qualifica di ex combattente, e, quindi, alla concessione dei suindicati benefici.*

*Il comportamento del predetto organo nell'ammettere al visto e alla conseguente registrazione i decreti ministeriali attributivi dei benefici in parola al personale in questione si è ormai consolidato e non ha trovato riscontro, a tutt'oggi, solo presso la delegazione regionale di Firenze della Corte stessa, la quale recentemente ha negato la registrazione di un decreto di tale natura.*

*Quanto poi alla sentenza del 14 marzo 1978, n. 193, con cui il Consiglio di Stato in sede d'appello ha escluso che il personale impiegato a suo tempo nella bonifica dei campi minati sia da considerare destinatario delle norme contenute nella sopracitata legge n. 336 del 1970, con conseguente inapplicabilità dei benefici in essa previsti, sembrerebbe non avere particolare rilievo dato che essa, non solo costituisce un caso isolato, tant'è che mancano precedenti giurisprudenziali in tal senso, ma non ha neppure esplicitato alcun effetto sulla diversa prassi amministrativa che nel tempo si è venuta consolidando in materia.*



VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1983

*Si fa presente, infine, che i benefici dalla legge specificamente attribuiti al personale in questione, ai quali è fatto espresso riferimento nell'interrogazione cui si risponde, sono cumulabili con quelli di cui alla citata legge n. 336, e, pertanto, nessun problema può fondatamente porsi a tale proposito.*

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

CICCIOMESSERE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se risponde a verità che nell'ambito del quartier generale della seconda regione aerea (caserma Montezemolo) in Roma, i militari vivono in una condizione di disagio dovuta allo stato di inefficienza degli alloggi, dei servizi igienico-sanitari, ed in particolare delle mense dove non vengono rispettate le norme più elementari di igiene, per quanto riguarda la confezione e la consumazione dei cibi, cosa che peraltro ha già provocato disturbi gastro-intestinali agli utenti della mensa stessa.

Per conoscere infine quali responsabilità si ravvisino - se i fatti prima riportati risultassero confermati - nei confronti del colonnello comandante D'Arco per eventuali inadempienze commesse in relazione alla carica rivestita. (4-13400)

RISPOSTA. — *La situazione dei militari nella caserma Montezemolo in Roma è da considerare, nel complesso, soddisfacente. Infatti, gli alloggi e i servizi igienici sono sottoposti periodicamente ad interventi di manutenzione e rispondono, quindi, ai requisiti previsti dagli standards delle forze armate sull'abitabilità delle strutture. Sono stati, tuttavia, programmati lavori di potenziamento dei servizi igienici per la truppa e di ripristino generale degli alloggi dei sottufficiali.*

*Per quanto concerne le mense, si fa presente che il servizio viene espletato nel rispetto delle regole di igiene, sia per la confezione sia per la consumazione di cibi; si*

*precisa, al riguardo, che in dodici mesi sono stati riscontrati soltanto quattordici casi di disturbi gastro-intestinali, a fronte di una presenza media giornaliera di circa settecento utenti.*

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

CICCIOMESSERE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i suoi intendimenti in relazione alla deliberazione n. 1191 del 15 ottobre 1981 con la quale la Corte dei conti ha ricusato il visto e la dichiarazione di regolarità ai rendiconti amministrativi relativi alla direzione di commissariato della marina militare di Taranto (esercizio finanziario 1976), alla direzione di commissariato della seconda regione aerea di Roma (esercizio finanziario 1977) e all'ufficio amministrazioni speciali di Roma (esercizio finanziario 1978).

(4-14679)

RISPOSTA. — *È intendimento dell'Amministrazione attenersi, per i futuri casi analoghi, alle indicazioni contenute nella deliberazione della Corte dei conti del 15 ottobre 1981 n. 1191.*

*Per quanto riguarda i rendiconti menzionati nell'interrogazione, si fa presente che eventuali seguiti sono riservati alla cognizione del predetto organo, nell'ambito delle sue competenze giurisdizionali.*

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

CICCIOMESSERE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - premesso che:

il signor Antonio Sicchiero, nato ad Adria il 4 gennaio 1961 e residente a Chirignago, è stato riconosciuto inabile permanente al lavoro, con invalidità superiore ai due terzi in quanto affetto da oligofrenia, dalla Commissione sanitaria pro-

vinciale per invalidi civili di Venezia il 29 gennaio 1980; in seguito al citato accertamento gli è stato riconosciuto il diritto alla pensione di invalidità civile;

2) il 9 dicembre 1981 il Sicchiero è stato chiamato alle armi e quindi, in seguito all'esibizione dei certificati medici, inviato presso l'ospedale militare di Padova; il personale medico di Padova non ha riconosciuto la infermità del Sicchiero rinviandolo al Corpo;

3) solo grazie al personale intervenuto del tenente medico di Opicina il Sicchiero è stato sottoposto a visita medica in seconda istanza presso l'ospedale militare di Verona e quindi congedato il 3 giugno 1982 —

quali provvedimenti intende adottare il Ministro nei confronti del personale medico militare di Padova che ha costretto un invalido civile a prestare servizio militare per sei mesi con gravi rischi per la sua integrità fisica, dimostrando così di non essere in possesso delle elementari conoscenze mediche sufficienti per riconoscere l'inabilità al servizio di chi percepisce una pensione per invalidità permanente. (4-15036)

**RISPOSTA.** — *Il giovane Antonio Sicchiero, già giudicato, in sede di visita di leva, fisicamente idoneo con coefficiente ridotto, venne ammesso al ritardo del servizio militare, quale studente, perché frequentatore di un corso di qualificazione per ortofloricoltori.*

*A seguito di sua specifica richiesta, l'interessato fu inviato in osservazione presso l'ospedale militare di Padova e in data 19 dicembre 1980 venne riconosciuto affetto da modeste note di bradipsichismo in esito di trauma cranico e giudicato idoneo al servizio militare con coefficiente ulteriormente ridotto, cioè con caratteristiche somato-funzionali che lo classificavano alla più bassa categoria di idoneità.*

*Poiché era stato riconosciuto idoneo, il Sicchiero fu regolarmente interessato alla chiamata alle armi e al momento dell'in-*

*corporazione, avvenuta il 9 dicembre 1981, venne nuovamente inviato in osservazione presso lo stesso ospedale militare di Padova, che anche in questa occasione accertò le note di bradipsichismo e confermò la diagnosi precedente, nonché il medesimo giudizio di idoneità con basso coefficiente.*

*Dopo essere giunto al proprio reparto, in data 10 maggio 1982 il giovane fu inviato a visita superiore presso il comando dei servizi sanitari di Verona dal dirigente il servizio sanitario del reparto in cui era effettivo, che lo aveva giudicato soggetto con livello intellettuale al di sotto della media: giudizio, quindi, non di insufficiente ma di grado sfumante nella normalità, quale lascia intendere la configurazione di un coefficiente intellettuale solo al di sotto della media.*

*Nel rapporto redatto a corredo della pratica di richiesta di visita superiore, il comandante del reparto aveva giudicato l'interessato calmo, disciplinato, disponibile a qualsiasi incombenza e che aveva stabilito con i commilitoni rapporti ragionevolmente camerateschi, precisando tuttavia che in molte occasioni si era estraniato dalla vita del reparto, rinchiudendosi in se stesso e che i precedenti familiari (privo di genitori e affidato a tutori) potevano aver determinato nel soggetto delle lacune nello sviluppo psichico, limitandone anche le capacità intellettive e che, comunque, durante il periodo di servizio, non aveva mai dato adito a richiami particolari.*

*Infine, il 3 giugno 1982, con determinazione del capo dei servizi sanitari di regione, il Sicchiero fu giudicato permanentemente non idoneo al servizio militare per debolezza mentale.*

*La competente autorità sanitaria militare, dall'esame della documentazione esistente, ha rilevato che la diagnosi di note di bradipsichismo emessa dall'ospedale militare di Padova, è nosologicamente sinonimo di debolezza mentale (diagnosi formulata dal comando dei servizi sanitari di Verona) e che questa è una condizione del livello intellettuale che sfuma tra la normalità e l'insufficienza, il cui grado può essere valutato, oltre che con le prove testali. so-*

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1983

prattutto con la osservazione del soggetto durante il servizio.

In quanto sopra rappresentato si evidenzia il corretto comportamento degli organi sanitari militari, i quali, in presenza di infermità di non facile ed immediata individuazione nel suo grado di gravità, hanno dapprima espresso un giudizio sanitario di non spiccata idoneità che, condizionandone l'impiego, tutelava il giovane, e successivamente, dopo alcuni mesi di diretta osservazione in servizio, il provvedimento definitivo di non idoneità al servizio.

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

CICCIOMESSERE. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere i motivi del trasferimento « d'autorità » del sergente maggiore Daniele Tancredi dal 5° btg.t. « Rolle », di stanza a Vittorio Veneto, al reparto comando e trasmissioni « Trieste », di stanza a Bologna.

Il suddetto provvedimento è stato comunicato all'interessato il 2 agosto 1982 e la data di presentazione a Bologna è stata fissata per il 1° settembre 1982.

In particolare, per sapere se il Ministro della difesa non ritenga che l'adozione di simili provvedimenti punitivi, non giustificati da alcuna esigenza operativa e, quindi, palesemente contrari alle norme concernenti i « principi » della disciplina militare, umili la condizione militare e in particolare il personale subalterno oggetto di vessazioni incivili.

Per sapere infine se il Ministro non ritenga di dover revocare il provvedimento di trasferimento del sergente maggiore Tancredi al fine di testimoniare l'inammissibilità di provvedimenti di trasferimento non determinati da ragioni obiettive.

(4-16621)

RISPOSTA. — Il comando del quinto corpo d'armata inoltra alla direzione generale per i sottufficiali e i militari di truppa dell'esercito la richiesta di trasferimento di

sottufficiali solo per comprovati motivi organici. Detto comando comunque usa interpellare e preavvisare il personale interessato a provvedimenti di trasferimento.

Relativamente alla domanda in data 28 settembre 1981 con la quale il sergente maggiore Tancredi ha chiesto il trasferimento ad un ente di stanza in Roma o nel Lazio, si rappresenta che la stessa non ha potuto trovare accoglimento facendo ostacolo preminenti esigenze di servizio che non consentivano, al momento, alcuna detrazione di personale al reparto di appartenenza ed anche perché i motivi rappresentati dall'interessato non erano tali da giustificare un provvedimento eccezionale di trasferimento.

Il sottufficiale in data 13 luglio 1982 veniva trasferito dal quinto battaglione Rolle in Vittorio Veneto (Treviso) al reparto comando e trasmissioni Trieste in Bologna, su richiesta del comando del quinto corpo d'armata, per esigenze perequative e per un migliore impiego del personale e non in attuazione di un provvedimento punitivo come sembra sia stato inteso.

Infatti, al momento della richiesta, il quinto battaglione Rolle aveva due sottufficiali centralinisti in più rispetto all'organico, ed il reparto comando e trasmissioni Trieste in Bologna uno in meno. Conseguentemente, il trasferimento a Bologna del sergente maggiore Tancredi, oltre che per ripianare l'organico deficitario, è stato effettuato anche in considerazione di avvicinarlo alla sede precedentemente richiesta. Inoltre il comando del quinto corpo d'armata lo aveva interessato una prima volta nel mese di maggio 1982 per un eventuale trasferimento a Roma, ma il Tancredi, nell'occasione, non aveva accettato nonostante la precedente domanda di trasferimento per detta sede.

Successivamente, nel mese di giugno 1982, era stato preavvisato di un suo probabile trasferimento a Bologna, motivato da perequazioni organiche e l'interessato, nella circostanza, non aveva formulato alcuna obiezione.

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

CITARISTI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per conoscere se corrisponde a verità la notizia che migliaia di insegnanti supplenti nelle scuole attendono ancora lo stipendio del mese di ottobre e di novembre e rischiano anche di essere privati dello stipendio del mese di dicembre e della tredicesima mensilità.

Tale mancata corresponsione giustifica lo stato di agitazione e di irritazione di questi insegnanti, i quali, già poco tutelati dal punto di vista normativo ed economico, rivendicano giustamente il diritto allo stipendio.

Per sapere se non si ritiene pertanto opportuno ricorrere anche a provvedimenti di carattere eccezionale, al di fuori quindi delle normali procedure, perché vengano sollecitamente corrisposte le dovute erogazioni a questi dipendenti dello Stato. (4-17690)

RISPOSTA. — *La questione rappresentata può ritenersi superata in quanto con circolare telegrafica dell'11 gennaio 1983, n. 11, sono state impartite apposite disposizioni affinché i funzionari delegati provvedano alla liquidazione delle retribuzioni relative all'anno 1982, ancora non corrisposte al personale insegnante supplente, utilizzando gli accreditamenti disposti a titolo di acconto, relativi all'esercizio finanziario 1983.*

*Le difficoltà che hanno comportato ritardi nel pagamento delle competenze di cui trattasi sono state, com'è noto, determinate da insufficienti disponibilità di bilancio manifestatesi nell'esercizio finanziario 1982.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

CONCHIGLIA CALASSO, SICOLO, GRADUATA, DI CORATO E ANGELINI — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se risultano confermate le notizie pubblicate dalla stampa e riguardanti

una ventilata riforma del gioco del lotto che costituirebbe indubbiamente una innovazione utile e necessaria ma che inciderebbe negativamente sul personale attualmente in attività.

Gli interroganti chiedono di sapere, in caso affermativo, come si intenda provvedere alla sistemazione del personale attualmente impiegato il quale si verrebbe a trovare automaticamente sostituito dal nuovo sistema. (4-17120)

RISPOSTA. — *La riforma del gioco del lotto è stata varata con legge 2 agosto 1982, n. 528, che dispone l'affidamento del servizio — che verrà svolto utilizzando apparecchiature elettroniche — all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.*

*L'articolo 22 della legge predetta contiene norme relative alla sistemazione del personale delle ricevitorie, prevedendo che i dipendenti che non si saranno avvalsi del beneficio dell'esodo e che non avranno ottenuto la concessione per gestire un futuro punto di raccolta del gioco, saranno inquadri, anche in soprannumero, nei ruoli organici dell'amministrazione centrale o periferica del Ministero delle finanze.*

Il Ministro delle finanze: FORTE.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se sia vero, come è sostenuto da più parti, che i visitatori stranieri che vengono in Italia con i loro aerei da turismo si trovino in alcuni degli aeroporti maggiori e anche in molti scali minori di fronte a gravi difficoltà per la scarsa o mancata assistenza. (4-03941)

RISPOSTA. — *Le strutture offerte dagli scali aerei italiani minori nell'assistenza agli aerei in generale e, quindi, specificamente al turismo estero, non creano particolari problemi, se non, forse, quello del servizio di rifornimento di carburanti avio.*

*Infatti, si è dovuto registrare un peggioramento di detto servizio quando la società*

BP italiana è uscita dal mercato in quanto, insieme alla ESSO, tale società era l'unica che garantiva la disponibilità di tale tipo di carburante sulla maggior parte degli aeroporti.

Inoltre, si deve far rilevare che, poiché tale attività non è remunerativa, a causa della limitatezza dei quantitativi erogati, è sempre più difficile trovare imprese disposte ad assicurarlo nell'elevato numero di aeroporti aperti al traffico aereo in tutta Italia.

Al fine di risolvere tale problema, la direzione generale dell'aviazione civile ha condotto una lunga trattativa con la società AGIP, la quale ha accettato di realizzare sugli aeroporti di Genova, Reggio Calabria e Roma Ciampino gli impianti di distribuzione di benzine avio da affidare in comodato ad aero club locali od altri enti di gradimento dell'amministrazione medesima.

Inoltre, la predetta direzione generale dell'aviazione civile, ha proposto all'aero club d'Italia ed ai vari sodalizi locali, che gestiscono un gran numero di impianti di benzine avio e che già in molti casi operano anche a favore di estranei ai sodalizi, di estendere tale sistema a tutti gli aeroporti.

Comunque, si deve precisare che, da una recente indagine condotta dalla direzione generale dell'aviazione civile, è emerso che, su 57 aeroporti, ben 39 sono serviti di benzine avio.

Il Ministro dei trasporti: CASALINUOVO.

COSTAMAGNA. — Al Ministro dei trasporti. — Per sapere se è a conoscenza del fatto che la linea automobilistica n. 58 che collega gli abitanti di Mirafiori-nord con il centro di Torino denuncia scarsa efficienza e lentezza, tra mille vie e semafori interminabili; per sapere se non ritenga giusta la proposta di modifica del percorso proposta dal quartiere di Mirafiori-nord per un collegamento più veloce con la stazione di Porta Nuova. (4-12804)

COSTAMAGNA. — Al Ministro dei trasporti. — Per sapere, in relazione alla situazione dei trasporti pubblici nella città di Torino, quali iniziative abbia allo studio il Governo per potenziare i collegamenti tra il quartiere di Mirafiori Nord con il centro della città, considerato che specialmente per gli anziani sono estremamente disagiati tali spostamenti, in quanto occorre cambiare più di due mezzi per coprire il percorso. (4-13304)

RISPOSTA. — Nel quadro della ristrutturazione del sistema di trasporto pubblico urbano nella città di Torino, la cui prima fase è in atto dal 2 maggio 1982, da Mirafiori-nord è possibile raggiungere il centro della città, senza necessità di trasbordi, con due linee di autobus (56 e 58).

La nuova struttura del sistema di trasporto pubblico, che realizza anche una rete di collegamento fra i diversi quartieri cittadini, tende ad una più omogenea distribuzione del servizio sull'area urbana, con particolare beneficio per le zone periferiche, compreso il quartiere di Mirafiori-nord.

E in tale nuovo sistema, la linea 58 ha mantenuto il collegamento con la stazione ferroviaria di Porta Nuova, seguendo, però, un tracciato più lineare e, quindi, più rapido.

Il Ministro dei trasporti: CASALINUOVO.

COSTAMAGNA. — Al Ministro della sanità. — Per sapere — di fronte alla ventilata soppressione del laboratorio di analisi dell'infermeria Sant'Antonio di Trino Vercellese (Vercelli) — se non ritenga assurdo il declassamento di una struttura costosa, efficiente e necessaria esistente presso la infermeria di Trino, rappresentando una ennesima dequalificazione della città di Trino dopo la soppressione dell'ufficio imposte, dell'ufficio del registro e la recente

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1983

prospettiva di soppressione della pretura;

per sapere, anche in relazione al ventilato insediamento, non desiderato, della nuova centrale elettronucleare, se non ritenga necessario invece il potenziamento del laboratorio di analisi dell'infermeria di Trino da parte dell'USL 70 di Casale Monferrato.

(4-12898)

**RISPOSTA.** — *La presidenza della giunta della regione Piemonte, cui la materia, in conformità della legge n. 833 del 1978, è demandata, così ha riferito:*

« *La legge di piano n. 7 del 1982 prevede, per USL (unità sanitaria locale) con popolazione superiore ai 30 mila abitanti, un servizio unico di laboratorio analisi e gli opportuni punti prelievo distrettuali, dipendenti dal servizio stesso e collegati con la sede di esecuzione di analisi.*

*Per quanto riguarda l'USL-76 di Casale, si precisa che l'infermeria Sant'Antonio di Trino non è direttamente gestita dalla USL e il laboratorio di analisi, privo di regolare autorizzazione, non può essere considerato come presidio pubblico.*

*Per fornire un efficiente servizio alla popolazione, l'USL-76 ha già programmato, e sarà approvato nel programma triennale, un punto-prelievo a Trino collegato con il laboratorio di Casale, ubicato presso l'ospedale.*

*Si sottolinea, infine, come in tutti i paesi maggiormente avanzati le prestazioni di diagnostica laboratoristica vengano fornite ai cittadini tramite poche sedi di esecuzione, bene attrezzate e con personale altamente qualificato, e molti punti-prelievo periferizzati sul territorio e non mediante la polverizzazione dell'attività in piccoli laboratori.*

Il Ministro della sanità: ALTISIMO.

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - premesso che l'Alitalia, il cui cospicuo deficit (8 miliardi per

il 1981) è pagato anche dai contribuenti piemontesi, continua la sua discriminazione ai danni dell'aeroporto di Torino-Casale -:

se il Governo è a conoscenza che l'aereo che fa servizio da Torino a Roma (120 posti sempre occupati) è un vecchio DC9 della McDonnell ed è in condizione di manutenzioni pietose: sporco, parecchi sedili sfondati, le targhette indicanti il vano giubbotti d'emergenza tenute ferme con pezzetti penduli di scotch;

se il Governo è a conoscenza che le tariffe a riduzione vengono concesse sulla Milano-Roma per 11 voli giornalieri, mentre sulla Torino-Roma per un solo volo, il più scomodo dei 6 esistenti, costringendo i torinesi a pagare il 30 per cento in più degli utenti milanesi;

inoltre, dopo che finalmente è stata istituita, a 12 anni dal previsto, la linea trisettimanale Torino-Barcellona e viceversa, se è vero che l'Alitalia, oltre a farsi pagare l'eventuale deficit di avviamento dalla città di Torino, ha scelto un orario che sembra fatto apposta per scoraggiare l'utenza, mentre altri aerei sulla linea Milano-Roma, già servita molto bene dalle ferrovie, volano usualmente semi-vuoti, senza che l'Alitalia trovi nulla da ridire;

infine, quale orario verrà stabilito per il volo Torino-Bruxelles di prossima istituzione, e quali provvedimenti intende prendere il Governo per favorire il trasporto aereo da e per la città di Torino.

(4-13086)

**RISPOSTA.** — *Le organizzazioni consortili che assicurano le pulizie all'interno degli aeromobili adibiti ai voli sulla relazione Torino-Roma sono state, anche di recente, sollecitate dalla società ATI ad eliminare gli inconvenienti lamentati riportandosi nei limiti di tolleranza fissati nel contratto di appalto.*

*Per ciò che riguarda i voli a tariffa ridotta, rientranti nel cosiddetto nastro verde, l'utenza torinese beneficia di un trattamen-*

to tariffario uguale a quello adottato su tutti gli altri scali della rete nazionale.

Infatti, il raffronto tra la linea Torino-Roma ed altri collegamenti di similare livello, come ad esempio, Roma-Venezia, Roma-Cagliari, Roma-Palermo, evidenzia una struttura tariffaria omogenea, che ricomprende un volo a tariffa ridotta (nastro verde) contro sei voli a tariffa ordinaria. Altrettanto vale per la tratta Roma-Milano, la quale si differenzia per l'unica caratteristica di avere un maggior numero di voli che servono tale relazione, perché su di essa vengono effettuati molti voli internazionali ed intercontinentali per i quali resta sempre rispettata la proporzione, valida per le altre tratte, di un volo a tariffa ridotta contro sei a tariffa intera.

Per ciò che riguarda l'istituzione della linea Torino-Barcellona, si ritiene di dover evidenziare che la stessa è stata istituita su richiesta della regione Piemonte e di altri enti locali, malgrado le analisi di mercato avessero dimostrato l'attuale esiguità del traffico interessato al collegamento e di conseguenza la non economicità di gestione.

Il vettore, esprimendo la propria disponibilità a realizzare il collegamento, fece presente che sarebbero state impiegate risorse marginali utilizzabili in relazione alla loro effettiva disponibilità. Soltanto in questo modo la perdita di gestione prevista avrebbe potuto essere contenuta entro limiti sopportabili. Diversamente, il reperimento di tali risorse, o l'eventuale trasferimento delle medesime da linee più remunerative della Torino-Barcellona, avrebbe comportato una perdita notevolmente superiore a quella già stimata. Pertanto l'orario di effettuazione del volo rimane strettamente subordinato alla disponibilità di queste risorse marginali in determinate ore.

D'altra parte, va osservato che il traffico di tale linea è costituito sia da turisti sia da operatori economici aventi esigenze largamente divergenti in merito ad orari di partenza e, quindi, difficilmente conciliabili in una soluzione di compromesso.

Infine, il volo Torino-Bruxelles è stato programmato, per l'attuale periodo inver-

nale, secondo i seguenti orari: partenza da Torino alle 16,55 ed arrivo a Bruxelles alle 18,20; partenza da Bruxelles alle 19,5 e arrivo a Torino alle 20,25. I voli si effettuano il giovedì e il sabato.

Il Ministro dei trasporti: CASALINUOVO.

COSTAMAGNA. — Al Ministro dei trasporti. — Per sapere se è a conoscenza della situazione degli abitanti nel Villaggio Fiorito del comune di Collegno (Torino), zona decentrata dove migliaia di persone, nonostante ripetute richieste, mancano di un mezzo pubblico per raggiungere il paese e sono costrette a sobbarcarsi diversi chilometri al giorno.

(4-13218)

RISPOSTA. — La località Villaggio Fiorito presso il comune di Collegno, è collegata con il complesso del Borrochio, la zona industriale di Grugliasco ed il quartiere di Santa Rita dall'autobus n. 44, che effettua la fermata ad una distanza di circa 150 metri dall'abitato.

Comunque, eventuali modifiche ai percorsi ed un eventuale incremento delle comunicazioni potranno essere decisi, su richiesta del comune di Collegno, in accordo con il consorzio trasporti torinesi, quando sarà possibile valutare la fattibilità tecnica dei provvedimenti nel momento in cui il complesso residenziale in oggetto avrà assunto un assetto definitivo.

Il Ministro dei trasporti: CASALINUOVO.

COSTAMAGNA. — Al Ministro dei trasporti. — Per sapere, dato che non tutti i cittadini sanno che l'iscrizione al pubblico registro automobilistico non è automatica, se è vero che a Novara migliaia di libretti sono pronti ma gli interessati non li chiedono.

(4-13316)

**RISPOSTA.** — *Ai sensi del secondo comma dell'articolo 58 del testo unico 15 giugno 1959 n. 393, gli uffici provinciali della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione procedono all'immatricolazione degli autoveicoli e — a norma del successivo settimo comma — trasmettono la carta di circolazione al competente ufficio provinciale del pubblico registro automobilistico per gli adempimenti di sua competenza.*

*Tali adempimenti sono espletati a richiesta degli interessati, ai quali spetta l'onere di produrre la prescritta documentazione inerente sia la proprietà del veicolo, sia l'attestazione dell'avvenuto versamento dei diritti previsti dalla legge.*

*Ne consegue che l'utenza motorizzata, che non ottempera a dette operazioni amministrative, non può ottenere la carta di circolazione, che resta giacente presso l'ufficio del pubblico registro automobilistico.*

*Per quanto concerne, in particolare, l'ufficio del pubblico registro automobilistico di Novara, si registra presso l'ufficio stesso una certa giacenza di carte di circolazione, per altro inferiore a quella indicata, da attribuire all'inerzia di coloro cui spettano le relative incombenze amministrative.*

Il Ministro dei trasporti: CASALINUOVO.

**COSTAMAGNA.** — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e dei trasporti. — Per sapere se il Governo non ritenga che occorrerebbe riattivare la tranvia elettrica Biella-Oropa, in quanto i passaggi della strada ferrata sono rimasti e si tratterebbe soltanto di posare i binari, se è vero che questa tranvia servirebbe non soltanto i biellesi ma tutti i turisti e pellegrini che, una volta giunti a Biella, prenderebbero il tram per Oropa, rendendo tra l'altro libera la strada statale.* (4-13529)

**RISPOSTA.** — *La linea Biella-Oropa, costituita con autoservizio era, a suo tempo, classificata tramvia extraurbana.*

*La sua eventuale ricostruzione rientra, pertanto, nella competenza della regione Piemonte, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 5 del 1972 che ha trasferito alle regioni le funzioni amministrative in materia di tramvie di interesse regionale.*

Il Ministro dei trasporti: CASALINUOVO.

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dei trasporti. — Per sapere perché il problema della revisione periodica degli autoveicoli che da tempo non viene effettuata a Domodossola, costringendo i possessori di automezzi a recarsi fino a Novara, non è ancora stato risolto, malgrado il comune di Domodossola, la comunità montana ed altri enti abbiano protestato da oltre cinque anni;*

*per sapere se il Ministro non ritenga di intervenire per costringere l'ufficio provinciale della motorizzazione civile di Novara a provvedere al suo compito tecnico di istituto con la revisione delle auto nel comune di Domodossola.* (4-13546)

**RISPOSTA.** — *Le sedute per la revisione periodica degli autoveicoli non vengono più effettuate nei vari centri provinciali, compreso quindi quello di Domodossola (Novara).*

*Detto provvedimento si è reso necessario sia per la ben nota carenza di personale negli uffici provinciali della motorizzazione civile situati nel nord sia perché sono state create, nei capoluoghi di provincia, attrezzate stazioni di controllo — dotate di specifici strumenti che consentono di esperire più accuratamente gli accertamenti tecnici necessari — dove poter eseguire le operazioni di collaudo con maggiori garanzie per quanto attiene alla sicurezza della circolazione stradale.*

*Si fa, per altro, presente che, per venire incontro alle esigenze dell'utenza, l'ufficio*



provinciale della motorizzazione civile di Novara, su richiesta del comune di Domodossola, ha effettuato sedute locali straordinarie per la revisione dei veicoli.

Si assicura, comunque, che il problema sarà ripreso in esame sia in relazione al programma di riorganizzazione degli uffici provinciali della motorizzazione civile, con l'incremento di personale recentemente assunto dall'Amministrazione, sia in conseguenza dell'istituzione di nuove stazioni di controllo in altri centri.

Il Ministro dei trasporti: CASALINUOVO.

**COSTAMAGNA.** — Al Ministro dei trasporti. — Per sapere — dopo che il sindaco di Domodossola (Novara) ha definito, in una lettera indirizzata al sindaco di Briga, il Sempione « emarginato e svilito » denunciando la situazione critica in cui viene ulteriormente a trovarsi il valico ferroviario dopo le decisioni delle ferrovie italiane di sopprimere 12 treni merci in partenza od in arrivo quotidianamente allo scalo di Domodossola —:

se il Governo non ritenga che le decisioni delle ferrovie dello Stato appaiono contraddittorie con i programmi che prevedono la realizzazione dello scalo di « Domo Due »;

se il Governo non ritenga di intervenire sollecitamente per evitare ulteriormente riduzioni alla viabilità di questo passo alpino, che coinvolge notevoli interessi italiani. (4-13891)

**RISPOSTA.** — La notizia riguardante la soppressione, sulle linee delle ferrovie dello Stato, di dodici treni merci interessanti la stazione di Domodossola, durante l'orario estivo 1982, deriva da un'informazione non completamente esatta.

In effetti, il provvedimento ha interessato tre treni per trasporti di automobili e

sette treni per trasporto merci a carro isolato (quattro nel senso nord-sud e tre sud-nord).

In dettaglio, per quanto concerne i tre treni per trasporto di automobili, si puntualizza che una coppia di treni, utilizzata per il trasporto di auto FIAT fra Torino Orbassano e Domodossola, è stata soppressa, d'intesa con le ferrovie svizzere, a richiesta della FIAT medesima, per cessato fabbisogno. L'altro treno adibito al trasporto di automobili, da Domodossola a Vittuone (Milano), non è stato a sua volta impostato in orario, poiché già in precedenza veniva costantemente soppresso in conseguenza di un drastico ridimensionamento del programma di arrivi da parte delle ditte interessate.

Per quanto riguarda la soppressione dei sette treni per trasporti a carro isolato della linea Domodossola-Arona, va tenuto presente che, nell'impostazione del nuovo orario, ci si è basati:

sulle reali esigenze di trasporto, in base al traffico attuale;

sulle concrete possibilità di effettuazioni di treni merci durante il periodo estivo, in relazione all'intensificazione della circolazione dei treni viaggiatori e alla turnificazione delle ferie del personale di macchina;

sulla recente elevazione a 20 tonnellate del peso assiale ammesso sul tratto di linea Pieve Vergonte-Premosello, che consente ora una migliore utilizzazione dei treni merci circolanti via Domodossola-Pieve Vergonte-Premosello.

Premesso quanto sopra, si deve far presente che il provvedimento di ridimensionamento della rete dei treni merci per trasporti a carro isolato, limitatamente all'orario estivo, non ha interessato soltanto la linea di Domodossola, bensì tutta la rete delle ferrovie dello Stato ed è stato adottato allo scopo di tener conto delle reali possibilità di assicurare la circolazione di tutti i treni merci ordinari previsti in orario, col personale di macchina disponibile nel periodo di intensificazione della circolazione

viaggiatori e di turnazione delle ferie. Si è preferito tale ridimensionamento alle soppressioni di treni disposte di volta in volta sul piano locale per mancanza di personale di macchina, soppressioni dalle quali — come l'esperienza di questi ultimi anni ha dimostrato — consegue un'irrazionale ed incompleta utilizzazione del personale medesimo. Il programma, d'altra parte, ha consentito, attraverso l'ottimizzazione della produttività, di assicurare la circolazione di un maggior numero di treni.

Non va, poi, dimenticato che, nel caso specifico della stazione di Domodossola, il quantitativo di treni programmati per l'orario estivo è risultato notevolmente superiore a quello dei treni che effettivamente circolarono nei corrispondenti periodi degli scorsi anni.

Si conferma, infine, che l'Azienda delle ferrovie dello Stato non ha alcuna intenzione di dirottare altrove i traffici interessanti il Sempione; anzi, mira a favorirli eliminando le attuali carenze d'infrastrutture, com'è dimostrato dalla inequivocabile circostanza delle imponenti realizzazioni programmate d'intesa con le ferrovie svizzere interessate (SBB e BLS), tra cui, principalmente, la costruzione del nuovo grande scalo di Domo 2, il completamento dell'elevazione a 20 tonnellate per asse del limite di carico di tutte le linee afferenti, il potenziamento di numerosi scali, l'installazione del blocco automatico sulla linea Gallarate-Domodossola e, sul versante svizzero, il raddoppio della linea del Lötschberg.

Il Ministro dei trasporti: CASALINUOVO.

COSTAMAGNA. — Ai Ministri dei trasporti e dei beni culturali e ambientali. — Per sapere se è vero che i lavori per la ristrutturazione della stazione ferroviaria di Cossato (Vercelli) dovrebbero iniziare entro giugno, soprattutto quelli relativi alla costruzione di spogliatoi e docce per il personale nonché per rimettere in sesto i servizi igienici per i viaggiatori in tran-

sito, che si trovano in uno stato di completo abbandono e con la sala d'aspetto in cui si sono registrate delle infiltrazioni dal tetto;

per avere notizie anche sulla licenza di costruzione che, se non verrà rilasciata entro il mese di aprile, farà revocare anche i finanziamenti. (4-13914)

COSTAMAGNA. — Al Ministro dei trasporti. — Per sapere — dato che sulla facciata esterna della stazione ferroviaria di Cossato (Vercelli) è visibile ancora la chiazza lasciata dal simbolo del fascio e sulla destra in alto vetri rotti, in quanto la tinteggiatura è stata realizzata 42 anni fa e poi mai più rifatta e dato che l'acqua piovana filtra all'interno della stazione — quando si provvederà a migliorare questa « immagine » delle ferrovie statali nel biellese. (4-16875)

RISPOSTA. — Nella stazione ferroviaria di Cossato sono stati programmati interventi di ordinaria manutenzione che saranno attuati con la massima sollecitudine e con tutta l'ampiezza consentita dalle disponibilità finanziarie. Essi consistono nella sistemazione dei servizi igienici per il pubblico, nel rifacimento della copertura del fabbricato viaggiatori, nella tinteggiatura dei prospetti esterni e della sala di attesa, nonché in altri interventi necessari per mantenere l'efficienza dell'impianto.

Per quanto riguarda la costruzione del fabbricato spogliatoi e servizi per il personale, la cui proposta di spesa è stata approvata nel settembre 1981, è stato recentemente concesso il benestare urbanistico richiesto al comune di Cossato in merito al nuovo progetto elaborato per renderlo conforme al piano regolatore generale.

Si prevede di dare inizio ai lavori in questione nel mese di febbraio 1983.

Il Ministro dei trasporti: CASALINUOVO.

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — dopo le accuse del consigliere Fulvio Rossetto al comitato di gestione dell'USL 33 che ha sede in Nichelino (Torino) e che comprende pure i comuni di Vinovo e di Candiolo, di uno « spreco di denaro pubblico », essendo caduta la convenzione stipulata dall'USL con la Croce Verde alla fine dell'81 per il servizio di soccorso e trasporto urgente dei malati, ma non con la disdetta della precedente convenzione con la Croce Rossa, che oltre tutto svolge servizio facendosi pagare non dall'USL ma dal comune di Torino, che nell'80, in base ad una deliberazione regionale, ha esteso il servizio a tutte le USL dall'1 alla 35 facendosi carico delle spese — se è vero che il comitato di gestione dell'USL 33, ignorando l'esistenza della convenzione del 1980 tra il comune di Torino e la Croce Rossa, ha stipulato una convenzione con la Croce Verde nella quale, oltre alle normali spese di gestione, è previsto l'acquisto di un'autoambulanza che verrà immatricolata a nome della Croce Verde, e la eventuale sostituzione di altre due sempre a spese dell'USL 33;

per sapere quindi se non ritenga che si tratti di un servizio ripetitivo, in parole povere un doppione perché tale servizio era ed è tuttora svolto dalla Croce Rossa italiana sotto comitato di Moncalieri, che tra l'altro dispone di 7 autoambulanze perfettamente attrezzate e che ha effettuato dall'inizio dell'81 a tutto marzo '82 in tutto il territorio dell'USL 33 più di 500 interventi;

per sapere, inoltre, se è vero che tutto ciò alla USL 33 non è costato una lira, mentre con la convenzione fatta con la Croce Verde, tra l'acquisto delle autoambulanze, la spesa dei locali, le attrezzature ed i vari rimborsi, si spenderanno più di 70 milioni. (4-15308)

**RISPOSTA.** — *La presidenza della giunta della regione Piemonte cui la materia è*

*demandata, in conformità della legge n. 833 del 1978, così ha riferito.*

« *La legge di piano n. 7 del 1982, in armonia con quanto a suo tempo deliberato all'unanimità dal consiglio regionale, prevede su tutto il territorio regionale l'attivazione a livello comprensoriale delle centrali uniche di chiamata a soccorso collegate con gli ospedali e le varie stazioni di ambulanze.*

*La centrale di Torino, rispondente al numero telefonico 5747 e che serve la città più i comuni limitrofi, fra cui l'USL (unità sanitaria locale) 33 di Nichelino, rientra in tale disegno generale.*

*Quando fu costituita, si convenzionò con le associazioni di volontariato presenti sul territorio in modo da garantire un servizio adeguato.*

*A distanza di anni altre associazioni, fra cui la croce verde di Nichelino, sono andate via via attivandosi ed hanno già presentato richiesta di essere inserite in regime convenzionale nel 5747.*

*D'altra parte, visti i positivi risultati fin qui conseguiti, è intendimento della Regione estendere l'operatività della centrale di Torino ad altre UUSSLL finora escluse.*

*Si sono già, pertanto, avviati i contatti fra l'assessore alla sanità della Regione e l'USL 33 per procedere alla verifica sul funzionamento del 5747, all'allargamento del suo campo d'azione e all'inserimento in convenzione di associazioni che ne abbiano fatto richiesta e ritenute utili al miglioramento del servizio ».*

Il Ministro della sanità: **ALTISSIMO.**

**COSTAMAGNA.** — *Ai Ministri dei trasporti e dell'interno.* — Per conoscere i provvedimenti che intendano assumere di fronte al recente e ripetuto verificarsi, per carenza di sorveglianza, di numerosi furti ed atti di teppismo sui treni viaggiatori delle linee Como-Milano-Bologna-Firenze-Roma, Ventimiglia-Savona-Genova-Roma, Trieste-Venezia-Milano, Brennero-Trento-Ve-

rona-Bologna, Bologna-Ancona-Pescara-Bari-Brindisi, Roma-Napoli-Paola-Reggio Calabria, Messina-Siracusa, ecc.;

per sapere se ritengano di provvedere ad immediate assunzioni e reclutamenti straordinari di almeno 500 agenti di polizia ferroviaria per meglio disimpegnare un servizio di rigida sorveglianza e di tutela dei viaggiatori sui treni viaggiatori della rete ferroviaria e reti minori, onde poter rapidamente stroncare siffatta attività criminosa. (4-15860)

**RISPOSTA.** — *Il fenomeno della criminalità sui treni, che è venuto assumendo negli ultimi anni proporzioni preoccupanti, è stato sempre attentamente seguito dall'azienda ferroviaria che tiene continui contatti con il Ministero dell'interno, cui spetta istituzionalmente il compito della prevenzione e della repressione dei reati in ambito ferroviario.*

*Da parte sua l'azienda ferroviaria non ha mancato di adottare tutte le possibili misure atte a scoraggiare e prevenire le azioni criminose sui treni, quali la continua sensibilizzazione del personale ferroviario ad un'attiva ed oculata sorveglianza, la promozione di una campagna di informazione dei viaggiatori nei confronti del pericolo di furti, richiamandoli sulla necessità di una più oculata sorveglianza dei bagagli e degli effetti personali, l'adozione negli scompartimenti delle carrozze-cucette, di dispositivi che, azionati dall'interno impediscono l'accesso ad eventuali malintenzionati durante le ore di sonno dei viaggiatori.*

*Nel corso di incontri tra gli organi dell'azienda ferroviaria e del Ministero dell'interno, è stata rilevata la necessità del potenziamento della presenza della polizia ferroviaria su tutti i treni internazionali ed interni più importanti, trans Europ express (TEE) ed espressi, specie durante le ore notturne e, comunque, su quelli più presi di mira dalla criminalità.*

*Poiché quanto sopra detto presuppone l'impiego di un maggior numero di agenti è stata fatta presente l'esigenza di un aumen-*

*to di organici della polizia ferroviaria, convenendo sull'opportunità di adottare tutte le possibili misure atte a facilitare il reclutamento di agenti da destinare alla polfer. È allo studio il potenziamento degli organici nella suddetta specialità di polizia, nel quadro delle iniziative per l'incremento generale di tutto il personale della polizia di Stato.*

Il Ministro dei trasporti: CASALINUOVO.

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è vero che in provincia di Novara gli autoveicoli da sottoporre a revisione entro il 1982 sono circa 62.000, e se è vero che questi sfortunati automobilisti sono stati sottoposti ad un vero e proprio calvario prima di arrivare alle operazioni di verifica delle proprie autovetture, in quanto l'ispettorato della motorizzazione di Novara ha fatto e fa sedute di revisione solo a Novara, eccezion fatta per qualcuna del tutto episodica ed estemporanea a Domodossola;

per sapere inoltre se è vero che per circa 8 mesi, cioè fino ad agosto, le sedute di revisione erano soltanto due con due soli addetti che riuscivano a smaltire 50 autoveicoli a testa, mentre attualmente le sedute sono 3 e si è riusciti a raddoppiare il numero delle revisioni e che tali prenotazioni sono giunte fino al 31 dicembre e visto che non c'era più disponibilità alla motorizzazione di Novara si sono convinti ad aprire altre sedute a partire dal mese di ottobre, facendo così aggiungere al danno anche la beffa per quei poveri automobilisti che, avendo prenotato la loro vettura magari per tempo, sono andati a finire probabilmente a dicembre, mentre chi invece lo ha fatto solo ora ha avuto la macchina revisionata ai primi di ottobre;

per sapere infine se è vero che all'inizio dell'anno i funzionari della motorizzazione civile non sapevano che in provincia di Novara le autovetture immatricolate tra il 1964 e il 1970, da sottoporre a revisione, erano circa 62 mila. (4-17330)

**RISPOSTA.** — *La consistenza del parco autovetture immatricolate tra il 1964 ed il 1970 ed effettivamente circolanti nella provincia di Novara è di circa 15 mila unità. Le operazioni di revisione si sono dovute organizzare con il limitato numero di tecnici disponibili nell'organico di quell'ufficio. Comunque, in conseguenza dell'intensificazione delle sedute operative, portate, nell'aprile 1982 a quattro settimanali con due operatori che hanno effettuato ogni volta 90 revisioni ciascuno, è stato possibile effettuare il controllo di tutti i veicoli presentati, talché le operazioni sono state pressoché ultimate entro la fine del 1982.*

*Tutto ciò è stato possibile grazie all'impegno del personale che si è prodigato oltre i limiti prescritti, effettuando sedute non solo a Novara, ma anche a Domodossola, dove ne sono state programmate ben sei al mese.*

Il Ministro dei trasporti: CASALINUOVO.

**DE CATALDO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità. — Per sapere, in relazione all'ospedale San Paolo di Bari, se risponde a verità che è stato approntato dall'ufficio tecnico del policlinico consorziale un progetto per la attivazione del grande complesso ospedaliero, illustrato dal presidente dell'unità sanitaria 9, Lorenzo Vitale, nel corso della assemblea delle unità sanitarie locali.*

*L'ospedale, che sorge a ridosso di un quartiere particolarmente popoloso, dispone di 850 posti letto, ma è attualmente in stato di abbandono, con il solo servizio di pronto soccorso che funziona limitatamente ai casi d'urgenza.*

*Per conoscere, se quanto sopra esposto risponde a verità, le modalità e i tempi di attuazione del suddetto progetto.*

(4-14135)

**RISPOSTA.** — *L'assessorato alla sanità della regione Puglia, cui la materia attiene,*

*a fronte della legge n. 833 del 1978, così ha riferito:*

*« L'amministrazione dell'allora ospedale consorziale Policlinico di Bari, da molti anni, aveva provveduto per la costruzione di un nuovo presidio ospedaliero, con dotazione di 850 posti-letto, nel quartiere San Paolo.*

*La realizzazione ha avuto molte vicissitudini, sia in sede di idoneità del suolo prescelto sia in fase di costruzione. Sta di fatto che anche dopo una lunga fase di contenzioso giudiziario, allo stato, l'opera incompleta è nella disponibilità del comune e, quindi, dell'USL. (unità sanitaria locale). Questa, cortesemente, ne ha sollecitato il completamento, prevedendo una spesa di 50 miliardi.*

*Senonché, il mutato regime giuridico del settore a seguito della riforma, regime che si basa sui seguenti punti:*

a) *proprietà del comune;*

b) *impossibilità di finanziamento con il sistema del mutuo e carico dell'onere di ammortamento sul fondo sanitario (articolo 50 legge n. 833 del 1978);*

c) *possibilità di finanziamento solo in conto capitale con carico sul fondo sanitario, parte in conto capitale;*

d) *eseguità di questo ultimo (28 miliardi per tutta la Puglia);*

e) *possibilità di completamento solo nel quadro sanitario, rende pressoché impossibile la soluzione.*

*Ad ogni buon conto, in incontri tenuti, anche in sede di presidenza della giunta regionale, proseguiti tra gli assessori regionali alla sanità e ai lavori pubblici, si sta studiando ogni possibilità, che, concretamente, possa definire il problema. Al riguardo non va sottaciuto come il grosso onere, allo stato, oltre che dal fondo sanitario, non sembra possa essere sopportato nemmeno dalle disponibilità del settore lavori pubblici.*

*La problematica, del resto, si pone ancora sia per l'attuale ospedale consorziale,*

*che ha bisogno di vaste e necessarie ristrutturazioni (per una spesa preventivata di circa 35 miliardi) sia per numerosi altri ospedali e presidi poliambulatoriali (questi ultimi siti per lo più in zone prive di presidi sanitari), per cui si pone lo stesso problema di completamento, a pena di deterioramento delle strutture già realizzate».*

Il Ministro della sanità: **ALTISSIMO.**

DEL DONNO. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per sapere:

1) quali siano i motivi per cui la pratica di pensione del signor Giuseppe Prete, in evidenza da anni, non sia stata ancora fino ad oggi espletata: intanto lo avente diritto è deceduto il 30 agosto 1981 senza ricevere né godere la giusta ricompensa. A sostegno della pratica fu inviata al Ministero copia della dichiarazione del medico provinciale di Bari che, avendo riscontrato un generale deperimento ed una invalidità quasi totale, sollecitava l'evacuazione della pratica stessa;

2) se e quando tale pratica potrà essere espletata prima che premuoiano gli altri aventi diritto. (4-14760)

**RISPOSTA.** — *Dalle ricerche effettuate, sulla base delle indicazioni fornite dall'interrogante, presso le competenti direzioni generali del Ministero della difesa e direzione provinciale del Tesoro di Bari, nulla è emerso circa l'esistenza di una pratica di pensione relativa al signor Giuseppe Prete.*

*Ai fini di una ulteriore e più compiuta ricerca, occorrerebbe conoscere i dati anagrafici completi e il grado militare o la qualifica civile dell'interessato.*

Il Ministro della difesa: **LAGORIO.**

**EBNER, BENEDIKTER, RIZ, FRASNELLI E DUJANY.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che i

dipendenti a reddito fisso sono maggiormente colpiti dall'inflazione e sono ulteriormente svantaggiati dal fatto che una notevole parte dell'indennità di contingenza che dovrebbe mantenere intatto il potere di acquisto del salario viene trattenuta alla fonte dall'IRPEF, e che in questo modo lo Stato toglie al dipendente fisso una notevole parte dell'aumento reale dello stipendio — se abbia allo studio iniziative per riformare il sistema IRPEF in modo tale da escludere in futuro gli aumenti di contingenza della trattenuta IRPEF. (4-09244)

**RISPOSTA.** — *Ad avviso del Governo la strada per la soluzione del problema non passa attraverso discutibili misure di detassazione della indennità di contingenza, sibbene attraverso una organica revisione della curva progressiva delle aliquote dell'IRPEF.*

*In tal senso si intende operare e su tale linea non è mancato il consenso delle rappresentanze sindacali dei lavoratori.*

Il Ministro delle finanze: **FORTE.**

**FIANDROTTI.** — *Ai Ministri delle finanze e degli affari esteri.* — Per sapere se non ritengano che venga operata una sperequazione fiscale aggiungendo i rimborsi relativi alle missioni all'estero nel totale emolumenti imponibili della dichiarazione dei redditi dei deputati.

Infatti il Ministero degli affari esteri rimborsa il biglietto aereo del viaggio ed una diaria di missione che interamente vengono citati nella voce « indennità, compensi, gettoni eccetera, corrisposti da terzi » dilatando ingiustamente l'imponibile e, di conseguenza, l'aliquota.

L'interrogante chiede di sapere inoltre se tale trattamento riguarda anche i funzionari dello Stato e quali iniziative si intendano assumere al fine di evitare un ingiustificato carico di imponibile.

(4-17169)

**RISPOSTA.** — *Il competente Ministero degli affari esteri, interessato al riguardo, ha fatto conoscere che, giusta quanto disposto dal decreto interministeriale (Esteri e Tesoro) del 30 ottobre 1971, n. 7357, i parlamentari sono equiparati al personale delle Amministrazioni dello Stato per quanto concerne il trattamento di missione all'estero.*

*Ai fini fiscali si rendono applicabili le disposizioni dell'articolo 48, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, che prevede la parziale detassazione dell'indennità di missione nella misura di lire quarantamila. Sono in ogni caso esclusi dall'ambito impositivo i rimborsi relativi alle spese di viaggio ed in tal senso sono stati forniti opportuni chiarimenti con la circolare del 15 dicembre 1973, n. 1/RT.*

Il Ministro delle finanze: FORTE.

**FIORI PUBLIO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — avuta notizia che il castello Angioino di Gaeta sarebbe destinato a divenire un supercarcere per brigatisti pentiti; tenuto presente che tale provvedimento governativo aumenta le già numerose servitù militari esistenti a Gaeta; considerato che l'attuazione di questo provvedimento porrebbe in serio pericolo la sicurezza degli abitanti — se non ritenga doveroso intervenire affinché il provvedimento non venga varato disponendo una collocazione carceraria alternativa per i brigatisti pentiti. (4-16831)

**RISPOSTA.** — *A seguito delle disposizioni impartite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri il forte angioino di Gaeta sarà destinato, esclusa la parte riservata alla custodia del prigioniero di guerra Walter Reder, a fronteggiare particolari e temporanee esigenze istituzionali del Dicastero di grazia e giustizia.*

*Pertanto il ministro della difesa non può porre in essere alcun provvedimento atto a*

*modificare la disposizione impartita dalla predetta Presidenza, come chiede l'interrogante.*

*Di quanto sopra sono stati informati la regione Lazio, il sindaco di Gaeta e il ministro dei beni culturali.*

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

**GREGGI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se corrisponde a verità l'incredibile informazione, che sta preoccupando un numero crescente di cittadini dei Castelli romani, secondo la quale, con l'entrata in funzione del nuovo tronco di metropolitana in Roma, da Osteria del Curato a Termini, dovrebbe essere consacrata, come definitiva e progressivamente totale, l'attuale parziale sospensione di treni locali fra Roma e Velletri, Roma e Albano, Roma e Frascati, con trasferimento di qualche migliaio di utenti (abbonati) in servizi automobilistici, che farebbero capo alla nuova stazione terminale della metropolitana, appunto all'Osteria del Curato.

Questa soluzione creerebbe da un lato enormi disagi per migliaia di cittadini dei Castelli ed in particolare per i pendolari; sarebbe in definitiva sicuramente più costosa delle soluzioni attuali e consacrerebbe l'errore gravissimo (al quale occorrerà riparare) che è stato commesso — sia a livello nazionale sia in sede comunale e regionale — di limitare il capolinea del nuovo tratto di metropolitana romana all'Osteria del Curato, non provvedendo a prolungarlo di un paio di chilometri (soltanto) fino a Ciampino, per realizzare in questa località un ovvio, utilissimo, diretto collegamento con le esistenti strutture ferroviarie che appunto a Ciampino fanno capo e nodo e che interessano alcune centinaia di migliaia di abitanti della zona dei Castelli Romani e della relativa zona pedemontana del co-

mune di Roma: le linee Roma-Cassino, Roma-Frascati, Roma-Albano, Roma-Velletri. (4-17546)

**RISPOSTA.** — Si precisa che nessuna sospensione dei treni locali fra Roma e Velletri, Roma e Albano, Roma e Frascati, in occasione dell'apertura al traffico del nuovo tronco di metropolitana da Roma Termini a Osteria del Curato (linea A), è stata mai prevista dall'Azienda delle ferrovie dello Stato.

Per quanto concerne poi il richiesto prolungamento del predetto tronco di metropolitana da Osteria del Curato sino a Ciampino, si fa presente quanto segue.

Il piano regolatore generale di Roma, approvato nel 1965 e la successiva variante, approvata nel 1971, contengono le descrizioni della rete metropolitana di Roma che si articola su quattro linee fondamentali, fra cui appunto, la linea A. Della linea A, aperta all'esercizio recentemente, erano stati ipotizzati dal predetto piano due prolungamenti: uno ad ovest, verso Primavalle, e uno ad est, da Osteria del Curato a Ciampino.

Il percorso del prolungamento Osteria del Curato-Ciampino, dopo aver attraversato l'insediamento di Casal Morena, secondo un tracciato di massima previsto nel piano particolareggiato adottato dal comune di Roma, si inserisce nel territorio del comune di Ciampino con terminale in prossimità della stazione delle ferrovie dello Stato, in modo da assicurare la coincidenza con le linee ferroviarie Roma-Ciampino-Velletri, Roma-Ciampino-Frascati, Roma-Ciampino-Albano e Roma-Cassino.

Il comune di Marino, nel cui territorio ricadeva allora Ciampino, fu invitato a vincolare, mediante i propri strumenti urbanistici in corso di adozione, le aree interessate dal citato percorso ed un'area da adibire a parcheggio e a giardino nei pressi del terminale.

Nel piano dei trasporti pubblici, approvato dalla regione Lazio in data 30 marzo 1976, non si fa, invece, cenno al prolungamento della linea A della metropolitana fi-

no a Ciampino, in quanto tale collegamento non è stato ritenuto prioritario nell'ambito delle scelte programmatiche operate per realizzare un sistema di trasporto integrato su scala regionale.

Più recentemente, in data 6 marzo 1979, la giunta regionale del Lazio ha sottoposto al consiglio una proposta di delibera riguardante l'approvazione del documento integrativo del piano generale dei trasporti pubblici di interesse generale. Neanche in detto documento si fa però cenno al prolungamento della linea A fino a Ciampino; risulta invece chiaro l'orientamento dell'amministrazione regionale di potenziare il servizio ferroviario sulla direttrice Roma-Ciampino-Castelli, affidandosi ad essa per il migliore soddisfacimento della domanda di trasporto pendolare.

La realizzazione del prolungamento a Ciampino della linea A è stata per altro inserita dal comune di Roma e dalla regione Lazio fra le opere da realizzare nella fase finale di completamento della rete metropolitana, dopo che saranno stati realizzati il prolungamento della linea B da Termini a Tiburtina e da Tiburtina a Rebibbia, la diramazione della linea B da piazza Bologna a Valmelaina, la trasformazione in metropolitana leggera del tronco Termini-Pantano della ferrovia in concessione Roma-Fiuggi, l'ammodernamento della linea B da Termini a Laurentina con il suo eventuale prolungamento ad Ardeatina, tutte opere, queste, ritenute prioritarie rispetto al prolungamento da Osteria del Curato sino a Ciampino.

Il Ministro dei trasporti: CASALINUOVO.

**GRIPPO.** — Al Ministro del bilancio e della programmazione economica. — Per conoscere in base a quale criterio, e sulla base di quali informazioni, il cervello elettronico in dotazione al Ministero del bilancio ha partorito l'assegnazione dei 65 miliardi disponibili per la Campania sul fondo FIO sulla sola ferrovia Circumvesuviana che, come è noto, deve essere a



tempi brevi ceduta dalla società concessionaria a partecipazione IRI;

per sapere se il Ministero stesso è venuto a conoscenza di altri progetti fondamentali ed immediatamente produttivi come il prolungamento della pista di Capodichino, il deposito-officina dell'ATAN ed il deposito-officina della SEPSA;

per sapere, infine, se e quando il Ministro ritiene di comunicare tale provvedimento alla Commissione bilancio della Camera per un opportuno parere di competenza ed in conformità alle direttive. (4-17299)

**RISPOSTA.** — *E noto all'interrogante che l'articolo 56 della legge 7 agosto 1982, n. 526, ha limitato il finanziamento a carico del FIO (fondo investimenti e occupazione) 1982 a quei progetti immediatamente eseguibili di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura e nelle infrastrutture, ed ha demandato al CIPE la determinazione delle modalità e dei tempi di erogazione delle risorse per quei progetti contenenti indicatori quantitativi del rendimento dei progetti stessi quale il saggio di rendimento interno. Alla luce del dettato legislativo il nucleo di valutazione, istituito presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica, ha provveduto a stabilire indici obiettivi di valore progettuale sui quali fondare le scelte dando particolare peso ai progetti relativi a grandi opere infrastrutturali la cui realizzazione parziale avrebbe compromesso l'integrità del progetto e il suo valore economico.*

*Alla stregua di quanto precede, il progetto relativo alla circumvesuviana presentava, rispetto ad altri progetti interessanti la regione Campania, i valori più alti di ricaduta produttiva in relazione alle variabili macroeconomiche indicate nel piano a medio termine.*

*Invero il mancato finanziamento di tale progetto avrebbe comportato la vanificazione di progressi investimenti per decine di miliardi già attuati ai sensi della legge n. 493 del 1975. D'altra parte il raddoppio della sede ferroviaria della circumvesuvia-*

*na viene a cadere in un'area caratterizzata da forte intensità demografica e risponde alle esigenze di soddisfare la domanda di trasporto rapido di massa tra Napoli e il suo hinterland ed in particolare con le zone del nolano e di Pomigliano d'Arco su cui insistono notevoli complessi industriali.*

*Tutto quanto precede non vuole escludere l'utilità di altri progetti portati all'attenzione del nucleo di valutazione prima e del CIPE poi. Occorre però tener conto da un lato della limitatezza delle risorse (870 miliardi) e dall'altro delle richieste pervenute globalmente ammontanti ad oltre quindicimila miliardi.*

*Si assicura tuttavia l'interrogante che i progetti sui quali ha richiamato l'attenzione del Ministero saranno attentamente considerati in occasione degli interventi FIO per il 1983 alla luce dei criteri più sopra evidenziati, che subiranno ulteriori affinamenti, e comparativamente con gli altri progetti che non è stato possibile finanziare nel corso del 1982.*

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica: **BODRATO.**

**IANNI.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere le ragioni che hanno provocato la grave sciagura ferroviaria nella stazione di San Benedetto del Tronto nella giornata del 27 novembre 1982;

per conoscere inoltre se fra le cause che hanno provocato il disastro esistono carenze di ordine tecnico negli impianti della stazione stessa e quali provvedimenti si intendano adottare con sollecitudine per rimuovere simili carenze. (4-17444)

**RISPOSTA.** — *Il 27 novembre 1982 il treno 519, espresso Milano-Bari-Taranto, composto da locomotive e carrozze, dopo essere transitato dalla stazione di Grottammare, superava irregolarmente il segnale di protezione della successiva stazione di San*

*Benedetto del Tronto, immettendosi nel terzo binario di essa, interrotto per lavori all'armamento. Conseguentemente il locomotore e le prime dodici carrozze del treno sviavano, provocando il decesso di tre viaggiatori ed il ferimento di 30 persone fra viaggiatori e personale del treno.*

*Dai primi sommari accertamenti è risultato che qualche minuto prima dell'incidente è venuta a mancare la corrente che alimenta i segnali e l'apparato di sicurezza della stazione. Si precisa che negli impianti della stazione non sono state riscontrate carenze tecniche.*

*Per accertare le cause dell'incidente e per definire le eventuali responsabilità è stata nominata una commissione d'inchiesta composta da funzionari dell'azienda ferroviaria.*

Il Ministro dei trasporti: CASALINUOVO.

LODOLINI E TAGLIABUE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se rispondono al vero le insistenti voci che confermerebbero (vedi *Il Giorno* del 4 luglio 1982 e l'esposto alla procura della Repubblica di Como da parte del segretario del WWF comasco), che mensilmente nelle acque del Lario viene inabissato materiale bellico (armi, bombe, mine, ecc.), da parte dell'esercito, con notevole pericolo per le popolazioni costiere e per i pescatori che gettano ogni giorno nelle acque le loro reti.

Gli interroganti, interpretando il malessere e la preoccupazione degli abitanti rivieraschi, chiedono di conoscere se il ministro intenda aprire un'inchiesta per verificare la veridicità o meno di queste informazioni, secondo le quali ogni mese, dal porticciolo di Carate Uriò, verrebbero scaricate casse di pericoloso materiale da un autocarro militare su un barcone dal quale si provvederebbe a gettarle nei fondali del lago di Como.

Gli interroganti chiedono quali iniziative il Ministro intenda prendere, se que-

ste informazioni risultassero veritiere, per porre fine a questo allarmante stato di cose. (4-15362)

RISPOSTA. — *Le operazioni di affondamento di materiali nel lago di Como sono state svolte sulla base della delibera della regione Lombardia del 29 gennaio 1974, n. 6711, la quale faceva riferimento ad una richiesta concernente l'affondamento nel lago di materiali, inoltrata dal nucleo staccato di artiglieria di Milano.*

*La successiva legge regionale del 27 luglio 1977, n. 33, che ha vietato l'immissione nel lago di rifiuti di qualsiasi tipo, è sembrata non poter toccare la efficacia della citata delibera n. 6711, che si riferiva esplicitamente a residuati bellici.*

*Gli organi tecnici militari che hanno diretto tale attività hanno osservato le norme che regolano gli affondamenti di residuati, scaricando nel punto di massima profondità del lago di Como, indicato a suo tempo dall'ispettorato di porto di Como, esclusivamente materiali inertizzati e racchiusi in blocchi di cemento a tenuta stagna.*

*Le ultime operazioni di affondamento di materiali sono state effettuate nei primi mesi del 1982. Da tempo è stata disposta la cessazione definitiva di tali operazioni.*

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

MANFREDI GIUSEPPE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere a quale punto dell'interminabile iter burocratico-amministrativo si trovino le sottoelencate pratiche di cittadini che da anni attendono il riconoscimento e la definizione di loro legittimi diritti:

1) dottor Giuseppe Mellano nato a Fossano il 14 febbraio 1926 e qui residente in via Manacorda 9, che il 20 febbraio 1976 presentava tramite il comune di Fossano domanda per ottenere, ai fini pensionistici, il riscatto del periodo del servizio

militare e del periodo universitario (n. di posizione 7074062);

2) Operti Marco nato a Fossano il 30 novembre 1933 e qui residente in via Lagnasco 2, che il 26 aprile 1979 presentava sempre tramite il comune di Fossano domanda per ottenere, ai fini pensionistici, la ricongiunzione di diversi periodi assicurativi ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 febbraio 1979, n. 29 (n. della domanda 75363 - cassa 2);

3) Spadaro Giuseppina, nata a Noto (Siracusa) il 14 ottobre 1922 e residente in Fossano, che il 16 giugno 1981 con raccomandata n. 2869 presentava, tramite la Casa per Anziani Mons. Craveri, domanda per ottenere la pensione, unico mezzo di sostentamento. Tutte le pratiche sono di pertinenza della Direzione generale degli istituti di previdenza. (4.16158)

**RISPOSTA.** — *Giuseppe Mellano: la direzione generale degli istituti di previdenza, con deliberazione del presidente del consiglio di amministrazione dell'8 luglio 1982, resa esecutiva con decreto del 15 settembre 1982, n. 2913, in accoglimento all'istanza del 28 febbraio 1976, ha riconosciuto, agli effetti della pensione, il servizio militare ed il corso di studi per il conseguimento del diploma di laurea per complessivi anni quattro, mesi dieci e giorni dodici, previo pagamento del premio di riscatto di lire 6.176.415.*

*L'interessato, cui tale decreto è stato consegnato in data 21 ottobre 1982, ha già accettato il pagamento del contributo in forma rateale. Pertanto quanto prima saranno spediti i ruoli per il predetto pagamento.*

*Marco Operti: a seguito di presentazione della domanda ex articolo 2, legge 29 del 1979, la suddetta direzione in data 4 ottobre 1980 ha chiesto, alla sede dell'INPS di Cuneo, il progetto dei contributi che risultano versati presso quella gestione per i periodi richiesti. Sotto la stessa data è stata poi chiesta, all'ente di appartenenza del signor Operti, la retribuzione in suo godi-*

*mento alla data di presentazione della domanda di ricongiunzione.*

*Ora, mentre l'ente ha provveduto a quanto richiesto, la sede dell'INPS di Cuneo non ha ancora inviato il prospetto contributivo. Si assicura, comunque, che appena in possesso di questo ultimo documento, la direzione generale darà corso al provvedimento di ricongiunzione prevista dalla legge 7 febbraio 1979, n. 29.*

*Giuseppina Spadaro: l'interessata, collocata a riposo in data 31 gennaio 1980, per il servizio reso alle dipendenze della casa di riposo per anziani monsignor Craveri di Fossano (Cuneo) dal 1° ottobre 1971 al 31 gennaio 1980, per complessivi anni otto e mesi quattro, non ha maturato diritto a pensione da parte della cassa pensioni dei dipendenti degli enti locali. Ciò anche nella considerazione che la domanda di ricongiunzione ex articolo 2 legge 7 febbraio 1979 n. 29 non può essere accolta perché prodotta successivamente al suo collocamento a riposo.*

*Infatti tale domanda, inviata il 12 febbraio 1980, è pervenuta alla direzione generale degli istituti di previdenza il giorno 15 febbraio 1980.*

*Per tale motivo la signora Spadaro ha diritto unicamente all'indennità una tantum in luogo di pensione con eventuale costituzione della posizione assicurativa all'INPS per il corrispondente periodo di iscrizione alla CPDEL, ai sensi della legge 2 aprile 1958 n. 322.*

*Tale provvedimento, attualmente in corso, le potrà consentire di cumulare presso l'INPS i servizi resi con iscrizione alla CPDEL e quindi, di maturare il diritto a pensione presso quella gestione.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: SANTUZ.

**MANFREDI GIUSEPPE.** — *Al Ministro della difesa. — Per conoscere i motivi per cui finora non è stata data nessuna risposta al Comune di Fossano (Cuneo) che, in*

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1983

base alla delibera del Consiglio comunale n. 96 del 19 ottobre 1981, in data 24 novembre 1981 aveva presentato domanda al fine di ottenere l'inclusione del Comune stesso nell'elenco dei Comuni autorizzati a promuovere e gestire servizi civili per gli obiettori di coscienza. (4-16161)

RISPOSTA. — *Si è provveduto, fin dal 19 dicembre 1981, ad interessare il comune di Fossano affinché inviasse il proprio legale rappresentate presso il competente organo ministeriale per la eventuale sottoscrizione del relativo atto, in relazione alla richiesta formulata in data 24 novembre 1981 dal comune di Fossano per stipulare la convenzione prevista dall'articolo 5 della legge 15 dicembre 1972, n. 772, per il distacco dei giovani riconosciuti obiettori di coscienza.*

*Tale invito è rimasto finora inevaso.*

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

MANFREDI GIUSEPPE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere secondo quali criteri il Ministero ha dato disposizioni per la « computerizzazione » delle assegnazioni di sede per gli insegnanti le cui nomine sono di pertinenza dei provveditorati agli studi: infatti è successo (in provincia di Cuneo, per esempio) che, una volta assegnate le sedi secondo le programmate indicazioni della « Incorruttibile e Divina Macchina Imparziale Distributrice di Sedi secondo i Punti », per le integrazioni e completamento di orario, la predetta Macchina, senza guardare in faccia nessuno, nemmeno l'elementare buon senso, le particolari situazioni umane, le logiche « distribuzioni » geografiche, i sostanziali interessi psico-pedagogici (e come può la Giustizia fatta Macchina farsi carico — come è d'uso dire oggi — di cotali quisquiglie?), abbia creato situazioni non tanto « cuneesi », per amor di patria, ma kafkiane e buzzattiane, per amor di lettere, a tutto danno della serenità e della funzionalità stessa

dell'ambiente scolastico in generale, e di quello docente in particolare.

Infatti, posto che un'insegnante (vedi un caso concreto, sposata con due figli in tenera età e residente a Cuneo), abbia ottenuto come sede principale Bra, a 40 chilometri da Cuneo, essa è stata costretta dalla « Sublime e Intelligente Macchina » ad effettuare le ore integrative in Alba, sede la più vicina a Bra ma a 65 chilometri da Cuneo, mentre le ore integrative disponibili in Cuneo è verosimile siano toccate ad una insegnante di Alba che, avendo avuto come sede principale Fossano, si è trovata ad avere Cuneo come sede più vicina (?!?): *sic stantibus rebus*, l'interrogante desidera sapere se la predetta « Iusta atque Diva Machina » sia destinata a soppiantare completamente i vetusti provveditori agli studi, destinati unicamente al rifornimento dati, o se ai provveditori agli studi sia ancora consentito, nel rispetto più pieno delle norme della giustizia e delle priorità, intervenire per correggere « computerizzazioni » esasperate, temperandole con le indicazioni di una reale ed effettiva equità non disgiunta da umanità, che le singole, concrete situazioni suggeriscono ed impongono, anche e soprattutto nell'interesse di una scuola equilibrata e serena. (4-17429)

RISPOSTA. — *Provvedimenti quale quello contestato dall'interrogante possono, a volte, dar luogo a malcontenti certamente comprensibili, ma non possono essere, tuttavia, serenamente valutati se non prescindendo dalle complesse e delicate procedure, cui l'Amministrazione deve far fronte per portare a compimento, entro le prescritte scadenze e nel rispetto delle disposizioni vigenti, l'insieme delle operazioni relative alle sistemazioni ed ai movimenti del personale docente.*

*Premesso, altresì, che la genericità del caso segnalato, anche se definito concreto non consente di procedere ad un obiettivo riscontro, si deve osservare, per quanto concerne la sostanza della questione, che la*

formazione delle piante organiche costituisce un adempimento che cronologicamente precede quello dei trasferimenti che, a sua volta, precede quello delle assegnazioni definitive di sede. Conseguentemente, all'atto in cui si procede alla costituzione degli organici, sia che ciò avvenga manualmente sia che si ricorra al sistema meccanografico, non si è assolutamente in grado di conoscere quali docenti potranno essere assegnati alle singole cattedre.

In particolare l'operatore preposto alla compilazione degli organici (non ha importanza se uomo o macchina) non dispone di dati utili che gli consentano ad esempio di sapere se una cattedra di Bra sarà assegnata ad un insegnante di Cuneo o di altra località; in teoria, la cattedra segnalata avrebbe potuto essere articolata anche con Cuneo, anziché con Alba, ed assegnata ad un docente residente a Bra.

È noto, al riguardo, che il sistema adottato per l'abbinamento delle sedi concorrenti a formare le cosiddette cattedre orario, deve tener conto non solo della vicinanza chilometrica tra i due comuni interessati ma anche della loro più o meno agevole collegabilità, in relazione ai vari mezzi di trasporto presenti nelle zone.

Non è superfluo, infine, ricordare che, in occasione degli abbinamenti delle cattedre o posti-orario, occorre prendere in considerazione la sede principale di servizio, prima ancora di altre esigenze, atteso che in tale sede i dipendenti pubblici sono tenuti di norma a risiedere, ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

MENNITTI, ALMIRANTE E RAUTI. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere:

1) se risponde al vero che i fondi resi disponibili dal Ministero per la riparazione e la manutenzione dei mezzi della marina militare non sono adeguati alle

reali esigenze e che anche i lavori sulle navi *Caorle* e *Grado* sono stati eseguiti solo parzialmente, pur dovendo essere adibite al trasporto dei nostri bersaglieri in Libano;

2) se risponde al vero che la nave *Vittorio Veneto* si trova da circa due anni nei cantieri di Taranto per lavori di riparazione, che vengono eseguiti « ratealmente » per le limitazioni imposte dalla insufficienza di fondi, per cui si prevede che neppure fra sei mesi possa essere restituita alla navigazione;

3) se risponde al vero che la nave incrociatore *Caio Duilio*, appena rientrata a Taranto dopo una crociera in America con i cadetti dell'Accademia, ha navigato con due caldaie funzionanti su quattro, rischiando di rimanere in panne nell'Atlantico. (4-16084)

RISPOSTA. — La marina militare italiana, nella ripartizione delle risorse disponibili, ha sempre considerato prioritario il settore della manutenzione e riparazione delle navi. In particolare, le navi *Grado* e *Caorle* sono state regolarmente sottoposte a ripetuti turni di lavoro.

La nave *Vittorio Veneto* è oggetto di rilevanti lavori di ammodernamento e tutti i finanziamenti relativi all'impresa, che per altro si stanno svolgendo nei tempi tecnici necessari, sono stati completati nell'esercizio finanziario 1982.

L'incrociatore *Caio Duilio* non si è mai trovato nelle condizioni descritte dagli interroganti. Un'avaria di non grave entità, verificatasi ad una delle quattro caldaie prima dell'arrivo dell'unità nel porto di Boston, è stata riparata in breve tempo. È da tener presente, comunque, che l'assetto normale di navigazione in pace di detto incrociatore è con due caldaie.

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

PALLANTI. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere a che punto si trova ed entro quale tempo si prevede la de-

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1983

finizione della pratica di pensione di reversibilità intestata alla signora Costantini Alba nata a Popoli e ivi tuttora residente.

La signora Costantini è orfana, inabile al lavoro, di Costantini Nicola, perseguitato politico deceduto a Nocera Inferiore il 3 agosto 1942. (4-17216)

**RISPOSTA.** — Sulla base delle notizie fornite dalla commissione per gli indennizzi ai cittadini colpiti da misure di persecuzioni nazionalsocialiste si risponde che: la signora Alba Costantini, nata a Popoli (Pescara) il 19 dicembre 1926 ed ivi residente, quale orfana del perseguitato politico Nicola Costantini, ha chiesto con istanza del luglio 1955 l'assegno vitalizio di benemerita previsto dall'articolo 2 della legge 10 marzo 1955, n. 96.

La commissione anzidetta, con deliberazione espressa nella seduta del 7 novembre 1958, n. 928, ha respinto tale domanda, non risultando la richiedente del tutto inabile a proficuo lavoro come previsto dal secondo comma dell'articolo 46 della legge 10 agosto 1950, n. 648. Difatti l'interessata sottoposta a visita collegiale presso la commissione medica pensioni di guerra di Chieti in data 7 luglio 1958 è stata riconosciuta affetta da note di artrite — 00 miopia di sei diottrie e visus utile corretto pari a sette decimi, infermità giudicate non ascrivibili alla prima categoria di pensione.

La suddetta deliberazione è stata notificata, tramite il comune di Popoli, al fratello della richiedente signor Salvatore Costantini.

Non risulta che la signora Costantini abbia presentato ricorso avverso il provvedimento adottato dalla commissione, né che siano pervenute ulteriori richieste da parte dell'interessata.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: SANTUZ.

**PANI.** — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere lo stato di trattazione della domanda di pensione di guerra di Manca

Giuseppe, nato a Orgosolo il 26 novembre 1898 ed ivi residente, posizione n. 86685 in corso dal 1975. (4-16494)

**RISPOSTA.** — La pratica di pensione indiretta di guerra n. 86685/II Serv., concerne, in effetti, la signora Giuseppa Manca, nata ad Orgosolo (Nuoro) il 20 novembre 1898 e non il signor Giuseppe Manca, nato ad Orgosolo il 26 novembre 1898.

Ciò premesso, si comunica che, con determinazione del 27 gennaio 1983, n. 1330611, alla predetta è stata concessa, in qualità di collaterale maggiorenne inabile dell'ex militare Michele Manca, pensione indiretta di guerra a decorrere dal 1° novembre 1975. In aggiunta al cennato trattamento, all'interessata è stato inoltre concesso l'assegno di previdenza di cui all'articolo 66 della legge 18 marzo 1968, n. 313 e successive modificazioni.

La suindicata determinazione direttoriale trovasi, attualmente, all'esame del comitato di liquidazione delle pensioni di guerra per la prescritta approvazione, così come disposto dall'articolo 101, comma quinto, del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915.

Si assicura l'interrogante che appena detto consesso, opportunamente sollecitato, avrà approvato il provvedimento in questione, il provvedimento medesimo verrà trasmesso, con il relativo ruolo di iscrizione, alla competente direzione provinciale del Tesoro di Nuoro, per la corresponsione degli assegni spettanti alla signora Giuseppa Manca.

L'interessata, comunque, sarà tempestivamente informata, da parte di questa Amministrazione, sul seguito della pratica.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: SANTUZ.

**PATRIA.** — Al Ministro dei trasporti. — Per conoscere quali determinazioni abbia assunto o intenda assumere in relazione alla richiesta formulata dal mondo dei pensionati tendente ad ottenere la conces-

sione di una carta di libera circolazione sulla rete ferroviaria statale per un tracciato di almeno 1.000 chilometri annui.  
(4-09305)

**RISPOSTA.** — *Le categorie di beneficiari di concessioni gratuite di viaggio sono indicate espressamente nella legge 21 novembre 1955, n. 1108 e, pertanto, ogni modifica ai contenuti normativi della stessa devono essere previsti con un altro provvedimento legislativo.*

*Le agevolazioni invocate, per quanto socialmente condivisibili, non possono purtroppo trovare accoglimento nell'attuale situazione economica del paese in quanto costituirebbero un onere finanziario difficilmente sopportabile anche in relazione al già deficitario bilancio dell'azienda ferroviaria.*

*Si fa rilevare che, il personale statale non previsto specificatamente nella citata norma di legge, non ha titolo, neppure durante l'attività di servizio, alla gratuità di viaggio sulle ferrovie dello Stato.*

*Non si è mancato però, da parte dell'azienda ferroviaria di prendere iniziative con indubbio contenuto sociale e particolarmente a favore degli anziani. Ci si riferisce alle carte per l'acquisto di biglietti a prezzo ridotto a favore delle persone anziane, più note come carta d'argento che consentono agli utenti che hanno superato il sessantacinquesimo anno di età di utilizzare il mezzo ferroviario con una riduzione del 30 per cento sul costo del biglietto.*

Il Ministro dei trasporti: CASALINUOVO.

**PAZZAGLIA.** — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per conoscere i motivi per i quali, nonostante, a seguito delle proteste dei cittadini, il sindaco di Nureci abbia adottato l'ordinanza n. 2 del 16 marzo 1982 che dispone l'allontanamento del bestiame dall'abitato, tale ordinanza non venga eseguita e, in particolare, nei

confronti di consiglieri di maggioranza, neppure da parte delle forze dell'ordine.  
(4-17459)

**RISPOSTA.** — *La materia di cui all'atto parlamentare attiene alla sfera di competenza dell'autorità locale. Secondo i dati che sono stati acquisiti dalla prefettura di Oristano (Cagliari), tramite il rappresentante del Governo per la regione Sardegna, si riferisce quanto segue:*

*« L'ordinanza in data 16 marzo 1982, n. 2, con cui il sindaco di Nureci aveva disposto la pulizia delle stalle e l'allontanamento del bestiame dal centro abitato è stata emanata a seguito di pressanti richieste rivolte dalla locale popolazione e dallo stesso comando della stazione dei carabinieri di Senis, che opera anche nella circoscrizione territoriale del comune di Nureci. L'ordinanza di cui trattasi è rimasta in vigore dal 16 marzo 1982 al 30 settembre 1982, data della revoca, ed è stata da tutti puntualmente rispettata.*

*Assidui e numerosi sono stati i controlli effettuati dai militari dell'arma allo scopo di consentire che lo svolgimento di tutte le operazioni agro-pastorali si attuasce oltre che nel pieno rispetto delle disposizioni emanate, anche senza dare adito a provvedimenti di carattere repressivo.*

*I predetti controlli, sono stati, altresì, maggiormente intensificati allorché il sindaco di Nureci, in deroga a quanto stabilito con la citata ordinanza, dispose in data 12 maggio 1982 e 17 maggio 1982 l'introduzione dei capi di bestiame nel centro abitato per consentire rispettivamente le operazioni di tosatura e vaccinazione.*

*Dagli accertamenti disposti dalla prefettura di Oristano è emerso che le disposizioni impartite dal sindaco con il provvedimento di cui trattasi sono state favorevolmente accolte dalla popolazione e come detto in precedenza unanimemente rispettate. Si soggiunge, inoltre, che nessuna turbativa per quanto concerne l'ordine pubblico si è verificata nel suddetto comune.*

Il Ministro della sanità: ALTISSIMO.

PICCOLI MARIA SANTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che i supplenti annuali docenti e non docenti della scuola, di ogni ordine e grado, non percepiscono lo stipendio da molti mesi, in quanto i capitoli di spesa relativi agli stipendi dei supplenti annuali sono esauriti e quindi fino al gennaio 1983 essi non percepiranno lo stipendio — quali immediati provvedimenti s'intendono prendere al fine di adempiere il preciso dovere di retribuire il servizio prestato dal personale supplente della scuola, andando incontro alle esigenze di vita delle singole persone e delle rispettive famiglie.

(4-17288)

RISPOSTA. — *La questione rappresentata può ritenersi superata in quanto con circolare telegrafica dell'11 gennaio 1983, n. 11, sono state impartite apposite disposizioni affinché i funzionari delegati provvedano alla liquidazione delle retribuzioni relative all'anno 1982, ancora non corrisposte al personale insegnante supplente, utilizzando gli accreditamenti disposti a titolo di acconto, relativi all'esercizio finanziario 1983.*

*Le difficoltà che hanno comportato ritardi nel pagamento delle competenze di cui trattasi sono state, com'è noto, determinate da insufficienti disponibilità di bilancio manifestatesi nell'esercizio finanziario 1982.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

PIERINO, AMBROGIO, MARTORELLI, MONTELEONE E POLITANO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è informato delle preoccupazioni sollevate in Calabria dal progetto delle ferrovie dello Stato di difesa a mare del rilevato ferroviario e per sapere se ritiene di intervenire per evitare che la realizzazione di

quel progetto arrechi un ulteriore irrimediabile danno alla costa calabrese e alle possibilità turistiche della regione.

(4-16686)

RISPOSTA. — *Il grave fenomeno erosivo marino, che investe la costa calabro-tirrenica, ha assunto negli ultimi anni dimensioni notevoli, tali da dare luogo a potenziali pericoli per la conservazione della sede ferroviaria, in particolare nel tratto compreso tra le stazioni di Diamante (Cosenza) e Campora (Salerno) ove la linea si sviluppa prevalentemente in prossimità del litorale.*

*Tale situazione ha richiesto negli ultimi tempi, a seguito di danni provocati da violente mareggiate, numerosi interventi di urgenza volti a ripristinare la continuità delle comunicazioni interrotte o a garantire la stabilità della sede. Poiché il fenomeno erosivo tende ad accentuarsi, l'azienda delle ferrovie dello Stato deve ora dare avvio alla soluzione globale del problema.*

*La scelta degli occorrenti interventi è stata operata dopo un approfondito studio circa le cause e l'evoluzione del fenomeno erosivo, con indagini e rilievi topografici, batimetrici, aerofotogrammetrici, geomorfologici e sedimentologici che hanno consentito di definire, su basi tecnico-scientifiche, un complesso organico di opere di difesa da realizzare.*

*Il progetto relativo è stato sottoposto all'esame del consiglio superiore dei Lavori pubblici che ne ha riconosciuto la corretta impostazione generale ed ha espresso benestare alla realizzazione di una prima fase stralcio, da attuare in zone tra Diamante e Belvedere e tra Paola e San Lucido, ove la ferrovia è maggiormente esposta.*

*Ovviamente le opere progettate interessano essenzialmente le zone di litorale prospicienti la linea ferroviaria, non essendo di competenza delle ferrovie dello Stato la soluzione dei problemi di difesa degli abitati.*

*Non si ritengono, pertanto, giustificate le preoccupazioni espresse in merito al citato progetto di difesa in quanto sono previsti*



VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1983

*provvedimenti ottimali, individuati sulla base di una rigorosa considerazione delle cause e della evoluzione dei dissesti e la cui realizzazione è prevista escludendo l'impiego di scogliere sulle spiagge, in modo da non pregiudicare le attività turistiche della regione e da contribuire anzi alla salvaguardia della costa.*

Il Ministro dei trasporti: CASALINUOVO.

PORCELLANA, ZOSO, ARMELLIN, VIETTI E PORTATADINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda urgentemente assumere al fine di garantire le retribuzioni arretrate ai docenti supplenti per le prestazioni scolastiche svolte nel corso del 1982. (4-18066)

RISPOSTA. — *La questione rappresentata può ritenersi superata in quanto con circolare telegrafica dell'11 gennaio 1982, n. 11, sono state impartite apposite disposizioni affinché i funzionari delegati provvedano alla liquidazione delle retribuzioni relative all'anno 1982, ancora non corrisposte al personale insegnante supplente, utilizzando gli accreditamenti disposti a titolo di acconto, relativi all'esercizio finanziario 1983.*

*Le difficoltà che hanno comportato ritardi nel pagamento delle competenze di cui trattasi sono state, com'è noto, determinate da insufficienti disponibilità di bilancio verificatesi nell'esercizio finanziario 1982.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

RALLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della domanda di reversibilità (posizione 2962059) di Nicosia Grazia, nata a Paternò (Catania) il 2 settembre 1934 ed abitante a Ramacca (Catania) in via Risorgimento n. 18, vedova

del titolare Arena Antonio, deceduto il 29 novembre 1979.

Per sapere come mai, dopo quasi tre anni, a tutt'oggi la richiedente rimane nella vana attesa che venga esitata la sua domanda. (4-16644)

RISPOSTA. — *La direzione generale degli istituti di previdenza ha conferito alla signora Grazia Nicosia la pensione ordinaria indiretta di annue lorde lire 971 mila a decorrere dal 30 novembre 1979, oltre l'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della legge 22 novembre 1962, n. 1646, per la valutazione del servizio reso dal defunto marito, Antonio Arena, dal 3 ottobre 1968 al 29 novembre 1979 presso il consorzio provinciale antitubercolare di Catania oltre a cinque anni e cinque mesi ricongiunti ai sensi dell'articolo 2 legge n. 29 del 1979.*

*Appena ultimati, gli atti di conferimento e di pagamento della pensione saranno spediti, rispettivamente, al comune di Ramacca ed alla direzione provinciale del Tesoro di Catania.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: SANTUZ.

RALLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

se è a conoscenza del lungo e travagliato iter della domanda di pensione presentata dall'ex maresciallo maggiore dell'esercito Scalmato Vito Filippo, nato ad Aidone (Enna) il 5 marzo 1914, residente a Catania in Via Passo di Aci, 77, nel lontano 1970, respinta con decreto del Ministro del tesoro n. 2488520 del 31 dicembre 1971, notificato il 23 febbraio 1972, contro il quale l'interessato presentò ricorso il 5 marzo 1982, su cui la V sezione giurisdizionale della Corte dei conti ha emesso ordinanza con la quale sospende il giudizio in corso e ordina un supplemento istruttorio, chiedendo ulteriori documenti all'ospedale civile di Piazza

Armerina (che non può inviarli perché negli ospedali civili tutti i documenti sono distrutti dopo 5 anni) e altri documenti ancora che forse potranno essere utili, ma che ritarderanno ulteriormente l'iter della domanda;

quanti anni ancora lo Scalmato dovrà attendere prima di avere una risposta definitiva alla propria richiesta, tenendo conto che egli ha consacrato la propria giovinezza e la propria salute allo Stato, che ha ormai 68 anni e che i suoi mali si aggravano sempre più. (4-17222)

**RISPOSTA.** — *La pratica di pensione relativa al signor Vito Filippo Scalmato risulta definita dalla direzione generale delle pensioni di guerra, con decreto ministeriale del 31 dicembre 1971, n. 2488520.*

*Con detto decreto all'interessato venne negato diritto a pensione per non dipendenza da causa di servizio di guerra delle infermità colite, gastroduodenite e bronchite e per assenza di esiti invalidanti di pregresse affezioni polmonari e contusione al ginocchio sinistro.*

*Contro tale provvedimento, l'interessato presentò ricorso giurisdizionale n. 840297 a seguito del quale il fascicolo degli atti, concernente detto ricorrente, venne inviato alla Corte dei conti, ove tuttora trovasi, per la trattazione del cennato gravame.*

*Da notizie assunte presso la procura generale della suindicata magistratura è risultato che, a seguito di ordinanza del magistrato, gli atti concernenti il signor Scalmato sono stati trasmessi, in data 26 novembre 1982, al collegio medico legale per un conclusivo parere tecnico-sanitario in ordine alle infermità accusate dal predetto ricorrente.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: SANTUZ.

**RAUTI, MENNITTI E BAGHINO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a conoscenza dell'inconsueta, sconcertan-

te e pericolosa procedura che si vuole instaurare a Taranto nei confronti di numerose ditte private operanti abitualmente all'interno dell'Arsenale militare (e concorrenti agli appalti ai lavori) per « verificare » la capacità, la struttura e la potenzialità di ciascuna di esse.

Per raggiungere questo lodevole obiettivo il Marinarsen-Taranto, in data 2 giugno 1982 invitava tali ditte (in quanto non rappresentate dall'Assindustria) ad una riunione illustrativa degli « orientamenti circa gli appalti-lavori in Arsenale ». In tale riunione — con riferimento all'accordo stipulato il 26 novembre 1980 al Ministero della difesa — veniva precisato che, nell'iter verificatorio, era stata inserita la Federazione metalmeccanici; inserita con un « ruolo » che gli interroganti non possono non definire anomalo e « sospetto ». Infatti, come si evince anche da comunicazione scritta inviata dalla stessa Federazione a tutte le ditte interessate, la FLM si è arrogata il diritto di indicare « gli elementi essenziali della verifica suddetta ». Secondo la FLM, tali elementi sono: a) rapporto tra numero dei dipendenti; b) composizione professionale della manodopera compresa l'eventuale struttura tecnica; c) mezzi, attrezzature, officina interna, spogliatoi, ecc.; d) capacità produttiva esterna e relativo organico; e) prospettive aziendali.

Insomma, una « radiografia » completa della ditta, una vera e propria « analisi in profondità del suo stato, delle sue disponibilità e strutture; e sinanco delle sue « prospettive ».

Dopo aver così perentoriamente indicato alle ditte i « parametri » della loro ulteriore possibilità di lavorare in Arsenale, la FLM così testualmente conclude: « Inoltre, vi comunichiamo che la FLM completerà la sua valutazione circa la rispondenza delle singole ditte alle caratteristiche previste dall'accordo ministeriale e quindi esprimerà un suo giudizio circa la permanenza o meno della ditta stessa tra quelle autorizzate ad operare in Arsenale », tenendo conto delle norme antin-

fortunistiche e del rispetto del contratto collettivo di lavoro.

Così, dopo aver « offerto » al sindacato la possibilità di indagare ad ogni livello all'interno di ogni ditta e delle sue strutture, lo si rende anche praticamente arbitro dell'ulteriore possibilità di lavoro in Arsenale della ditta stessa; e non è azzardato supporre che tutto ciò miri a porre le ditte stesse alla mercé della FLM.

Per conoscere, dunque, tutto ciò premezzo, se davvero il citato accordo ministeriale concede questi « poteri » amplissimi al sindacato e quali determinazioni si intendano comunque adottare per evitare che la controparte sindacale li gestisca con tanta arroganza sino a configurarsi come « indagatrice » privilegiata ed arbitra ultima delle possibilità di lavoro di tante ditte, uffici e strutture produttive. (4-15616)

**RISPOSTA.** — Il 26 novembre 1980 fu sottoscritto un accordo tra l'Amministrazione della difesa, l'assindustria e la FLM (federazione lavoratori metalmeccanici) che, tra l'altro, prevedeva l'effettuazione di un controllo della specializzazione di ciascuna impresa del settore, con particolare riguardo alla capacità produttiva all'esterno dell'arsenale; ciò al fine della verifica, da parte della Difesa, della potenzialità delle ditte nelle singole lavorazioni e dell'entità dei lavori affidabili.

L'Amministrazione, per creare uno strumento di lavoro rapido e di immediato impiego, nonché trasparente tra le parti interessate, ha disposto l'utilizzazione di un calcolatore per:

conoscere in tempi brevi il carico di lavoro già svolto e quello in atto in arsenale da parte di ciascuna impresa;

mettere in grado l'arsenale di gestire rapidamente gli inviti a gara per lavori, tenendo conto degli impegni in atto, della

potenzialità e della specializzazione delle ditte;

fornire all'assindustria, ai fini delle azioni di competenza per il mantenimento dei livelli occupazionali, elementi relativi al carico di lavoro delle singole ditte, evitando all'assindustria stessa di dover elaborare per proprio conto gli elementi — per altro ufficiali — desumibili dall'esito delle gare.

Per definire i parametri da porre a base del programma da inserire nel suddetto calcolatore, sono state effettuate riunioni tecniche tra rappresentanti dell'arsenale militare e dell'assindustria — presente la FLM — nelle quali è stato puntualizzato che, ai fini della mano d'opera, per ogni specifico tipo di lavorazione, l'Amministrazione considera quale potenzialità di ciascuna ditta quella corrispondente al numero di operai che per mestiere di inquadramento sono in grado di effettuare il lavoro da appaltare e non l'intera forza operaia della ditta.

Pertanto, per concorrere in appalti di consistente entità, le ditte con mano d'opera polverizzata in diversi mestieri (meccanici, tubisti, elettricisti, elettromeccanici, eccetera) e iscritte all'albo della Difesa per diverse categorie di lavori devono orientare la loro attività ad un più ristretto settore di mestieri/lavorazioni. Tale provvedimento ha carattere prioritario per l'Amministrazione nel perseguire un funzionale ed equilibrato ricorso all'industria privata.

Inoltre, poiché solamente il 60 per cento circa delle ditte operanti nell'arsenale di Taranto sono associate all'assindustria locale, detto arsenale ha ritenuto necessario convocare anche le ditte non associate per illustrare loro gli intendimenti dell'Amministrazione, le conclusioni delle riunioni tecniche già avvenute e per recepire altre eventuali osservazioni e orientamenti.

I parametri di mano d'opera che l'arsenale inserisce nel calcolatore per una limpida gestione degli appalti non costituiscono una radiografia della ditta e tanto meno una analisi in profondità del suo stato e delle sue disponibilità e strutture. L'Amministrazione è, ovviamente, del tutto estranea alle comunicazioni che la FLM ritiene

di dare alle ditte e all'uso di parte che la stessa FLM fa di iniziative dell'arsenale di Taranto che mirano solamente a rendere trasparente, nel rispetto delle vigenti norme, la delicata materia degli appalti.

Per quanto concerne le valutazioni sulle ditte che la FLM ha preannunciato nella ricordata comunicazione inviata all'industria, è chiaro che tale fatto rientra in una autonoma iniziativa della FLM stessa.

Il comportamento dell'Amministrazione è stato e resta quello del massimo rispetto della vigente normativa, senza invadere settori di pertinenza dell'ispettorato del lavoro e della magistratura.

Ciò premesso, si conferma che ciascuna ditta è unica e sola responsabile delle proprie possibilità di lavoro in arsenale e che l'Amministrazione, nell'esperimento degli appalti lavori e dei relativi inviti a gare, opera in base a precise norme e procedure.

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

ROMANO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere quali disposizioni ritenga di dover impartire sulla base delle seguenti richieste avanzate da varie organizzazioni sindacali in relazione ai problemi posti dall'articolo 35, secondo comma, della legge n. 270 del 1982:

a) che si dia, in sede amministrativa, un chiarimento al predetto articolo 35 della legge relativamente alle prove di esame;

b) che i corsi di preparazione professionale indetti con circolare ministeriale 21 luglio 1982, n. 228, abbiano un contenuto omogeneo ed unitario, per discipline a carattere nazionale, che sia propedeutico alle prove di esame che saranno espletate;

c) che siano riaperti i termini di presentazione delle domande di partecipazione ai corsi;

d) che la valutazione finale dei corsi da parte dei coordinatori sia attesta-

ta con atto formale che dia altresì valutazione sulla professionalità acquisita, quale elemento caratterizzante della personalità dei docenti e del loro diritto al mantenimento in servizio o, comunque, al posto di lavoro;

e) che la commissione esaminatrice prevista dalla legge n. 270 del 1982 sia integrata da docenti coordinatori e formatori dei corsi di preparazione professionale. (4-17052)

RISPOSTA. — I chiarimenti chiesti in ordine all'applicazione dell'articolo 35 della legge 20 maggio 1982, n. 270 sono stati forniti, com'è noto, attraverso la pubblicazione, sulla Gazzetta ufficiale del 10 dicembre 1982, n. 339, del diario delle prove scritte relative alle sessioni riservate di esame di abilitazione, da tale articolo previste, nonché sulla Gazzetta ufficiale del 27 dicembre 1982, n. 354.

Si ritiene tuttavia, di dover precisare che, ai fini dell'ammissione alle suddette sessioni, i corsi di formazione, promossi con la circolare ministeriale del 21 luglio 1982, n. 228, non sono da considerare obbligatori, ma soltanto consigliati in vista di una migliore qualificazione del personale docente, da immettere successivamente in ruolo secondo le procedure individuate dalla nuova normativa; si tratta, in sostanza, di corsi che non si pongono come propedeutici rispetto alle prove di esame dei concorsi riservati, non essendo questa la volontà del legislatore.

Per le suesposte considerazioni i sovrintendenti scolastici, in conformità di quanto precisato con la circolare ministeriale del 27 ottobre 1982, n. 352, rilasceranno a coloro che avranno utilmente frequentato i corsi un semplice attestato di frequenza che, pur rappresentando il momento conclusivo del corso prescelto, non può certo dar titolo al mantenimento in servizio o al posto di lavoro.

Non si ravvisano, pertanto, i presupposti necessari a giustificare la riapertura dei

termini per la partecipazione ai corsi di preparazione di cui è cenno nell'interrogazione.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

SANTI E FIANDROTTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere - premesso che:

contro il fenomeno del randagismo, che è un problema sociale oltre che di immagine turistica e di civiltà, la Francia ha abolito l'imposta sui cani, iniquo balzello che privilegia il cittadino che abbandona un animale alla collettività con tutti i problemi e i costi connessi (nulla infatti gli viene richiesto per il danno che procura) mentre punisce il cittadino il quale, adottando e prendendosi cura di un animale, se ne accolla ogni onere di mantenimento e di custodia; ed ha istituito l'anagrafe e il tatuaggio indolore dei cani (entro l'83 si prevede che sarà censita tutta la popolazione canina);

in Italia invece vengono istituiti nuovi balzelli come la recente « targhetta » da mille lire, malgrado sia dimostrato che il costo della loro riscossione supera di gran lunga il gettito riscosso -

se il Ministro non ritenga che, invece di escogitare sempre nuove imposizioni che forniscono notoriamente un reddito irrilevante (inferiore al costo di riscossione), sia invece giunto il momento di affrontare il problema della popolazione canina e del fenomeno del randagismo in modo nuovo, civile e moderno, abolendo come è stato fatto in altri progrediti paesi (vedi la Francia) l'imposta sui cani e ogni altro balzello richiesto ai cittadini che sollevano la collettività da ogni onere di mantenimento, di custodia e di eliminazione degli animali senza padrone accollandoseli, e perseguendo invece con multe aggravate coloro che abbandonano gli animali nelle strade (abbandono pre-

visto da un sempre finora disatteso articolo 672 del codice penale).

Il passaggio dei canili municipali, i quali sono un antiquato istituto repressivo che ripugna alla coscienza dell'uomo moderno, agli enti zoofili (come è già avvenuto per iniziativa comunale a Bologna, Modena, Cuneo ed Asti) solleverebbe la cosa pubblica da altri oneri economici e organizzativi oltre che da compiti ingrati e ai cittadini invisibili (accalappiamento, segregazione, soppressione) restituendo ai pubblici poteri un'immagine meno persecutoria e più accattivante agli occhi non solo dei molti milioni di zoofili italiani ma di tutta la popolazione a cui tale istituzione è sempre stata invisibile e delle nuove generazioni, ribelli al potere repressivo, sensibili ai valori della difesa della natura e degli animali. (4-15724)

RISPOSTA. — *Il tributo a cui l'interrogazione si riferisce, certo non tra i più gravosi, non sembra possa costituire un ostacolo per chi abbia deciso di prendersi la custodia di un cane, né tantomeno possa indurre chi ne sia già in possesso ad abbandonare l'animale per non sopportare l'onere dell'imposta.*

*Per contro va considerato che il gettito del tributo, anche se di portata limitata, costituisce pur sempre una entrata per i comuni e la sua abolizione contribuirebbe soltanto ad aggravare la già deficitaria situazione finanziaria degli enti destinatari della stessa, senza alcun apprezzabile risultato nel senso auspicato.*

Il Ministro delle finanze: FORTE.

SANTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere - premesso che:

la stampa nazionale ha riportato interessanti illusioni relativamente alla possibile riforma del gioco del lotto. Si potrà infatti giocare al lotto anche presso

le tabaccherie, oltre che, naturalmente, presso le antiche ricevitorie che chiedessero di « aggiornarsi »;

altra novità di rilievo per un gioco tradizionale come quello del lotto sarà l'entrata in esercizio del *computer* e l'avvento dell'elettronica: tutti i punti di raccolta saranno infatti dotati di apparecchiature elettroniche terminali collegate per mezzo di linee telefoniche;

sono previste novità anche per i 4.500 addetti alle ricevitorie. È infatti prevista la possibilità di attribuire la gestione in concessione di ricevitorie a cittadini che abbiano meno di 60 anni ed è anche previsto l'assorbimento del rimanente personale nei ruoli del Ministero delle finanze attraverso una serie di corsi di riqualificazione;

quanto alle modalità del gioco, il cittadino potrà scommettere importi fissi di 500, mille, duemila, cinquemila e diecimila lire e riceverà uno scontrino che attesterà la giocata -

se le informazioni sopra riportate rispondano a verità e se esse siano di provenienza ufficiale del Ministero, nel qual caso preme far rilevare come le numerose interrogazioni parlamentari sul tema non abbiano ancora ottenuto la risposta, riservata invece ai giornalisti.

(4-16488)

**RISPOSTA.** — *Le novità in materia di gioco del lotto sono state introdotte con la legge 2 agosto 1982, n. 528, pubblicata nella Gazzetta ufficiale del 13 agosto 1982, n. 222.*

*Si soggiunge che è in fase di predisposizione anche il regolamento di attuazione della predetta legge.*

Il Ministro delle finanze: FORTE.

**SANTI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere - premesso che: un gruppo di precari genovesi ha ri-

volto un atto di accusa alle due principali associazioni di categoria (Cidi e Insegnanti cattolici) che gestiscono i corsi di formazione. Il gruppo coordinamento precari denuncia la gestione dei corsi di formazione professionale tenuti dalle associazioni, e lamenta le alte quote che vengono a costare. Si parla di cifre che oscillano da un minimo di 250 mila lire per il corso completo, al milione. I corsi di formazione professionale servono agli insegnanti precari delle scuole materne come preparazione ai corsi abilitanti previsti per il 1983. La denuncia al Provveditorato in cui si chiede di aprire un'inchiesta sulla gestione dei corsi parla della formazione professionale per gli insegnanti delle scuole materne. Alla denuncia i precari allegano una serie di informazioni sulla gestione dei corsi: secondo il coordinamento, ad esempio, il Cidi chiederebbe 50 mila lire d'iscrizione e 150 mila per l'acquisto dei libri necessari. Senza pagamento in contanti non si danno libri e senza iscrizione al Cidi non viene neppure dato l'elenco per acquistarli studiando in proprio;

L'Associazione maestri cattolici, invece, che ha circa 200 iscritti, chiede 10 mila lire d'iscrizione e 50 mila per un corso di 24 lezioni. Ma in realtà il costo complessivo è di 250 mila lire, perché bisogna aggiungere il prezzo delle dispense e degli altri libri consigliati. Ci sono poi i corsi privati, tenuti da direttori didattici o da insegnanti in pensione. Uno di questi, ad esempio, ha organizzato 2 corsi. Uno presso una casa editrice, di cui ovviamente consiglia i libri, e l'altro a casa sua. Il secondo viene a costare diecimila lire all'ora e i libri consigliati costano 424 mila lire. Gli insegnanti, che attendono il concorso dal 1974, non hanno il coraggio di rifiutare i corsi di formazione e, per paura di farsi bocciare, sono costretti a pagare cifre che arrivano, tutto compreso, al milione -

come vengano autorizzati e gestiti i corsi di cui sopra e se il Ministro non

concordi sull'opportunità dell'apertura di un'inchiesta in merito. (4-17475)

**RISPOSTA.** — *In materia di gestione dei corsi di aggiornamento, già espletati o in via di svolgimento in vista di una migliore qualificazione professionale dei docenti privi di abilitazione, questo Ministero è responsabile soltanto delle iniziative promosse direttamente, ed organizzate dalle sovrintendenze scolastiche regionali ed interregionali, d'intesa con gli IRRSAE (istituti regionali di ricerca, sperimentazione aggiornamento educativi).*

*Per la realizzazione delle suddette iniziative, opportune e dettagliate istruzioni sono state, a suo tempo, impartite con le circolari ministeriali del 21 luglio 1982, n. 228, e del 27 ottobre 1982, n. 352, con le quali è stato, per altro, evidenziato il carattere facoltativo e non obbligatorio annesso alla partecipazione ai corsi in relazione alle possibilità di immissione nei ruoli ordinari, previste dalla legge 20 maggio 1982, n. 270.*

*Le istruzioni impartite prevedevano, in particolare, che la ammissione ai corsi avrebbe potuto essere richiesta, entro la data del 15 settembre 1982, dai docenti incaricati nelle scuole statali e privi di abilitazione, di cui agli articoli 23 e 35 della predetta legge n. 270. Nessun collegamento può, pertanto, essere stabilito tra i succitati corsi e quelli organizzati e gestiti, in Genova o in altre località, dal CIDI, dall'AIMC o da altri enti ed istituzioni privati.*

*Atteso, d'altra parte, che anche le varie associazioni professionali e di categoria hanno facoltà, com'è noto, di svolgere corsi in regime privatistico, non si ritiene di dover interferire nel merito delle relative iniziative, fermo restando che eventuali illeciti, di cui gli enti gestori dovessero rendersi responsabili, andrebbero in ogni caso accertati e perseguiti dalla competente autorità giudiziaria.*

*Dal proprio canto questo Ministero può solo assicurare che nessuno degli enti citati dall'interrogante, né alcun privato, ha ricevuto finanziamenti statali per l'organizza-*

*zione dei corsi di preparazione professionale destinati ai docenti incaricati privi di abilitazione.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

**SANTI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

*il comune di Zignago, ai sensi dell'articolo 1 della legge 11 maggio 1970, n. 290, esaminati i documenti e le testimonianze circa la lotta partigiana svoltasi a Zignago, dai quali risulta la nobiltà del comportamento della popolazione locale (oltre il 10 per cento degli 800 cittadini di Zignago ha combattuto come partigiano), ha inoltrato al Ministero della difesa, tramite la Prefettura, in data 21 dicembre 1970, la deliberazione per la richiesta del conferimento dell'onorificenza al valor militare al gonfalone del comune di Zignago;*

*dopo 12 anni dalla presentazione della domanda non è seguito alcun esito —*

*se il Ministero della difesa intenda la necessità di intervenire al fine di un rapido esito per quanto dovuto e meritato e per dare l'opportunità di lasciare alle generazioni future un giusto riconoscimento per il contributo dato dalla popolazione di Zignago.* (4-17480)

**RISPOSTA.** — *La proposta di conferimento della onorificenza al valor militare al gonfalone del comune di Zignago (La Spezia) è stata esaminata dalla competente commissione di primo grado, che ne ha deliberato la reiezione.*

*In data 17 novembre 1982, la pratica è stata inviata, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, alla commissione di secondo grado, per il parere definitivo.*

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

SARTI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se sia a conoscenza dei motivi per i quali la richiesta di pensionamento e di riconoscimento del periodo universitario avanzata dalla signora Maria Cristina Lancellotti in Malaguti, insegnante di inglese presso la scuola media G. Marconi di Bologna, gravemente malata, è ancora in corso di esame da parte della Corte dei conti di Bologna, alla quale è stata trasmessa in data 21 gennaio 1981 con elenco n. 147. (4-16044)

RISPOSTA. — *La Corte dei conti di Bologna in data 2 settembre 1982 ha registrato (registro n. 23 foglio 79) il decreto di computo e riscatto dei servizi e periodi non di ruolo relativi alla insegnante Maria Cristina Lancellotti.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

SCALIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per cui è stato respinto il progetto dell'ENEL di teleriscaldare la scuola di fanteria di Cesano, utilizzando fluidi geotermici reperiti dall'ENEL stesso nella zona; e ciò in considerazione del fatto che tale progetto prevedeva, da un punto di vista energetico, il risparmio di un'apprezzabile quantità di olio combustibile (1230 TEP all'anno) contribuendo così all'obiettivo fissato dal Parlamento e dal Governo di ridurre il consumo di questa fonte di importazione, sviluppando e valorizzando una risorsa ed una tecnologia nazionale.

Il progetto in parola è stato respinto nonostante la nuova legge n. 308 del 29 maggio 1982 preveda espressamente contributi per la realizzazione di impianti che utilizzano la risorsa geotermica, e la CEE si sia dichiarata disposta ad erogare un contributo di 1.000 milioni di lire qualora il progetto fosse stato realizzato.

L'interrogante chiede di sapere se il Ministro non ritenga di riesaminare la

decisione negativa ed avviare invece la realizzazione di un'opera così significativa. (4-16711)

RISPOSTA. — *Da un riesame, recentemente effettuato, dello studio tecnico-economico di fattibilità dell'impianto di teleriscaldamento alimentato da energia geotermica per la scuola di fanteria di Cesano (Roma) sono emersi nuovi elementi di ordine economico tali da indurre a mutare il parere negativo precedentemente espresso in merito all'accoglimento delle proposte dell'ENEL.*

Sono stati, pertanto, prontamente avviati i provvedimenti intesi a rilasciare all'ENEL, in tempi brevi, la concessione temporanea del sedime prescelto per la perforazione del pozzo, nonché a definire gli aspetti amministrativi connessi alla realizzazione dell'impianto, nei termini concordati con l'ENEL stesso.

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

SOSPURI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se sia a conoscenza dei motivi che ritardano la definizione del ricorso n. 794049 inoltrato presso la Procura generale della Corte dei conti da Americo Tinari, residente a Vasto (Chieti), alla via Valloncello, 92. (4-16558)

RISPOSTA. — *Con il decreto n. 11250 emesso dalla direzione provinciale del Tesoro di Chieti in data 11 settembre 1969, all'interessato — titolare di pensione vitalizia di ottava categoria per infermità pleurica — venne negata la concessione, in aggiunta al cennato trattamento pensionistico, dell'assegno di previdenza di cui all'articolo 20 della legge 18 marzo 1968, n. 313, sul presupposto che il medesimo non risultava in possesso del requisito, attinente alle condizioni economiche, prescritto dalla normativa.*

Al riguardo si fa presente che la questione non rientra nella competenza della dire-



zione generale delle pensioni di guerra, ma in quella della Corte dei conti.

Comunque, da informazioni assunte presso la procura generale della stessa Corte, è risultato che, oltre al ricorso n. 794049, l'interessato ha presentato i seguenti altri gravami:

a) ricorso giurisdizionale n. 493333, prodotto avverso il decreto ministeriale del 18 novembre 1955, n. 2668780 (concessivo di indennità per una volta tanto pari a due annualità della pensione di ottava categoria a far tempo dal 22 luglio 1947 per l'infermità esiti di pleurite basale sinistra).

b) ricorso giurisdizionale n. 816834, presentato contro il decreto ministeriale del 26 ottobre 1970, n. 2441903 (negativo per non dipendenza da causa di servizio di guerra delle infermità artrosi, colite e resezione gastrica e per non classificabilità delle pregresse affezioni malarica, reumatica e colecistica);

c) ricorso giurisdizionale n. 844412, prodotto contro il decreto ministeriale del 14 ottobre 1972, n. 397/RR (decreto emesso a seguito di riesame amministrativo effettuato ai sensi dell'articolo 13 della legge 28 luglio 1971, n. 585; con tale decreto è stato concesso assegno di ottava categoria, più cura, dal 1° luglio 1953 al 31 dicembre 1962 per l'infermità esiti stabilizzati di pleurite sinistra, dietro revoca parziale del provvedimento concessivo di indennità di cui al soprarichiamato punto a).

È risultato, inoltre che i quattro suindicati ricorsi sono stati riuniti e che gli stessi sono in corso di definizione essendo stata ultimata la relativa istruttoria con l'acquisizione, in data 15 aprile 1982, del parere tecnico-sanitario formulato dal collegio medico-legale.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: SANTUZ.

SOSPURI. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere quali motivi ritardano la definizione della pratica di pensione di

guerra (posizione n. 1642357) intestata all'ex sottotenente Gaetano Altorio, nato ad Aielli (L'Aquila) il 21 gennaio 1916 e domiciliato in Avezzano, atteso che la commissione medica per le pensioni di guerra di Chieti ha sottoposto lo stesso a visita in data 13 marzo 1981, proponendolo, a seguito del riscontrato aggravamento, per la prima categoria a vita.

Per conoscere, inoltre, quali iniziative intenda adottare al fine di sollecitare la definizione della pratica in oggetto, tenuto anche conto delle gravi condizioni di salute nelle quali versa il sopra nominato Gaetano Altorio. (4-16697)

RISPOSTA. — Nella seduta del 14 gennaio 1982, la commissione medica superiore, previo esame degli atti, ebbe ad esprimere l'avviso, modificando il precedente parere formulato dalla commissione medica per le pensioni di guerra di Chieti nella visita eseguita il 13 marzo 1981, che l'infermità emiparesi sinistra di grado molto accentuato da pregressa emorragia sub-aracnoidea, per la quale il signor Gaetano Altorio è attualmente titolare di pensione a vita di terza categoria, fosse da ritenere non aggravata né rivalutabile.

In conformità di tale giudizio, quindi, fu emessa, in data 3 marzo 1982, determinazione direttoriale n. 2800077 con la quale veniva respinta l'istanza di revisione presentata dal signor Altorio ai fini di conseguire più favorevole trattamento pensionistico per aggravamento della surriferita affezione.

Detto provvedimento, però, non ha avuto corso, non essendo stato approvato, come prescritto dall'articolo 101, comma quinto, del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, dal comitato di liquidazione delle pensioni di guerra nell'adunanza collegiale del 17 marzo 1982.

Data l'incertezza della diagnosi e stante le diverse valutazioni, formulate sia dai due menzionati organi sanitari sia dal surriferito consesso, circa l'esatta classificazione dell'infermità accusata dall'interessato, si è

reso necessario, prima di adottare determinazioni al riguardo, effettuare un supplemento di istruttoria.

A tal fine, infatti, gli atti concernenti il signor Altorio sono stati trasmessi, con elenco del 13 gennaio 1983, n. 12, alla commissione medica superiore perché sottoponga a visita diretta detto invalido e, mediante una obiettiva e scrupolosa valutazione clinica dell'infermità in questione, esprima un nuovo e conclusivo parere tecnico-sanitario in ordine alla categoria di pensione al medesimo spettante.

Si assicura l'interrogante che appena il suindicato superiore collegio medico avrà fatto conoscere, in proposito, il proprio avviso, verranno adottati, con ogni possibile sollecitudine, gli opportuni provvedimenti.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: SANTUZ.

SOSPURI. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere quali motivi ritardano la definizione della pratica di pensione intestata al signor Lionello Battistella, nato il 22 dicembre 1919 e residente a Trieste, il quale, a far data dal 1° gennaio 1977, gode del trattamento provvisorio CPDEL (pensione 413962, iscritta al numero 6398902). (4-18061)

RISPOSTA. — La direzione generale degli istituti di previdenza ha conferito al signor Lionello Battistella la pensione ordinaria di annue lorde lire 4.947.500 a decorrere dal 1° gennaio 1977, oltre alla indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della legge 22 novembre 1962, n. 1646, per la valutazione del servizio da lui reso alle dipendenze dell'azienda comunale dei servizi elettricità, gas ed acqua di Trieste dal 22 settembre 1952 al 31 dicembre 1976, oltre ai sette anni di abbuono concessi ai sensi dell'articolo 3 della legge 24 maggio 1970, n. 336.

Tale provvedimento — come tutti quelli per i quali la pensione è maggiorata dei

benefici attribuiti ai sensi della legge 336 del 1970 — è attualmente sospeso a seguito della sentenza del 9 aprile 1981, n. 92 della Corte costituzionale che ha dichiarato incostituzionale l'articolo 6 della legge 9 ottobre 1971, n. 824, nella parte in cui non indica con quali mezzi i comuni, le aziende municipalizzate e loro consorzi dovranno far fronte agli oneri finanziari posti a loro carico dalla predetta legge.

Si fa presente che il Ministero del tesoro, proprio nell'intento di trovare una soluzione legislativa alla questione, ha predisposto uno schema di disegno di legge — che sarà prossimamente esaminato dal Consiglio dei ministri — con il quale si intende dare integrazione alla legge del 7 ottobre 1981, n. 824, indicando le fonti di copertura per gli oneri combattentistici in questione, che vengono rinvenute nei trasferimenti complessivamente erogati dallo Stato agli enti locali.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: SANTUZ.

SPOSETTI. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere — premesso che la Lega italiana per la lotta contro i tumori ha accettato l'eredità della dottoressa Elena Vitali di Morrovalle (Macerata), eredità consistente tra l'altro in beni immobili —

1) il valore effettivo corrente dei beni immobili ereditati;

2) se risponde al vero che per i beni immobili in parola sia in corso l'acquisto con rivendita a carattere speculativo a danno della Lega e degli eventuali agricoltori acquirenti finali;

3) a chi farebbe capo tale attività speculativa. (4-15706)

RISPOSTA. — Il valore dei beni immobili risulta, dalle informazioni assunte al riguardo, aggirarsi intorno ai cinque miliardi di lire.

Nel corso degli accertamenti svolti dalla guardia di finanza e dalle informazioni ac-

quisite, non è emerso che la lega italiana per la lotta contro i tumori abbia posto in vendita i beni di cui trattasi. Non è stata pertanto evidenziata alcuna attività speculativa.

Il Ministro delle finanze: FORTE.

STERPA. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere a che punto sono le operazioni di revisione catastale in provincia di Reggio Calabria, e se non ritengano di intervenire, nell'ambito delle rispettive competenze, per perequare le valutazioni eccessive dei coefficienti catastali in una zona di agricoltura difficile come la provincia di Reggio Calabria tranquillizzando gli agricoltori molto preoccupati per gli indiscriminati aumenti di imposte che li attendono. (4-19646)

RISPOSTA. — *La determinazione delle tariffe da parte dell'ufficio tecnico erariale per quanto attiene alle operazioni di revisione degli estimi dei terreni in provincia di Reggio Calabria, è stata ultimata su tutto il territorio provinciale.*

*È tuttora in corso la procedura per rendere definitive dette tariffe, secondo l'iter stabilito dagli articoli 30, 31 e 32 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650, che regolano l'attività degli organi censuari locali e centrali nella fattispecie.*

*Spetta dunque a tali organi e, precisamente, alle commissioni censuarie distrettuali e provinciali, i cui componenti sono scelti fra tecnici ed esperti in agricoltura, ed alla commissione censuaria centrale esaminare, approvare e ratificare le nuove tariffe d'estimo, nell'ambito delle proprie competenze.*

Il Ministro delle finanze: FORTE.

TOMBESI. — *Ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che risulta all'interro-

gante che dal mese di settembre i supplenti annuali docenti e non docenti della scuola media inferiore e superiore non percepiscono più lo stipendio e quasi sicuramente non lo percepiranno fino a gennaio 1983, in quanto i capitoli di spesa relativi agli stipendi dei supplenti annuali sono esauriti — se quanto sopra corrisponde a verità e, in caso affermativo, quali immediati provvedimenti intendano prendere allo scopo di rimediare all'incredibile situazione per la quale lo Stato non può provvedere al pagamento degli stipendi dei dipendenti dei quali ha bisogno.

(4-17186)

RISPOSTA. — *La questione rappresentata può ritenersi superata in quanto con circolare telegrafica dell'11 gennaio 1983, n. 11, sono state impartite apposite disposizioni affinché i funzionari delegati provvedano alla liquidazione delle retribuzioni relative all'anno 1982, ancora non corrisposte al personale insegnante supplente, utilizzando gli accreditamenti disposti a titolo di acconto, relativi all'esercizio finanziario 1983.*

*Le difficoltà che hanno comportato ritardi nel pagamento delle competenze di cui trattasi sono state, com'è noto, determinate da insufficienti disponibilità di bilancio manifestatesi nell'esercizio finanziario 1982.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

TONI, PAGLIAI, TESI E NESPOLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

*nella provincia di Pistoia circa 300 insegnanti supplenti e temporanei non riscuotono lo stipendio dal mese di settembre;*

*in circa 40 province italiane esiste una situazione analoga e per certi aspetti più preoccupante, creando disagio e forte malcontento per migliaia di inse-*

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1983

gnanti ai quali sin dal mese di maggio non viene erogato lo stipendio;

in molte città il pagamento totale o parziale degli stipendi sembra dovuto al fatto che i provveditorati vi hanno provveduto stornando fondi destinati ad altri scopi;

tale assurda situazione è dovuta ad un errato calcolo sui costi delle supplenze fra cui — è bene ripeterlo — sono comprese quelle annuali, vale a dire di insegnanti che dovranno per un anno intero ricoprire una cattedra;

alle reiterate interrogazioni sull'argomento non è stata data alcuna risposta —

cosa intenda fare il Governo per sanare questa situazione la quale, se si fosse verificata ad opera dei privati, cadrebbe sotto l'intervento della magistratura del lavoro. (4-17683)

*RISPOSTA. — La questione rappresentata può ritenersi superata in quanto con circolare telegrafica dell'11 gennaio 1983, n. 11, sono state impartite apposite disposizioni affinché i funzionari delegati provvedano alla liquidazione delle retribuzioni relative all'anno 1982, ancora non corrisposte al personale insegnante supplente, utilizzando gli accreditamenti disposti a titolo di acconto, relativi all'esercizio finanziario 1893.*

*Le difficoltà che hanno comportato ritardi nel pagamento delle competenze di cui trattasi sono state, com'è noto, determinate da insufficienti disponibilità di bilancio verificatesi nell'esercizio finanziario 1982.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

*TOZZETTI. — Ai Ministri dei lavori pubblici, delle finanze e del tesoro. — Per conoscere se non ritengano di dover sollecitamente e finalmente definire la con-*

*troversia insorta già da qualche anno tra i loro dicasteri e relativa ai destinatari degli importi corrisposti per la cessione in proprietà ai sensi delle leggi n. 513 del 1977 e n. 457 del 1978 di alloggi costruiti a totale carico dello Stato, stabilendo se i predetti importi debbano essere corrisposti allo Stato, e per esso agli uffici provinciali di tesoreria, ovvero agli IACP.*

*L'interrogante fa presente che la mancata soluzione a tutt'oggi della questione controversa tiene bloccati, e già da diversi anni, nella sola provincia di Ravenna circa 300 contratti di compravendita di alloggi costruiti a totale carico dello Stato stipulati tra gli assegnatari e lo IACP e regolarmente rogati dai notai.*

(4-17166)

*RISPOSTA. — I contrasti a suo tempo insorti tra le Amministrazioni citate in merito alla contabilizzazione delle somme ricavate dalla cessione in proprietà, ai sensi delle leggi n. 513 del 1977 e n. 457 del 1978, di alloggi costruiti a totale carico dello Stato, sono ormai superati avendo le stesse Amministrazioni concordato una interpretazione comune delle norme vigenti, a seguito della quale si è stabilito che i ricavi della cessione degli alloggi in esame possono essere introitati direttamente dai competenti IACP (istituto autonomo case popolari), per essere contabilizzati nella gestione di cui all'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036.*

*Istruzioni in tal senso sono state impartite a tutti gli uffici interessati con lettera circolare del marzo 1982 e l'intendenza di finanza di Ravenna, in particolare, ha assicurato di aver provveduto a dare corso all'approvazione dei contratti già stipulati, autorizzando al tempo stesso gli uffici del registro a perfezionare le formalità rimaste in sospeso.*

Il Ministro delle finanze: FORTE.

TOZZETTI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e delle finanze.* — Per conoscere se non ritengano di dover intervenire in tutta sollecitudine perché sia risolta la controversia insorta tra l'Intendenza di finanza e lo IACP di Ravenna relativa alla applicabilità o meno delle leggi n. 513 del 1977 e n. 457 del 1978 alla cessione in proprietà degli alloggi per i lavoratori agricoli dipendenti costruiti ai sensi della legge n. 1676 del 1960.

L'interrogante fa presente che la mancata soluzione a tutt'oggi della vertenza, con il conseguente perdurare di valutazioni diverse circa il prezzo di cessione, tiene ancora bloccata l'approvazione della quasi totalità dei contratti di cessione già regolarmente stipulati davanti ai notai.

(4-17167)

RISPOSTA. — *La competente direzione generale del demanio ha confermato che la cessione in proprietà degli alloggi per i lavoratori agricoli dipendenti costruiti ai sensi della legge 30 dicembre 1960, n. 1676, non rientra nel campo di applicazione della normativa relativa all'edilizia residenziale pubblica dettata dalle leggi n. 513 del 1977 e n. 457 del 1978.*

*In tal senso sono state quindi impartite idonee istruzioni all'intendenza di finanza ed all'istituto autonomo per le case popolari di Ravenna.*

Il Ministro delle finanze: FORTE.

TRANTINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

a) se sia a conoscenza del grave stato di disagio e della conseguente protesta dei dipendenti militari e civili della base aerea di Sigonella, a causa delle precarie condizioni igienico-sanitarie della mensa, tali da indurre i circa 700 utenti a rinunciare da diversi giorni al consumo di cibi di qualità scadente, confezionati e serviti in ambienti malsani;

b) quali immediate iniziative intenda adottare anche per sollecitare il comple-

tamento e la messa in funzione della nuova mensa, atteso che il civile dissenso degli interessati potrebbe sfociare in manifestazioni ulteriormente polemiche nei confronti d'una distratta tutela di elementari diritti di uomini adusi al dovere. (4-16506)

RISPOSTA. — *Al comando del quarantesimo stormo dell'aeronautica militare di stanza all'aeroporto di Catania-Sigonella non sono pervenute proteste, da parte del dipendente personale militare e civile, in merito all'organizzazione e al funzionamento della locale mensa. Si fa presente che, nel quadro generale delle iniziative volte ad ammodernare le strutture, presso detta base aerea hanno a suo tempo avuto inizio i lavori per la costruzione di nuovi manufatti da destinare alle diverse mense; il loro completamento è previsto entro i primi mesi del 1983.*

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

TROTTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se è vero che il comandante della stazione dei carabinieri di Morra de Santis (Avellino) usa dei suoi poteri per intimidire e comunque condizionare la libera attività politica dei cittadini;

se è vero in particolare che ancora recentemente ha invitato presso la caserma iscritti, simpatizzanti e lo stesso segretario della sezione del PSI insinuando e prefigurando addebiti assolutamente infondati;

quali provvedimenti intende adottare per restituire serenità ai cittadini di Morra de Santis e ricondurre alla dovuta imparzialità il comportamento della locale stazione dei carabinieri. (4-16058)

RISPOSTA. — *Da accertamenti effettuati non è emerso che il comandante della stazione dei carabinieri di Morra de Sanc-*

*tis impedirebbe il libero esercizio delle attività politiche dei cittadini. Si fa presente, in merito allo specifico episodio segnalato dall'interrogante, che la notte del 14 luglio 1982, ignoti hanno scritto su alcuni edifici, con vernice spray, parole offensive contro il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia, onorevole Giuseppe Gargani, il sindaco Rocco Pagnotta, l'assessore Gerardo Pennella e il tecnico comunale Carmine Breccia.*

*Il predetto sottufficiale ha pertanto svolto, anche a seguito di specifiche denunce presentate dal sindaco e dal tecnico comunale, le indagini del caso, a conclusione delle quali ha deferito — a piede libero — all'autorità giudiziaria quattro giovani per i reati di danneggiamento e diffamazione e uno di essi anche per oltraggio a pubblico ufficiale, per un'espressione rivoltagli all'atto della contestazione dei reati.*

Il Ministro della difesa: LAGORIO.

VALENSISE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se intenda sollecitare i provvedimenti e le attività amministrative necessarie per il recupero a favore della città di Scilla dell'acqua sorgiva che si disperde nella galleria che sottopassa quel centro abitato in quantità di circa cinque litri al secondo, attualmente avviata in mare, mentre potrebbe essere utilizzata per alleviare i problemi idrici del centro abitato che, specie durante la stagione turistica, risultano notevolmente aggravati. (4-15992)

RISPOSTA. — *Dalle murature delle gallerie Scilla seconda e Scilla terza, della linea Battipaglia-Reggio Calabria, filtrano modeste quantità di acqua, che attualmente si disperdono lungo le cunette di piattaforma.*

*Tali acque, nel corso di previsti lavori di manutenzione del rivestimento murario di detta galleria, ad evitare dannosi stati di umidità della piattaforma, saranno raccolte e convogliate all'esterno con la sistemazione delle cunette predette.*

*Il comune di Scilla, ove ne abbia interesse, potrà utilizzare dette acque, realizzando le occorrenti opere all'esterno della sede ferroviaria.*

*È, però, da porre in evidenza che le acque stesse, provenendo dall'interno della galleria e scolando lungo le cunette, non avranno i requisiti necessari per gli usi potabili.*

Il Ministro dei trasporti: CASALINUOVO.

ZANFAGNA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere quali sono le cause del mancato rifornimento alle banche napoletane (per esempio Banco di Santo Spirito) dei valori bollati e se tale inconveniente è da attribuire al Ministero o anche al disservizio degli istituti bancari napoletani. (4-17469)

RISPOSTA. — *L'inconveniente lamentato non sembra da attribuire a questa Amministrazione giacché, da accertamenti eseguiti, risulta che non vi sono stati ritardi nei rifornimenti dei valori bollati da parte del deposito generale di Roma.*

*Si ritiene, invece, che detto inconveniente derivi dalle manifestazioni di sciopero che per di più di un mese si sono svolte nel settore bancario e che non hanno permesso una regolare, efficiente e capillare distribuzione dei valori.*

Il Ministro delle finanze: FORTE.